



Fondato nel 1931 da Gaspare Pasini  
Pubblica i comunicati degli Organi Centrali e dei Collegi dei revisori  
dei conti e dei probiviri del C.A.I., nonché delle Sezioni, Sottosezioni,  
del C.A.A.I. e dell'A.G.A.I. compatibilmente con le esigenze redazionali  
e lo spazio disponibile.

Redazione e Amministrazione: C.A.I. Sede Legale:  
Via Ugo Foscolo, 3 - 20121 Milano - Tel. 869.25.54-805.75.19

Direttore responsabile e redattore:  
Mariola Masciadri  
22032 Albese (Como) - Via Cadorna, 2  
Telefono: 031/426219

Servizio pubblicità: ing. Roberto Palin  
10128 Torino - Via Vico, 10 - Tel. (011) 591389 - 502271

Impaginazione: Augusto Zanoni

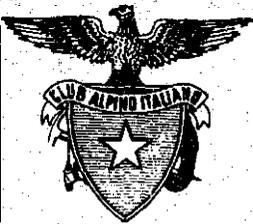
Stampa: New Press di Botta Marzio & C. s.a.s.  
Via E. Cosenz, 8 - 22100 Como

Tariffe in vigore dal 1-1-1984

Copia: ai soci L. 600, ai non soci L. 1.100.  
Abbonamenti: ai soci L. 8.000, ai soci giovani L. 4.500, ai non soci  
L. 16.500 - supplemento per spedizione in abbonamento postale all'  
estero: L. 15.000  
Cambi d'indirizzo: L. 500  
Abbonamenti e cambi indirizzo soci esclusivamente tramite le se-  
zioni di appartenenza.  
C.C.P. 15200207 - Sped. abb. post. - Gr. 2/70  
Esce il 1° e il 16 di ogni mese.  
Scritti, fotografie non si restituiscono anche se non pubblicati. Au-  
torizzazione del Tribunale di Milano n. 184 del 2/7/1948. Iscrizione  
al Registro Nazionale della stampa con il numero 01188, vol. 12,  
foglio 697.

In copertina:

*Lo spettro del Brocken un fenomeno atmosferico  
che si verifica in particolari condizioni per la  
rifrazione della luce nella nebbia.*  
(Foto Vincenzo Perelli).



SERVIZIO  
pubblicità del  
Club Alpino Italiano

PER LE VOSTRE  
INSERZIONI  
PUBBLICITARIE  
SUI PERIODICI DEL  
CLUB  
ALPINO ITALIANO



ROBERTO PALIN  
VIA G.B. VICO 9 E 10 - 10128 TORINO  
TEL. (011) 591389/502271

## Lo spettro

Sono un socio della sezione di Milano; quest'estate durante un'escursione, mi è capitato di poter fotografare un fenomeno atmosferico che si verifica solo in particolari condizioni di luce.

Ritengo questa fotografia abbastanza inconsueta e interessante, come socio CAI sarei molto contento di vederla pubblicata su «Lo Scarpone».

Vincenzo Perelli  
Milano

*Non ci siamo lasciati scappare un'occasione così singolare e, con le ormai abituali pause e ritardi per i sempre più numerosi impegni, abbiamo voluto mettere la foto in copertina e vogliamo con questo esortare i soci che amano dilettarsi con la macchina fotografica a diventare nostri collaboratori.*

*Per quanto riguarda «lo spettro» abbiamo anche chiesto la collaborazione del presidente del Comitato Scientifico Centrale professor Bruno Parisi.*

*Altre foto, l'articolo del socio Perelli e il commento del professor Parisi all'interno del Notiziario.*

Sul prossimo numero il convegno «Corsa alla Vetta» organizzato da Messner - Also Enervit al castello Juval.

## Una telefonata

Sono la mamma di Renato Casarotto.

Cara Mariola, so che gli eri molto amica e che lo stimavi tanto.

Sono andata a rileggere cosa hai scritto su «Lo Scarpone» quando lui è morto. Mi fa piacere sapere che è stato tanto apprezzato come uomo e come alpinista da tutti quelli che lo hanno conosciuto.

So che tanti suoi amici leggono «Lo Scarpone» e vorrei dire loro due parole da queste pagine.

Il dolore mio e di Goretta è grandissimo, la disgrazia di Renato ha cambiato la nostra vita, ma quando lo ricordo lo penso sempre con i suoi amici e li vorrei abbracciare tutti e vorrei pregare insieme a loro per sentirli ancora vicini, ancora amici di Renato.

E vorrei anche dire a tutti che la vita bisogna viverla bene come ha fatto Renato, come lui ci ha insegnato.

La Mamma

## Scritte sui muri...

I cari Signori laureandi in geologia, come ho potuto desumere dai loro stessi messaggi, rispondenti ai nomi di Enrico e di Mauro? rispettivamente di Vicenza e Rovigo, con l'incarico di rilevare una parte de «Monti del Sole» (Dolomiti Bellunesi), possono fare a meno di lasciare ai posteri le tracce del loro disprezzo per la zona loro assegnata, evitando di scrivere sui muri del villino di caccia Zanella (posto su Col Fagarei - dintorni di Agordo), le insulsaggini che ho avuto occasione di leggere... magari rifiutando l'incarico se non si sentono all'altezza di poterle portare a termine.

(Estate 1986)

Giorgio Fontanive  
(CAI Agordo)

## Alpinisti per il Monte Bianco

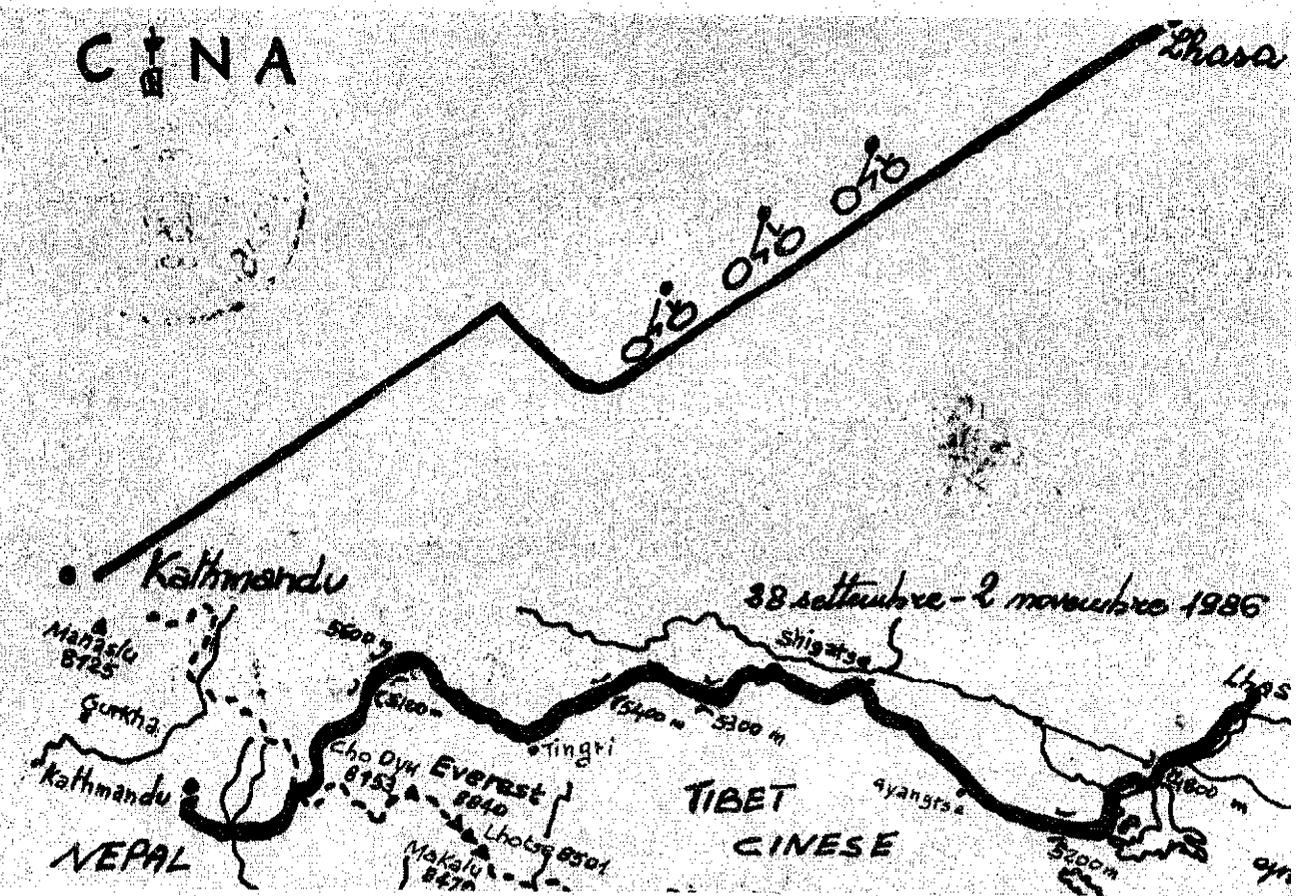
Carissima Mariola,

ritengo che anche per te il più gradito coronamento alla campagna «Alpinisti per il Monte Bianco», così efficacemente appoggiata dallo «Scarpone», sia la deliberazione adottata il 27 dicembre 1986 dal Consiglio Comunale di Courmayeur.

Gli amministratori cormaiorensi, rendendosi conto dell'obbrobrio del progetto già presentato per la realizzazione dell'autostrada nel tratto funivia Val Veny - Piazzale del Traforo, hanno autorizzato la Società Italiana per il Traforo del Monte Bianco, presentatrice di un nuovo progetto di raccordo per il tratto suddetto, ad eseguire «in via preliminare, una indagine geognostica esplorativa mediante la realizzazione di un cunicolo pilota lungo il tracciato previsto al fine di poter valutare la fattibilità dell'opera «dopo aver» constatato che il nuovo raccordo, svolgendosi per oltre 2 km in galleria, non arreca nessun pregiudizio all'ambiente».

È un segnale di ripensamento che dà buone speranze a tutti coloro che hanno inviato a «Lo Scarpone» la loro incondizionata ed appassionata adesione all'appello degli alpinisti per la salvaguardia del Monte Bianco, questa montagna d'Europa, che nessun aggettivo può compiutamente definire per ciò che è e per ciò che rappresenta per la storia dell'alpinismo.

Carlo Sicola



Da Katmandu a Milano di tempo ce ne ha messo, ma forse è arrivata in bicicletta la cartolina della spedizione ciclistica Franco Italiana in Tibet. Grazie al forte Ambrogio Rampini per i cordiali saluti.

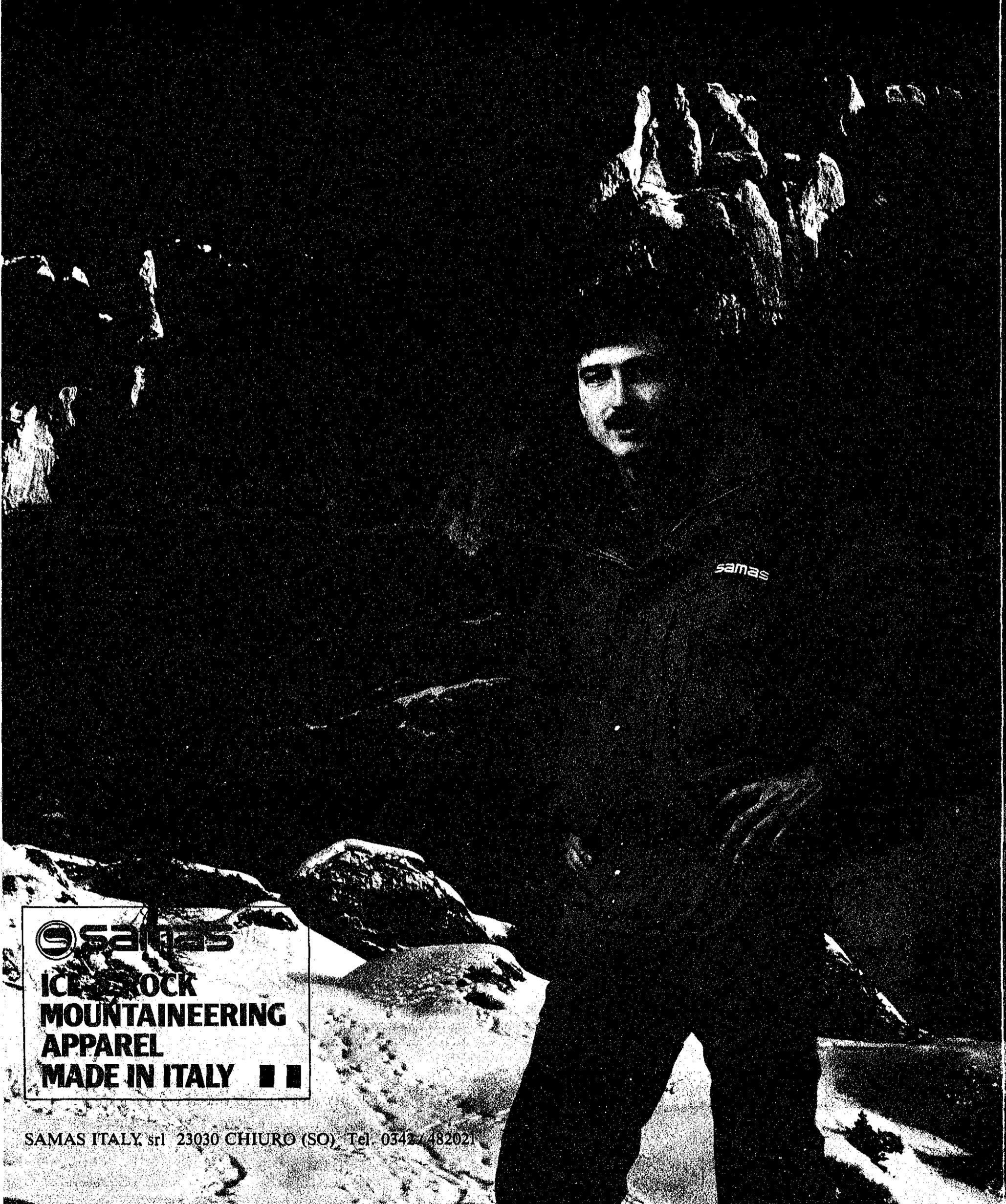
# PUBBLICAZIONI DEL C.A.I.

COLLANE e OPERE	Prezzo di vendita	
	Soci	non Soci
<b>Alpinismo extra-europeo</b>		
Le Ande di Mario Fantin	L. 20.000	L. 30.000
Himalaya-Karakorum di Mario Fantin	L. 16.000	L. 25.000
Lhotse '75 di Riccardo Cassin e Giuseppe Nangeroni	L. 12.000	L. 16.000
Tricolore sulle più alte vette di Mario Fantin	L. 4.500	L. 7.500
<b>Conoscere le nostre montagne</b>		
Montagne e natura Vol. I di Cesare Saibene e Giuseppe Nangeroni	L. 7.000	L. 10.000
Montagne e natura Vol. II di L. Boni e G. Canestri Frotti	L. 7.000	L. 10.000
<b>Itinerari naturalistici e geografici</b>		
1 - Da Milano al Piano Rancio di Giuseppe Nangeroni	L. 4.000	L. 6.000
2 - Dal Segrino a Canzo di Giuseppe Nangeroni	L. 4.000	L. 6.000
4 - Nella Valsassina di Giuseppe Nangeroni	L. 6.000	L. 9.000
5 - Sui monti e sulle rive del lago d'Iseo di Giuseppe Nangeroni	L. 6.000	L. 9.000
6 - Da Ivrea al Breithorn di M. Vanni	L. 4.000	L. 6.000
7 - Dalle Quattro Castella al Cusna di G. Papani - S. Fagliavini	L. 4.000	L. 6.000
9 - Sui Monti di Val Cadino e Val Bazena di G. Nangeroni	L. 4.000	L. 6.000
10 - Attraverso il Gran Sasso di M.L. Gentileschi	L. 4.000	L. 6.000
11 - Da Chiavari al Maggiorasca di M. Elena - C. Ravaccia - G. Nangeroni	L. 4.000	L. 6.000
13 - La Valle Stura di Demonte di G. Soldati	L. 6.000	L. 9.000
14 - Il Mongioie di G. Balbiano D'Aramengo	L. 4.000	L. 6.000
15 - Il sentiero geologico delle Dolomiti di E. Somlavilla	L. 6.000	L. 9.000
16 - San Pellegrino, Monzoni, San Nicolò di A. Carton e E. De Luigi	L. 6.000	L. 9.000
17 - Gli uccelli della montagna italiana di P. Bricchetti	L. 4.000	L. 6.000
18 - Le Grigne di P. Casati e A. Bini	L. 6.000	L. 9.000
19 - Le Valli di Bardonecchia di C. Balbiano D'Aramengo	L. 6.000	L. 9.000
20 - Sui sentieri del Monte Baldo di G. Corrà	L. 6.000	L. 9.000
21 - Sentiero Naturalistico Alberto Gresele sull'Alpe di Campogrosso di A. Girardi	L. 10.000	L. 15.000
22 - Sentiero Geologico di Arabba di C. Doglioni - C. Lasen	L. 6.000	L. 9.000
23 - La Val D'Algone - Dal Doss del Sabbion alla Valle del Sarca (Brenta Merid.) di E. Parisi	In stampa	
<b>Guida dei Monti d'Italia</b>		
Alpi Liguri di E. Montagna, L. Montaldo	L. 25.000	L. 37.500
Alpi Marittime Vol. I di E. Montagna, L. Montaldo, P. Salesi	L. 26.000	L. 39.000
Alpi Graie Meridionali di G. Berutto e L. Fornelli	L. 25.000	L. 37.500
Alpi Cozie Centrali di E. Ferreri	L. 25.000	L. 37.500
Gran Paradiso e Parco Nazionale di E. Andreis, R. Chabod e M.C. Santi	L. 25.000	L. 37.500
Monte Bianco - Vol. 1° di R. Chabod, L. Grivel, E. Saglio	L. 23.000	L. 34.000
Monte Bianco - Vol. 2° di R. Chabod, L. Grivel, E. Saglio e G. Buscaini	L. 23.000	L. 34.000
Alpi Pennine - Vol. 1° di G. Buscaini	L. 23.000	L. 34.000
Monte Rosa di S. Saglio e F. Boffa	L. 23.000	L. 34.000
Masino, Bregaglia, Disgrazia - Vol. 1° di A. Bonacossa e G. Rossi	L. 23.000	L. 34.000
Masino, Bregaglia, Disgrazia - Vol. 2° di A. Bonacossa e G. Rossi	L. 23.000	L. 34.000
Ortles - Cevedale, Parco Nazionale dello Stelvio di G. Buscaini	L. 26.000	L. 39.000
Adamello vol. 1° di P. Sacchi	L. 26.000	L. 39.000
Adamello vol. 2° di P. Sacchi	L. 30.000	L. 45.000

COLLANE e OPERE	Prezzo di vendita	
	Soci	non Soci
Presanella di D. Ongari	L. 23.000	L. 34.000
Dolomiti di Brenta di G. Buscaini e E. Castiglioni	L. 23.000	L. 34.000
Piccole Dolomiti e Monte Pasubio di G. Pieropan	L. 23.000	L. 34.000
Dolomiti Orientali - Vol. 1°, parte 1ª di A. Berti	L. 23.000	L. 34.000
Dolomiti Orientali - Vol. 1°, parte 2ª di A. Berti	L. 23.000	L. 34.000
Dolomiti Orientali - Vol. 2° di A. Berti	L. 25.000	L. 37.500
Schiara di P. Rossi	L. 24.000	L. 36.000
Pelmo e Dolomiti di Zoldo di G. Angelini e P. Somlavilla	L. 26.000	L. 39.000
Alpi Giulie di G. Buscaini	L. 23.000	L. 34.000
Alpi Apuane di E. Montagna, A. Nerli e A. Sabbadini	L. 25.000	L. 37.500
Gran Sasso d'Italia di G. Landi Vittori e S. Pietrostefani	L. 18.000	L. 27.000
Alpi Cozie Settentrionali di R. Aruga, P. Losana, A. Re	L. 26.000	L. 39.000
Alpi Graie Centrali di A. Giorgetta	L. 26.000	L. 39.000
Alpi Lepontine - Sempione - Formazza - Vigezzo di Renato Armelloni	L. 35.000	L. 50.000
<b>Guida Escursionistica per valli e rifugi</b>		
Valli Occidentali del Lario e Triangolo Lariano	L. 23.000	L. 34.500
Valli dell'Appennino reggiano e modenese	L. 23.000	L. 34.500
Alta Valtellina, da Grosio allo Stelvio	L. 23.000	L. 34.500
Valli Cuneesi: Pesio, Gesso, Vermenagna e Stura	L. 23.000	L. 34.500
Val Badia e Val di Marebbe	L. 23.000	L. 34.500
Le Valli delle Grigne e del Resegone	L. 24.000	L. 36.000
Le Valli di Cembra, Fiemme e Fassa	(in preparazione)	
<b>Speleologia</b>		
Forme e paesaggi carsici superficiali 1° serie diapositive	L. 10.000	L. 15.000
Biospeleologia, la vita nelle grotte 3° serie diapositive	L. 25.000	L. 30.000
<b>Manuali di alpinismo</b>		
Introduzione all'alpinismo	L. 6.000	L. 10.000
Manuale di sci alpinismo	L. 10.000	L. 15.000
Topografia e orientamento	L. 6.000	L. 10.000
Manualetto di istruzioni scientifiche	L. 8.000	L. 12.000
Tecnica dell'alpinismo su ghiaccio (in ristampa aggiornata)	L. 10.000	L. 15.000
Tecnica di roccia	L. 10.000	L. 15.000
L'allenamento dell'alpinista	L. 6.000	L. 10.000
Sci di fondo escursionistico	L. 10.000	L. 15.000
<b>Sci-alpinismo:</b>		
Sci-alpinismo in Svizzera	L. 22.000	L. 36.000
Adamello - Presanella di Saglio e Ongari	L. 2.000	L. 3.000
<b>Conosci il C.A.I.</b>		
Dal Caucaso al Himalaya 1889-1909 - Vittorio Sella fotografo, alpinista, esploratore	L. 35.000	L. 50.000
Catalogo della Biblioteca Nazionale di A. Richiello e D. Mottinelli	L. 3.000	L. 5.000
Supplemento 1969-1984 Catalogo della Biblioteca Nazionale	L. 7.000	L. 7.000
Indice della rivista mensile a cura di P. Micheletti	L. 5.000	L. 8.000
Statuto e regolamento generale del C.A.I. (in ristampa)		
<b>I Periodici del C.A.I.</b>		
Il Bollettino - Annuario n. 79	L. 3.000	L. 5.000
Il Bollettino n. 80 - Annuario C.A.A.I. 1981	L. 5.000	L. 8.000
Il Bollettino n. 81 - Annuario C.A.A.I. 1982	L. 5.000	L. 8.500
Il Bollettino n. 82 - Annuario C.A.A.I. 1983	L. 10.000	L. 15.000
Il Bollettino n. 83 - Annuario del Comitato Scientifico 1984	L. 12.000	L. 18.000
Il Bollettino n. 84 - Annuario C.A.A.I. 1984	L. 12.000	L. 19.000
Il Bollettino n. 85 - Annuario C.A.A.I. 1985-1986	L. 7.500	L. 10.000

**Il presente listino prezzi in vigore dal 15 febbraio 1986 annulla tutti i precedenti come da circolare 6/86 della Commissione Centrale per le Pubblicazioni pubblicata su «Lo Scarpone» 3/86 del 16 febbraio 1986.**

IL MIO SENTIERO HA UN CUORE...



 **SAMAS**  
**ICE & ROCK**  
**MOUNTAINEERING**  
**APPAREL**  
**MADE IN ITALY ■ ■**

SAMAS ITALY, srl 23030 CHIURO (SO) Tel. 0342/482021

# CIRCOLARI

## SEGRETERIA GENERALE

Oggetto: **Polizza Soccorso Alpino Soci**

**Circolare n. 10/87. A tutte le Sezioni e Sottosezioni**

Considerata la rilevante importanza delle innovative condizioni particolari, riguardanti la «definizione delle Persone Assicurate» e l'entità dei «Massimali», nonché le frequenti imprecisioni nella «Denuncia dei sinistri», si ritiene opportuno richiamare i punti salienti della nuova polizza in vigore dal 1° gennaio 1987.

Premesso che il Club Alpino Italiano, per Legge dello Stato, organizza il Soccorso Alpino provvedendo direttamente e indirettamente alla ricerca, al salvataggio e recupero delle persone ferite, morte, disperse e comunque in pericolo di vita, durante la pratica dell'alpinismo e dell'escursionismo in montagna, si precisa:

### OGGETTO DELL'ASSICURAZIONE

I Soci del Club Alpino Italiano, anche se Guide e/o Aspiranti Guide, sono garantiti nel rimborso delle spese tutte (come di seguito indicato) incontrate nell'opera di Soccorso Alpino, sia tentata che compiuta, indicata nella premessa.

Si conferma inoltre che sono rimborsate anche le spese per l'eventuale intervento degli elicotteri (nei limiti dei massimali concordati).

Si raccomanda comunque un oculato uso del mezzo aereo, anche perché il continuo lievitare dei costi relativi finirebbe, prima o poi, col ripercuotersi sugli stessi assicurati.

**L'elicottero deve intervenire solo in caso di pericolo per la vita e non per infortuni di evidente modesta entità.**

### DEFINIZIONE DELLE PERSONE ASSICURATE E DECORRENZA DELLA GARANZIA

#### 1 — Soci già iscritti, precedentemente all'anno in corso

a — si ricorda che la copertura assicurativa scade, salvo preventivo rinnovo del tesseramento, il 31 marzo dell'anno in corso.

b — agli effetti assicurativi la qualità di «Socio del CAI» al momento del sinistro, sarà desunta dagli appositi elenchi dei soci pervenuti dalle Sezioni (farà fede la data del loro arrivo) alla Sede Legale. Si rammenta che, ai termini dell'articolo 14 - Regolamento Generale, le Sezioni devono far pervenire, alla Segreteria Generale, i nominativi dei Soci entro quindici giorni dalla data di consegna del bollino.

c — la garanzia si intenderà inoltre operante dalle ore 24 del giorno di spedizione dell'elenco, da parte della Sezione, qualora questa avvenga a mezzo lettera raccomandata.

d — da parte dei Soci che rinnovano il tesseramento, dopo il 31 marzo dell'anno in corso, e che non desiderano avere ulteriori tempi di copertura assicurativa è possibile ottenere la garanzia operante dalle ore 24 del giorno in cui è stato da loro effettuato il versamento (in conto corrente postale od a mezzo vaglia) dell'intera quota sociale in favore della Sezione di appartenenza: in tal caso, al momento della denuncia di sinistro, sarà necessario allegare originale della ricevuta del versamento nonché conferma dell'avvenuta registrazione del tesseramento presso la Sede Legale del Sodalizio.

e — si fa presente che, con il rinnovo tesseramento per l'anno in corso, la copertura assicurativa sarà operante sino al 31 marzo dell'anno successivo.

#### 2 — Nuovi Soci

f — agli effetti assicurativi la qualità di «Socio del CAI» sarà desunta secondo i criteri indicati ai precedenti punti 1-b/c/d, anche per gli iscritti dal 1° gennaio al 31 marzo dell'anno in corso. La copertura sarà valida sino al 31 marzo dell'anno successivo.

g — sempre e solo agli effetti assicurativi, a partire dall'anno in corso, è possibile garantire la copertura (per il periodo 1° novembre 31 dicembre) anche alle persone che desiderano, durante il periodo citato, iscriversi per l'anno successivo.

Le domande di iscrizione di tali nuovi soci dovranno però pervenire alla Sede Legale esclusivamente tramite lettera raccomandata. Es.: per le persone che chiedono l'iscrizione per il 1988, durante il periodo 1° novembre 31 dicembre '87 la copertura assicurativa sarà operante (senza ulteriori costi) dalla data di spedizione della raccomandata al 31 marzo '89.

# CIRCOLARI

## LIMITI DELLA GARANZIA

La garanzia si intende limitata all'Europa e sono espressamente escluse le montagne extraeuropee (per trekking e spedizioni v. circolare 4/87) nonché la Zona Artica ed il territorio dell'U.R.S.S.

La garanzia non si estende agli eventi dipendenti da alpinismo agonistico e di spettacolo e nemmeno ai sinistri derivanti dall'esercizio dello sci.

Sono comunque coperti i sinistri derivanti dalla pratica delle forme classiche di sci-alpinismo, sci di fondo escursionistico e speleologia.

## MASSIMALI ASSICURATI

Il rimborso delle spese tutte, indennizzabili ai sensi della presente polizza, verrà effettuato con i seguenti limiti:

Massimale catastrofale	L. 30.000.000
Massimale per Socio	L. 10.000.000
Diaria per Guida e/o Aspirante Guida	L. 150.000
Diaria per iscritto al C.N.S.A.	L. 100.000
Diaria per soccorritore volontario	L. 10.000
Costo elicottero per minuto	L. 30.000
	(anno '87)
Costo elicottero per minuto	L. 35.000
	('88 in poi)

Spese accessorie soccorritori: 30% della diaria.

## DENUNCIA SINISTRI

Si ripetono le disposizioni con «pressante invito» affinché le Sezioni e i Soci collaborino col Corpo Nazionale Soccorso Alpino, nel loro stesso interesse, per evitare i numerosi ripetitivi disguidi finora causati:

1) in caso di intervento di una stazione del C.N.S.A. — su territorio nazionale — non è necessaria alcuna segnalazione da parte dell'interessato o della Sezione, essendo sufficiente il rapporto informativo che viene emesso dal capo stazione C.N.S.A. Si raccomanda ai Soci di comunicare ai membri del C.N.S.A. intervenuti i dati anagrafici, la Sezione di appartenenza nonché di documentare la regolarità della loro iscrizione al CAI.

2) Solo in caso di interventi effettuati da strutture diverse dal C.N.S.A., sia sul territorio nazionale che in altre montagne europee, il Socio è tenuto ad informare la Presidenza del Corpo Nazionale Soccorso Alpino - casella postale 218 - 22053 Lecco (Co) - immediatamente dopo l'intervento precisando la meccanica dell'incidente, la località, il tipo di soccorso ottenuto e tutti i particolari relativi.

Alla suddetta segnalazione dovrà seguire, in tempi brevi, la trasmissione della fattura che verrà rimborsata solo nel rispetto delle tariffe e massimali sopra indicati. In caso di fatture estere il rimborso verrà effettuato al Socio interessato in lire italiane al cambio in vigore alla data della fattura. Il trasferimento all'estero è di competenza dell'interessato.

**N.B.:** la fattura citata al punto 2 dovrà essere inviata:

a) in originale, se l'intervento è stato effettuato da strutture (leggi: società private di elicotteri) nazionali;

b) in fotocopia, se l'intervento è stato effettuato da strutture estere, essendo l'originale necessario per il trasferimento della valuta da parte del Socio interessato.

**Le Sezioni sono pregate di dare la massima diffusione possibile alla presente circolare (attraverso la bacheca e/o notiziario sezionale) nell'esclusivo interesse dei propri Soci.**

Il Vice Segretario Generale Gabriele Bianchi

## SEGRETERIA GENERALE

### Certificati medici di idoneità sportiva

Con deliberazione 18/11/86 n. 14643 la Giunta Regionale Lombarda ha adottato una nuova disciplina finalizzata ad una migliore tutela sanitaria degli sportivi consentendo anche ai non agonisti di accedere ai centri di medicina dello sport gestiti dalle USSL o privati conzionati.

Il provvedimento, di notevole rilievo medico-sociale, consente agli allievi delle nostre scuole di accertare gratuitamente l'idoneità fisica ai non indifferenti sforzi atletici loro richiesti. L'accesso alle strutture private deve essere concesso dalle USSL qualora queste non siano in grado di garantire la prestazione entro 10 giorni. La validità del certificato per le nostre attività è di 365 giorni.

### 3a conferenza Nazionale del Turismo

Sotto l'alto patronato del Presidente della Repubblica, il Ministero del Turismo e dello Spettacolo ha indetto la 3a Conferenza Nazionale del Turismo per il 11.12.13.14 febbraio 1987 presso l'Auditorium della Tecnica di Roma Eur.

Convocata dal Comitato di Coordinamento per la programmazione turistica (nominato con decreto del Presidente della Repubblica nell'ambito della legge 17 maggio 1983 n. 217, legge quadro per il turismo), la Conferenza Nazionale del turismo ha verificato la situazione del settore, ne ha analizzato i problemi e suggerito i provvedimenti relativi, sulla base dei pareri e delle proposte espresse dal Comitato Consultivo. Ha partecipato ai lavori, il Presidente Generale Bramanti, il quale esprime succintamente le proprie impressioni

sui contenuti della conferenza:

«Riassumere in poche frasi tre giorni di intenso lavoro in aula e in cinque commissioni non è cosa agevole. Degli interventi dei ministri del Turismo, dei Beni culturali e ambientali, dell'Ambiente, dei Trasporti hanno già riferito i quotidiani. Ricorderò che dopo il saluto dell'assessore al Turismo della Regione Lombardia, che ha anche l'incarico di coordinatore degli omologhi assessori delle Regioni e delle province autonome, Giovanni Ruffini, i lavori sono proseguiti con cinque relazioni ufficiali su altrettanti temi predisposti dagli organizzatori: (1) sulle politiche di sviluppo del turismo, (2) sulle problematiche tecnico-economiche, (3) sulla promozione e commercializzazione del prodotto turismo, (4) sui profili giuridici della politica del turismo, (5) sul turismo nel mezzogiorno.

Il turismo ha un altissimo valore economico: 65 mila miliardi il fatturato annuo, 35 mila miliardi il valore aggiunto. Ciò ha inevitabilmente concentrato il dibattito sugli aspetti economici e di promozione, ma ha anche deplorabilmente posto in seconda linea l'ambiente, senza il quale il turismo, almeno quello che si fa «all'aperto», perde ogni ragion d'essere. Il Club Alpino che, almeno per qualche verso, è ente promotore e imprenditore di questo tipo di turismo, non può e non deve dimenticare l'ambiente, nel duplice aspetto di conoscenza e di tutela.

Sotto il profilo giuridico, la nuova auspicata politica nazionale del turismo fa riferimento alle indicazioni della legge quadro per il turismo (n. 217/1983) la quale sottolinea ripetutamente l'esigenza programmatica nell'accezione più ampia, al fine di garantire sempre maggiori occasioni per armonizzare l'azione dello Stato, delle Regioni e degli enti locali. Anche la ormai consolidata giurisprudenza della Corte Costituzionale ribadisce tale esigenza di indirizzo e coordinamento in un settore la cui rilevanza «non si lascia ridurre alla dimensione territoriale, e al conseguente apprezzamento, dell'ente autonomo» (Sentenza n. 195/1986). Nella relazione (4) è stato ricordato l'impegno del Club Alpino, quale struttura associativa che per il grande apporto allo sviluppo e alla conoscenza dei settori in cui opera è stato oggetto di particolare riconoscimento pubblico, e ne è stata sottolineata la natura di ente portatore di interessi collettivi, nonché la ribadita considerazione in questo senso da parte dello Stato con la legge 776/1985. Nella stessa relazione è stata affrontata la dimensione associativa. Si è sottolineato che l'art. 10 della legge n. 217/1983 è una «norma di favore», che tocca la sfera di un diritto

consacrato dalla Costituzione «grazie alla quale le associazioni nazionali senza scopo di lucro sono autorizzate direttamente dalla legge a svolgere attività turistiche e ricettive». (Corte Costituzionale, sentenza n. 195/1986).

Nelle norme regionali applicative dell'art. 10 sarà posto in chiaro che le associazioni suddette, tra le quali — per questo aspetto specifico — ritengo sia incluso il Club Alpino, sono assoggettate alle prescrizioni previste dalla convenzione internazionale relativa al contratto di viaggio (in particolare l'obbligo di dotarsi di adeguate coperture assicurative), così come alle altre garanzie del turista previste nella normativa sulle agenzie, di viaggio. Allo stesso tempo la speciale posizione di favore dovrà essere continuamente «meritata» e pertanto le associazioni saranno assoggettate ai necessari controlli.

Termino ricordando che il nostro infaticabile consigliere centrale Dr. Walter Franco coordinatore del comitato tecnico per l'organizzazione della Conferenza, ha attivamente ed efficacemente operato per l'ottima riuscita della manifestazione.

### Il fatto non sussiste

Per la nota questione del taglio di tremila alberi che intralciavano la realizzazione di una pista da sci in occasione dei Campionati mondiali di sci in Valtellina del 1985, la Corte di Cassazione ha assolto Maurizio Ricotti, assessore regionale al Coordinamento del territorio.

Infatti con la sentenza che «il fatto non sussiste» la Corte di Cassazione ha ritenuto di annullare la precedente sentenza del Pretore di Tirano che aveva condannato l'assessore lombardo a un milione di ammenda per aver «alterato le bellezze naturali» autorizzando il taglio degli alberi.

Si chiude così una questione che aveva sollevato non poche proteste fra gli ambientalisti che avevano accusato apertamente l'assessore di abuso e di mancanza di sensibilità per i problemi della conservazione e protezione della natura alpina.

A.G.

#### LIBRERIA INTERNAZIONALE S.a.S.

Milano - Piazza Duomo 16 (ang. P.zza Fontana)

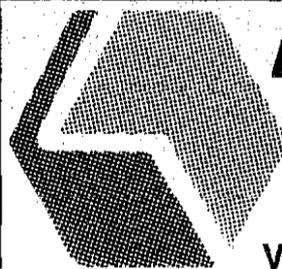
TEL. 02/873214

succursale del T.C.I.

LIBRI DI MONTAGNA

con sconti del 10% ai soci C.A.I.

Reparto specializzato in CARTOGRAFIA (I.G.M. - T.C.I. - Kompass etc...) in questo reparto non si praticano sconti



### Lanterna sport

L'ATTREZZATURA PIÙ COMPLETA PER CHI VA IN MONTAGNA

sci • fondo • sci-alpinismo • alpinismo

SCONTI AI SOCI C.A.I.

VIA CERNAIA 4 - TEL. 02/6555752 - MILANO

tutto!  
per  
la roccia  
e per  
l'alpinismo

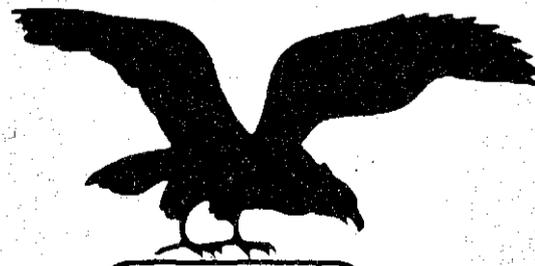
#### rigoni SPORT

TRENTO P.ZZA G. BATTISTI 31 t. 0461/985129

TERMINE DI CASSOLA t. 0424/31868

BASSANO VIA ROMA 81 t. 0424/29043

ROVERETO VIA ROMA 24 t. 0464/33222



SALEWA  
ITALY  
HIGH ALPIN TECHNOLOGY

A DIVISION OF oborAlp AG-SPA

39100 BOZEN-BOLZANO VIA WEGGENSTEIN STR. 18

Richiedete il nostro catalogo allegando Lit. 2000 in francobolli per spese.

## COMMISSIONE REGIONALE LOMBARDA SCUOLE DI ALPINISMO

### Convegno ai Piani Resinelli 28 marzo 1987

La Commissione Regionale Lombarda Scuole di alpinismo organizza il convegno di tutti gli istruttori di alpinismo lombardi.

Il ritrovo è fissato per le ore 9 al Centro Congressi «Resinelli» presso: Albergo «Alveare Alpino» - Piani Resinelli - Lecco (Co).

#### Programma:

Ore 9,30: inizio lavori.  
Ore 12,30: pausa.  
Ore 13,30: ripresa dei lavori.  
Ore 17,30: chiusura.

#### Ordine del giorno

«Programma aggiornamento didattico istruttori lombardi». Relatore: **Carlo Bonardi**. Discussione.  
«Ruolo e autonomia dell'istruttore nell'ambito decisionale del C.A.I.». Relatore: **Gabriele Spinelli**. Discussione.

«Rapporti tra la Commissione Centrale e le Commissioni periferiche». Relatore: **Presidente C.N.S.A.**, discussione. Interventi liberi.

## Valle del Seveso

L'attività è organizzata dalla «Commissione Intersezionale Scuole di Alpinismo e Sci-alpinismo» costituita dalle Sezioni di Barlassina, Bovisio M., Bresso, Cabiato, Desio, Lissone, Montevecchia, Paderno D., Seveso, Sesto S.G.

### 3° Corso di introduzione alpinismo

Si tratta di un corso di base destinato a tutti coloro che desiderano frequentare l'ambiente alpino con la maggior sicurezza possibile. L'obiettivo del corso è quello di soddisfare la crescente esigenza tesa ad ottenere una concreta preparazione per una reale prevenzione degli incidenti in montagna. Il naturale campo di applicazione sarà quello dei sentieri, passaggi elementari su roccia, vie ferrate e ghiacciai. È vivamente consigliato agli escursionisti, capi-gita ed accompagnatori di alpinismo giovanile.

#### Programma teorico-pratico

- **Domenica 3 maggio**: percorso con problemi di orientamento, uso della cartografia e strumenti.
- **Sabato/Domenica 16-17 maggio**: tecniche di roccia e manovre di corda.
- **Domenica 31 maggio**: percorso con passaggi elementari di roccia.
- **Domenica 7 giugno**: salita di una via ferrata.
- **Sabato/Domenica 20/21 giugno** - tecniche di neve e ghiaccio.
- **Sabato/Domenica 4/5 luglio**: percorso su ghiacciaio e misto.

#### Lezioni teoriche

Tutti i mercoledì dal 22 aprile al 1 luglio per i materiali, Orientamento e Topografia, Manovre di corda, Geomorfologia, Protezione natura, Pericoli, Meteorologia, Storia e struttura del C.A.I., Alimentazione, Pronto soccorso.

Il corso sarà diretto dall'I.A. Gabriele Bianchi coadiuvato da altri I.N.A. e I.A. e aiuto-istruttori.

#### Iscrizioni e quote

Le iscrizioni sono aperte a tutti coloro, di età superiore ai 15 anni, anche se non in possesso di precedenti esperienze e devono essere redatte sull'apposito modulo, accompagnato da una fotografia, da un certificato di idoneità medico-sportiva, e dalla quota di iscrizione fissata in L. 90.000.

Le domande devono pervenire entro mercoledì 15 aprile e la loro accettazione è a insindacabile giudizio della Commissione, essendo i posti forzatamente limitati. Per maggiori informazioni si rimanda agli opuscoli promozionali reperibili presso le Sezioni che aderiscono alla Commissione Intersezionale «Valle del Seveso».

## Scuola di alpinismo

### 6° corso di introduzione alla montagna - CAI Corsico

#### Programma

##### Lezioni teoriche

- 8 aprile** - Equipaggiamento, materiali, loro caratteristiche e utilizzo (Boselli).
- 15 aprile** - Introduzione alle tecniche di roccia e sicurezza, nodi e loro utilizzo (Piazza).
- 22 aprile** - Topografia e orientamento (Pajola N.).
- 6 maggio** - Medicina e pronto soccorso (dott. Milani).
- 20 maggio** - Alimentazione in montagna (dott. Milani).
- 27 maggio** - Introduzione alle tecniche di neve e ghiaccio (Pajola N. e Piazza).
- 3 giugno** - Storia dell'alpinismo e del rapporto uomo montagna (Pedrotti).
- 29 giugno** - Morfologia e geologia (Pajola N.).
- 23 settembre** - Pericoli oggettivi e soggettivi (Carlini R. e Brassini).
- 30 settembre** - Chiusura corso.

##### Lezioni pratiche

- 26 aprile** - Tecnica base di arrampicata e tecniche di assicurazione.
  - 2/3 maggio** - Escursione su terreno misto.
  - 17 maggio** - Pratica di via ferrata.
  - 24 maggio** - Pratica di via ferrata.
  - 31 maggio** - Tecniche di assicurazione e tecniche comportamentali.
  - 26/27 settembre** - Perfezionamento su ghiaccio.
- La Direzione si riserva di modificare per ragioni tecniche ed organizzative, il calendario delle lezioni.

##### Iscrizioni

Il numero dei posti è limitato.  
L'età minima per partecipare al corso è di anni 15.  
Coloro che sono interessati ad iscriversi al corso sono invitati a presentarsi in Sede il giorno 18 marzo 1987 alle ore 21,30.

##### Quota di partecipazione

L. 80.000 per i soci della Sezione; L. 90.000 per i soci di altre Sezioni.  
Le lezioni teoriche verranno svolte presso la Sede con inizio alle ore 21.  
Per ulteriori informazioni rivolgersi alla Direzione della Scuola ogni mercoledì presso la Sede del C.A.I. Corsico.

## Cerco gestore

La Sottosezione del C.A.I. di Zogno indice il concorso per la gestione e custodia del nuovo Rifugio «A. Gherardi» ai Piani d'Alben in Val Taleggio Comune di Taleggio.

Forniranno titolo preferenziale per l'assegnazione della gestione: la buona conoscenza dell'ambiente di montagna, pratica di conduzione alberghiera, la base di offerta.

Le domande di partecipazione redatte su l'apposito modulo da ritirare presso la Sede della Sottosezione C.A.I. Zogno in Via Umberto 1° n. 14 dovranno essere presentate entro e non oltre le ore 20 del giorno 13 giugno 1987.

Per ulteriori informazioni gli interessati potranno rivolgersi al Sig. Mascheroni Antonio via C. Battisti, 2 Zogno (BG) - Tel. 0345/92231.

## Premio

### «Giorgio Mazzucchi»

La Commissione Giudicatrice del Premio «Giorgio Mazzucchi» (Prevenzione delle disgrazie alpinistiche e soccorso alpino), gestito dalla Sezione di Milano della Associazione Nazionale Alpini, si è riunita il 3 febbraio u.s. per l'esame ed il giudizio delle domande pervenute in termini ai fini dell'assegnazione del Premio per l'anno 1986.

Dopo esauriente accertamento, la Commissione ha deciso all'unanimità di assegnare il Premio al sig. Giorgio Colli, guida alpina, proposto dalla Unione Valdostana Guide di Alta Montagna.  
L'ammontare del premio è di L. 2.000.000 (due milioni).

## 35° tre rifugi

### Internazionale Sci Alpinistica 3ª Prova valida per il 1° Trofeo Regione Piemonte

5 aprile 1987

Possono partecipare squadre rappresentanti di società affiliate alla FISCI per l'anno 1986-87 composte da due elementi ciascuna che nel marzo 1987 abbiano compiuto il 18° anno di età.

Per le squadre estere è richiesta l'iscrizione alla Federazione del proprio Paese aderente alla FIS. Ogni concorrente deve avere ottemperato alla visita medica di idoneità alla pratica sportiva per la stagione in corso ed essere quindi in grado di esibire, a richiesta, il relativo certificato.

Iscrizioni - Dovranno pervenire al Comitato Organizzatore «3 Rifugi» - Corso Statuto, 7 - tel. 43582 - 12084 Mondovì (Cuneo) entro il 30 marzo 1987 sull'apposito modulo, corredate da nome e cognome i componenti la squadra, l'anno di nascita, la cat. FISCI di appartenenza, specificanti se Militari - Valligiani o Cittadini ed accompagnate dalla quota di L. 40.000 per squadra. La Commissione tecnica, in base alla documentazione presentata, deciderà inappellabilmente sull'accettazione e assegnazione nelle tre categorie previste.

Comitato «3 Rifugi» - Segreteria - C.so Statuto, 7 - Tel. 0174-43582 - 12084 Mondovì - Italia

## Giro scialpinistico del Monviso

Il Trofeo Giro del Monviso, gara scialpinistica internazionale a coppie, quest'anno alla seconda edizione, si svolgerà il 12 aprile p.v., con partenza e arrivo a Crissolo, Pian Melzé, sull'ormai classico percorso di 33 km con 2550 m di dislivello.

La gara è organizzata dal C.A.I. sez. di Saluzzo, e dallo Sci Club Monviso, in collaborazione con il CAF di Briançon e l'A.S. Haut-Queyras; parte del percorso, infatti, si svolge in territorio francese.

Gli organizzatori si augurano di rinnovare il successo dello scorso anno, in modo che l'iniziativa possa avviarsi a diventar tradizione.

Attuale detentore del trofeo è il duo Pasini-Pedrelli dello S.C. Val Brebana in 3 ore e 45 minuti; sarà interessante vedere se già quest'anno il record sarà battuto.

Gli interessati possono richiedere il programma alla sezione organizzatrice (C.A.I., via Palazzo di Città, 29 - 12037 Saluzzo) o rivolgersi alla segreteria del comitato presso la Pro Saluzzo tel. 0175/45551).

## «La Pizolada» 1987

Teatro della 13a Edizione della Pizolada 1987 sarà l'ambiente alpino che racchiude le tre valli; del Biois, di San Pellegrino e di Fassa. Punto di partenza rimarrà sempre il Passo di San Pellegrino.

La partenza è prevista alle ore 7 di domenica 29 marzo dal Passo di San Pellegrino (1918 m) in direzione Fuciade (1972) - Passo Cirelle (2686 m) - Cima Ombrettola (2922 m, facoltativa) - Lastè de Contrin (2305) - Forcella Paschè (2502 m) - Jonta (2071 m) - T'apède Forcia (1840 m) - Salita alla Malga Crocifisso (1526 m) - Pozza di Fassa (1329 m, arrivo).

# INCONTRI

La quota d'iscrizione è fissata in L. 25.000 per ogni squadra ed è obbligatoria l'affiliazione alla FISL. A tutti i partecipanti ospitalità gratuita offerta dall'organizzazione, che consiste nella cena del sabato sera, pernottamento e prima colazione della domenica mattina.

Per informazioni gli interessati potranno rivolgersi alla: Segreteria della manifestazione dislocata presso l'Azienda Autonoma di Soggiorno di Vigo di Fassa 38039 (Tn). Telefono 0462/64093-64094. Telex 400540 Fassa I. Le iscrizioni si chiudono il venerdì 27 marzo.

All'ultima edizione della Pizolada furono presenti 92 squadre, numero che quest'anno è destinato ad aumentare, a prova della sempre maggiore attrattiva che questa stupenda manifestazione suscita in seno agli appassionati dello sci-alpinismo.

## Serate

### A Lecco

Mercoledì 25 marzo ore 21 - al cinema teatro Europa via S. Nicolò, 12 - La nuova Patagonia - diapositive in dissolvenza di Casimiro Ferrari.

## Sesto San Giovanni

«Ambiente montagna: avventura e tutela»

7 aprile: ore 21

Spazioarte - via Cavallotti

Sergio Martini, presenta

Due ottomila: un'estate.

Il racconto di una eccezionale impresa che ha portato, nel giro di poche settimane, una cordata italiana sulle vette dei due ottomila.

9 maggio: ore 16

Sala consigliare Comune

Conferenza-dibattito condotta da Silvia Metzeltin Buscaini con la partecipazione di personalità del mondo politico, protezionistico, degli enti locali montani, del Club Alpino Italiano sul tema

«Montagna museo o montagna da vivere?».

Un incontro per porre a confronto differenti entità che operano sul territorio montano e formulare proposte per una convivenza costruttiva nel corretto utilizzo dell'ambiente naturale montano.

Con il patrocinio dell'Assessorato alla Cultura, Sport, Giovani e tempo libero e della Cassa Rurale ed Artigiana di Sesto S. Giovanni.

Ingresso libero.

## Perso

In data 5/10/1986 nella zona Ferrante sul sentiero delle Orobie verso il Pizzo di Petto ho smarrito un obiettivo mm 50 e un medio tele mm 135 di marca «Mamaya» in una sacca di plastica bianca. In caso di ritrovamento contattare:

Togni Giancarlo - via Albina 10 - Valbrembo (Bergamo) - tel. 035/630812.

## Ritrovata

È stata ritrovata una macchina fotografica Rolley 35 in alta Valle Gesso, un centinaio di metri al di sotto del Passo del Limbo (Vagliotta).

Il proprietario può mettersi in contatto con Nanni Villani, P. Chironi 6, 10145 Torino, tel. 011/7494968.

## Tre biellesi

Come mai lo Shivling?

Ho visto lo Shivling per la prima volta in una foto di A.L. Rochat ed istintivamente l'ho scelto come obiettivo per il 1986.

Lo Shivling è bellissimo nella sua struttura, è isolato come il Cervino, sorge nel mezzo di una regione selvaggia e carica di riferimenti religiosi, ha anche una storia ed un nome affascinanti. Presentava inoltre la stupenda parete Nord/Est, ancora inviolata per quanto già tentata: un grosso problema ancora da risolvere. Per tutto questo quindi, perché rispondeva alle tematiche del mio alpinismo ho scelto lo Shivling.

È stato difficile ottenere il permesso?

No, chiedendolo per tempo è facile ottenere un permesso per una montagna dell'India. A noi ha creato qualche problema il fatto di aver richiesto, per uno sbaglio di valutazione sulla cartina geografica, la parete Nord-Ovest invece che la Nord/Est.

Quali sono state le difficoltà?

Le difficoltà della via si sono mantenute elevate dallo zoccolo alla cima ed anche durante la discesa. In ghiaccio abbiamo superato passaggi fino a 90°, con una media di 65°. In roccia le difficoltà hanno raggiunto il 6a e l'A1, ma non sono mai scese sotto il IV. Durante la salita hanno giocato a nostro sfavore numerosi incidenti: la perdita dell'unico pentolino; l'impossibilità di accendere il fornello e quindi di bere negli ultimi tre giorni di scalata; una scarica di ghiaccio che ci ha colpito; la perdita di più della metà del materiale da scalata e la scarsità di viveri negli ultimi quattro giorni.

Abbiamo anche avuto la sfortuna di non trovare terrazzini, quindi abbiamo dovuto scavarli nel ghiaccio vivo ed in piena parete per 5 bivacchi consecutivi.

Avevate già esperienze extraeuropee? E in Europa?

Berna aveva fatto una spedizione l'anno prima sempre nella zona del Garhwal, al Kedernath. Io avevo una precedente esperienza sulle Ande Peruviane, nella Cordillera di Huayhuash ho aperto due vie: una sul Jirishanca Chico e una sul Ninashanca.

In Europa tutti e tre abbiamo iniziato con un alpinismo di tipo classico per arrivare, alcuni anni or sono, all'alpinismo estremo orientato, negli ultimi due anni, sulla ricerca di vie nuove.

Il vostro gruppo era già collaudato o vi siete riuniti per la prima volta?

Il nostro gruppo si è riunito al completo soltanto in occasione dell'apertura di una via nuova sul Monte Cossarello, sulle Alpi Biellesi e in alcune uscite in palestra durante le quali abbiamo studiato alcune strategie per rendere il più veloce possibile la nostra cordata. Con Manetta, però, avevo già salito la Est delle Jorasses e con Berna alcune goulottes sul Bianco. Manetta e Berna avevano percorso assieme il Supercouloir del Tacul.

Formavamo quindi, all'epoca della spedizione, un gruppo sufficientemente affiatato e sicuramente pronto alla convivenza, dato che siamo amici da anni.

Quali le vostre impressioni salendo la valle del Gange e al cospetto di montagne così belle?

Quando siamo arrivati a Gangotri è finita la bagarre delle città e delle strade che avevamo attraversato i giorni precedenti. Qui era tutto calma, meditazione e preghiera. Da Gangotri in avanti abbiamo avuto l'impressione di entrare in un grande tempio naturale, percorso da una moltitudine di pellegrini che si recava a Gaumuk: la bocca del ghiacciaio di Gangotri da cui sgorga il Baghirati, ramo principale del Gange. Questo ambiente, pervaso di religiosità, ha inevitabilmente influenzato anche noi e la nostra esperienza, soprattutto di scalata. Questa per noi era una prima esperienza e davanti a montagne come il Manda, i tre Baghirati ed in ultimo lo Shivling, ci siamo sentiti timidi e deboli.

Progetti per il futuro

Per il 1987 è in cantiere il «Progetto Annapurna»: un programma a due spedizioni. La prima, ad un ottomila per una via normale, come preparazione; la seconda all'Annapurna per l'inviolato sperone nord-ovest. Benché un ottomila per una via normale sia un obiettivo al quale nessuno di noi ambisce particolarmente, lo consideriamo necessario come esperienza precedente ad una spedizione in cui si tenta di salire una montagna come l'Annapurna per una via nuova.

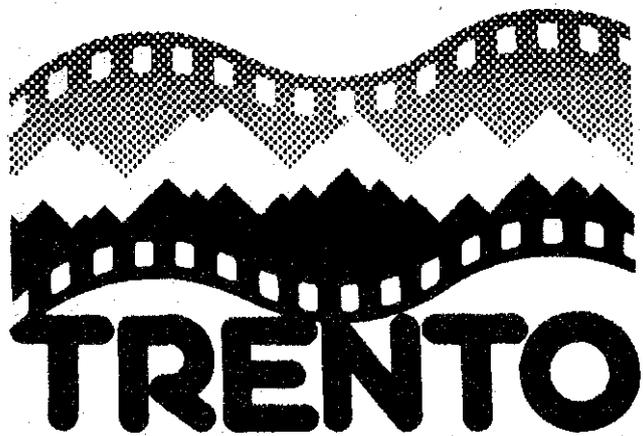
Certamente per chi, come noi, non ha esperienze sugli 8000, questo può sembrare un progetto troppo ambizioso. Sicuramente lo è, ma lo stesso discorso valeva per lo Shivling; abbiamo messo in conto anche un probabile fallimento, ma siamo motivati e decisi a non lasciare nulla al caso.

Cogliamo l'occasione di quest'intervista per ringraziare le ditte che hanno permesso l'attuazione della spedizione: Famiglia Piacenza, Filatura di Crosa, Città di Biella, Salewa, Koflach, Ferrino, Edelrid.

*N.d.R. Berna sta per Bernascone; Manetta è per Manoni.*

*Il gruppo era formato da Enrico Rosso, Paolo Bernascone e Fabrizio Manoni che hanno dedicato la nuova via al biellese Mario Piacenza famoso esploratore di montagne extraeuropee (1884-1957). Vedere la relazione tecnica su «Lo Scarpone» 18/86.*





# 35° festival internazionale film montagna esplorazione "città di Trento" trento 3-9 maggio 1987

38100 Trento (Italia) - Centro S. Chiara - Via S. Croce - ☎ 986488/986120 - casella postale 402

## 2° Concorso internazionale di fotografia della montagna e dell'esplorazione

Il Concorso — aperto a tutti i fotografi — ha per tema

### Lo sci e la montagna

«con riguardo allo sci quale antico e indispensabile mezzo di locomozione divenuto poi strumento per conoscere e frequentare anche sportivamente i monti e il loro incantesimo».

Ogni concorrente potrà presentare entro il 31 agosto 1987 non più di quattro stampe in bianco e nero e quattro stampe a colori. Le stampe dovranno avere il lato maggiore compreso fra i 30 e i 40 centimetri e recare a tergo il titolo (facoltativo), generalità dell'autore e data di ripresa.

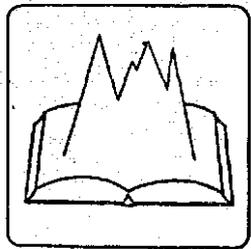
Tra i premi, Ranuncoli d'oro e d'argento, materiale fotografico e abbigliamento di montagna.

Dal 17 al 25 ottobre 1987, nell'ambito delle manifestazioni organizzate dal Filmfestival Internazionale della Montagna e dell'Esplorazione saranno esposte le opere vincitrici e segnalate.

Dopo l'esposizione a cura degli Enti promotori saranno raccolte in un adeguato catalogo in quattro lingue le migliori opere in concorso.

Il regolamento è disponibile presso la segreteria del Filmfestival della Montagna e dell'Esplorazione «Città di Trento» - Centro S. Chiara - Via S. Croce - 38100 Trento.

## «1ª Rassegna Internazionale dell'Editoria di Montagna»



dedicata a libri che abbiano per tema la vita sui monti con riguardo agli aspetti sociali, artistici, storici, naturalistici, alpinistici e sportivi.

La «Rassegna» vuole offrire il più ampio panorama internazionale delle novità degli anni 1985 e 1986 come pure dei primi mesi del 1987. Essa intende valorizzare la produzione editoriale di montagna anche con riguardo alle iniziative delle Case Editrici cosiddette «minori», del C.A.I. e delle altre Associazioni di montagna.

Sono invitate a partecipare alla «Rassegna» le Case Editrici che nel periodo suddetto abbiano pubblicato opere di narrativa, saggistica e manualistica (comprese guide agli itinerari) sui seguenti temi: alpinismo, escursionismo, esplorazioni e avventure alpine, ambiente (flora, fauna, meteorologia, geologia, archeologia, fotografia, arte, folklore, etnografia, antropologia, linguistica, aspetti sociali), nonché sulla pratica di sport alpini quali lo sci, l'orientamento, il volo libero e il paracadutismo di montagna, la canoa di torrente e la speleologia in territorio montuoso.

Sono escluse le opere (romanzi, racconti, saggi e memorie sulle guerre alpine), che formeranno il tema dell'edizione 1988.

Il Comitato della Rassegna è composto da Ulisse Marzatico (coordinatore), Wolftraud De Concini

(segretaria), Leonardo Bizzaro (curatore catalogo), Yves Ballu, Uschi Demeter Messner e Mirella Tenderini.

L'esposizione dei libri, in apposite teche chiuse e vigilate, avrà luogo nel foyer dell'Auditorium del Centro S. Chiara di Trento, sede del Filmfestival, dal 3 al 10 maggio 1987, vale a dire in concomitanza con la Rassegna Cinematografica.

La «Rassegna» rappresenta la prima iniziativa del genere in Italia, promossa dal Festival di Trento quale animatore e propugnatore di attività culturali e dell'informazione inerenti alla montagna ed essa sarà realizzata in collaborazione e nel quadro del Premio ITAS di letteratura di montagna.

La «Rassegna» sarà illustrata da un catalogo che riporterà i dati delle Case Editrici partecipanti ed una serie di contributi di noti scrittori e giornalisti.

La cerimonia inaugurale della Rassegna è prevista per domenica 3 maggio 1987, alle ore 18. Avrà luogo in quell'occasione un incontro di editori e di autori con il pubblico.

**Emanuele Cassarà**  
Direttore organizzativo

**Ulisse Marzatico**  
Coordinatore Rassegna

Per informazioni e comunicazioni telefoniche rivolgersi alla Segreteria della Rassegna:  
Wolftraud de Concini, tel. 0461/510414.

## Quale Cinema di Montagna?

### Il 29 gennaio ne hanno discusso 13 Filmfestival europei

Al di là di ogni più ottimistica previsione il successo dell'Incontro Internazionale dei Filmfestival di montagna, avventura e sport che, su proposta della direzione del Festival di Trento, in collaborazione con il Festival di Les Diablerets (Svizzera), si è svolto il 29 gennaio scorso nel Centro S. Chiara, sede della Rassegna cinematografica trentina, la più antica e autorevole del mondo nel settore.

Com'è noto, la nuova direzione, rivisitato e riordinato il regolamento per renderlo più preciso rispetto all'evoluzione attuale dell'alpinismo, dell'esplorazione, delle attività culturali di tutela dell'ambiente e di quelle sportive in rapido sviluppo sul mondo verticale (arrampicata libera, speleologia, deltaplano, parapendio, canoa di torrente ecc.) ha voluto proporre al mondo del cinema i temi d'attualità, e che riguardano ad esempio la possibilità/capacità di produrre film a soggetto (con la montagna condizionante), di produrre documentari di ampio respiro e di autentico approfondimento delle situazioni sociali e psicologiche dell'uomo-alpinista, non soltanto, ma anche dell'uomo che vive, lavora, opera in situazioni limite.

Molto applaudito l'intervento di Reinhold Messner, in qualità di intellettuale della montagna, il quale ha sostenuto a un certo punto che il discorso del cinema è il medesimo di quello della letteratura e dell'informazione. «Se non si produce cinema grande, così come non si produce letteratura grande di montagna, forse la colpa è nostra, che non sappiamo esprimerci in modo giusto, che non sappiamo farci capire...». Quando Marcel Ichac ha presentato ai convenuti un suo storico documentario del 1936 («Karakorum»), si è tuttavia capito che l'autentica arte ha la capacità di rappresentare la realtà e nel contempo di provocare emozione.

Il Festival di Trento, insomma, ha voluto aprirsi al contributo collettivo di organizzatori, cineasti e alpinisti per rinnovare il cinema di montagna e proporlo, coi suoi valori e la sua pulizia di fondo, al cinema grande, quello delle sale e delle televisioni.

Ben tredici i Filmfestival europei presenti, che hanno voluto aderire all'iniziativa accettando con naturalez-

za la sede di Trento il cui patrimonio storico e organizzativo non può essere in alcun modo discusso e tantomeno contestato. Sono dunque arrivati nella capitale delle Dolomiti dalla Jugoslavia (Jesenice), da Torello (Spagna), da Autrans, Annecy, Antibes, La Chapelle en Vercors, La Rochelle, St. Hilaire du Touvet, da Rennes (Francia), da Graz (Austria), e da Budapest, e da Palermo...

Tra le personalità presenti, con Marcel Ichac, André Roch, Jean Durry - nella Giuria internazionale del prossimo maggio, Nazareno Marinoni, Aldo Audisio, Claudio Bertieri, Hvala Beno, Janos Harshaegy, Bruno Delisi, Michele Radici, Viktor Wyss e alpinisti di fama come Kurt Diemberger, Lothar Brandler, Robert Schauer, Cesare Maestri.

Numerosi i giornalisti qualificati, con la Sede Rai di Trento che ha mandato in onda ampi servizi e la troupe di Canale 5, le riviste «Alp» e «Rivista della Montagna», con Walter Giuliano e Giorgio Mantovani, Stefano Ardito per La Repubblica, Fulvio Campiotti per il Corriere della Sera, gli svizzeri Biscossa e Martelli, il critico Ermanno Comuzio, Christine Grosjean di Alpirando, Vito Maggio, Karl Olmüller di «Alpin Magazin», Mirella Tenderini e Angelo Villa. Quattro le relazioni di base, dopo l'introduzione del direttore organizzativo Emanuele Cassarà e il saluto dell'accademico del Gruppo Orientale Italo Zandonella, in rappresentanza anche del presidente generale Leonardo Bramanti: quella del direttore della Rassegna cinematografica Francesco Biamonti, sulle origini, sulla storia, l'evoluzione e le linee artistiche sulle quali deve muoversi il cinema di montagna; di Pierre Simoni, presidente del Filmfestival di Les Diablerets, sui doveri del Filmfestival e sugli errori da evitare, nonché sulla necessità di coordinare i calendari e di proporsi alle televisioni (da anni la Televisione della Svizzera Romanda ha lanciato programmi di cinema di montagna), ha detto: di Gerard Baur sui film a soggetto («Qualcosa di più delle belle immagini, un cammino difficile»), e che si è soffermato sul muro di resistenza che si oppone a un moderno sviluppo della produzione di grande cinema di montagna; infine di Giorgio Salomon, operatore della RAI di Trento il quale ha raccontato l'arduo mestiere delle riprese in montagna (sapevate che si diventa gobbi a trasportare le macchine in situazioni di precario equilibrio?) ed ha auspicato una vera e propria scuola, in Italia, per operatori cinematografici e televisivi di montagna. Infine un ampio dibattito e interventi che si sono spesso collegati alla relazione del direttore Biamonti.

Approfondito e denso di temi di riflessioni critica l'apporto del dottore Gianluigi Bozza, critico cinematografico e del Comitato di direzione del Festival. Sul tavolo della presidenza, coi relatori, l'assessore al Turismo della Provincia autonoma di Trento Mario Malossini e l'assessore del Comune di Trento Claudio Visintainer, che concludendo ha proposto un nuovo incontro in un'altra città sede di Festival.

Di grande significato per l'Incontro la partecipazione del dottor Franco Bruno, presidente dell'AGIS (Associazione Generale Italiana dello Spettacolo) il quale ha diretto i lavori e ha annunciato il patrocinio ufficiale dell'AGIS al Festival di Trento, auspicando un grande sviluppo, specie in direzione dei giovani e degli studenti di ogni età, del cinema di montagna, d'avventura e di sport, cinema che non può che far bene alla salute...

Gianluigi Rondi, già direttore della sezione cinema della Biennale di Venezia, all'ultimo momento, per una improvvisa indisposizione, non ha partecipato ai lavori ai quali già aveva assicurato l'adesione ufficiale. In un telegramma ha augurato successo e si è ripromesso di venire a Trento al più presto. Un telegramma di augurio è anche giunto dal critico cinematografico Fernaldo Di Giammatteo, vecchio amico del Festival di Trento.

È stato un buon lavoro, ci si è tutti arricchiti, le idee sono più chiare, gli scopi più definiti, non resta che lavorare liberandoci da ambiguità ed equivoci che non devono frenare la cultura della montagna e dell'alpinismo.

Bisogna crescere.

# PARLIAMONE

a cura di  
Franco Perlotto



## Arriva lo spit anche in Inghilterra

È senza dubbio un lavoro di notevole impegno, quello che Mariola Masciadri mi ha chiesto di fare. In effetti sono ben lieto di intrattenermi mensilmente in chiacchierate con i lettori de «Lo Scarpone» ai quali sono da sempre affezionato.

Sono stato recentemente in Inghilterra dove ho avuto modo di incontrare vecchie conoscenze ed arrampicare con la nuova generazione degli scalatori. Mi sembra interessante dare uno sguardo insieme a ciò che sta succedendo al di là della Manica.

Come è noto, le isole Britanniche non hanno una quantità ragguardevole di montagne importanti, anzi vorrei dire che ne sono del tutto sprovviste. Tuttavia è stato proprio tra le brevi pareti del Lake District, della Scozia, del Galles e del Derbyshire che è nato l'alpinismo moderno, in tutte le sue direzioni. Scrivevo sul mio libro «Dal Free Climbing all'Avventura» che in Gran Bretagna c'è una grande distinzione tra il rocciatore puro, il «climber», che si dedica esclusivamente alle difficili scalate sulle brevi pareti, ed il «mountaineer», l'alpinista che preferisce le grandi montagne. Questa distinzione ha assunto ora molte nuove sfaccettature e molte nuove tendenze.

Parlavo con Chris Bonington, considerato dagli inglesi il più grande alpinista, sul futuro dell'attività umana tra le montagne e tra le rocce e concordammo sul fatto che lo sviluppo non potrà essere unico. In effetti, mentre Doug Scott, il profeta, legge sulle foglioline di thè nel fondo della tazza, un grande sviluppo delle traversate delle montagne Himalayane, Bonington prevede un grande sviluppo dell'arrampicata su roccia anche sulle pareti Asiatiche.

Quando avevo arrampicato con lui nel 1979 ad Almscliff nello Yorkshire, mi resi subito conto che nonostante avesse ormai anche lui i suoi anni, non disdegnava affatto capire le nuove tendenze dell'arrampicata su roccia: e questo mi venne confermato nel 1983, quando lo incontrai a Shawangunks, nello stato di New York, mentre stava provando alcune difficili fessure in compagnia di Lynn Hill.

Un grande impulso all'attività alpinistica inglese è dato dallo sviluppo dell'arrampicata pura su roccia. Solo da poco più di un anno sono comparsi i primi chiodi ad espansione sulle pareti del Lake District ad opera di Paul Cornforth. Ovviamente ci fu un gran vociare ed una serie di prese di posizione da parte non tanto di alpinisti tradizionalisti, come avviene da noi, ma da climber della nuova generazione protesi verso difficoltà incredibili attraverso allenamenti scientifici. Venne coniato per l'occasione il termine «gymnastic climbing», ad indicare per l'appunto la differenza dell'arrampicata libera.

In Gran Bretagna, l'arrampicata, come del resto l'alpinismo, è considerata un'attività d'avventura

che comprende quindi anche il rischio. Sta allo scalatore l'abilità di assumere la responsabilità della propria sicurezza con un grande allenamento ed una preparazione tecnica sufficiente per saper sfruttare le minime fessure dove inserire dadini ed ancoraggi.

A differenza di qualsiasi altra parte del mondo in Inghilterra, esiste infatti una gradazione parallela a quella delle difficoltà tecniche su roccia che valuta la pericolosità e la sicurezza delle protezioni di un itinerario. Per fare un esempio, una moderna via di arrampicata in Italia di difficoltà estreme, protetta con gli spit ogni tre o quattro metri, non supererebbe, in valutazione parallela, l'Estremo Due (E 2). Ora, in una parete del Galles un paio di arrampicatori riescono a fare l'equivalente del 7b francese (VIII+ UIAA) con pericolosità E9, che vale a dire morte sicura in caso di caduta.

Con la mentalità rischio/uguale/avventura è evidente che ci sia stato un gran discutere all'arrivo dei primi spit. È fuori dubbio che ci vuole una marcia in più per fare l'E9 dal basso e senza avere mai tentato prima (a vista) e la discussione si potrà svolgere sul significato morale di un simile exploit.

Ho arrampicato con Paul Cornforth e Mark Greenbank su una di queste nuove vie superdiscusse e mi sono reso immediatamente conto che il chiodo ad espansione era presente solamente dove non si poteva inserire altro ancoraggio. Ad esempio, su una salita, nel tratto intermedio di oltre dieci metri tra uno spit e l'altro, ci si poteva proteggere solo con i gancetti (sky-hooks) incastrati in buchi del calcare.

Sinceramente è stato per me un sospiro di sollievo, in quanto avevo sempre ammirato la capacità degli scalatori, inglesi di superare difficoltà grandiose senza togliere nulla all'avventura della scalata, e mi sono reso conto della loro versatilità.

È proprio con questa mentalità che gli scalatori della Gran Bretagna riescono a portare l'arrampicata dalle piccole pareti difficili alle grandi montagne. Mi ricordo quando arrampicai con Joe Tasker, l'ideatore di quel grandioso exploit al Changabang, la montagna di luce nell'Himalaya del Garhwal, egli non trascurava affatto l'arrampicata su roccia, anzi si preparava costantemente per poter affrontare pareti difficili.

Sono cambiate molte cose da quegli anni e la scalata si è perfezionata fino a raggiungere livelli straordi-

nari. Ne ho parlato con Jerry Moffat che ha ripreso ad arrampicare dopo il periodo di stasi obbligata da una tendinite. Dice che per raggiungere i livelli alti si sta allenando otto ore al giorno tra arrampicata e palestra, ma è stanco che tutti si interessino di lui e che da allora in poi avrebbe dimostrato di arrampicare male.

Sali allora un po' esibizionisticamente su un facile passaggio di cemento tremando tutto, finché non cadde da pochi decimetri. Un bambino, che non sapeva che stava fingendo, volle mostrargli come si faceva, scatenando l'ilarità generale.

Denis Grey, il segretario generale del British Mountaineering Council, aveva un nuovo assistente, Andy Fanshawe, tornato da poco dalla salita del Chogolisa in Himalaya, e parlammo a lungo insieme di arrampicata e di pareti. Lo incontrai per caso a Londra in Metropolitana, mentre stavo andando da Stanfords, il più ricco negozio di carte geografiche del mondo. Fu lui a riconoscermi e rimandammo la pinta di birra d'obbligo ad Harrogate nello Yorkshire a qualche giorno dopo. Conosco Denis da anni e lo trovo sempre vivo ed arguto sui problemi dell'alpinismo. Mi chiese della mia solitaria al Capitan fatta la scorsa primavera di cui lui era, con mia sorpresa, a conoscenza.

Ora voleva far costruire un monumento in ricordo di Don Willans, scomparso di recente, che fu per molti anni anima dell'alpinismo britannico.

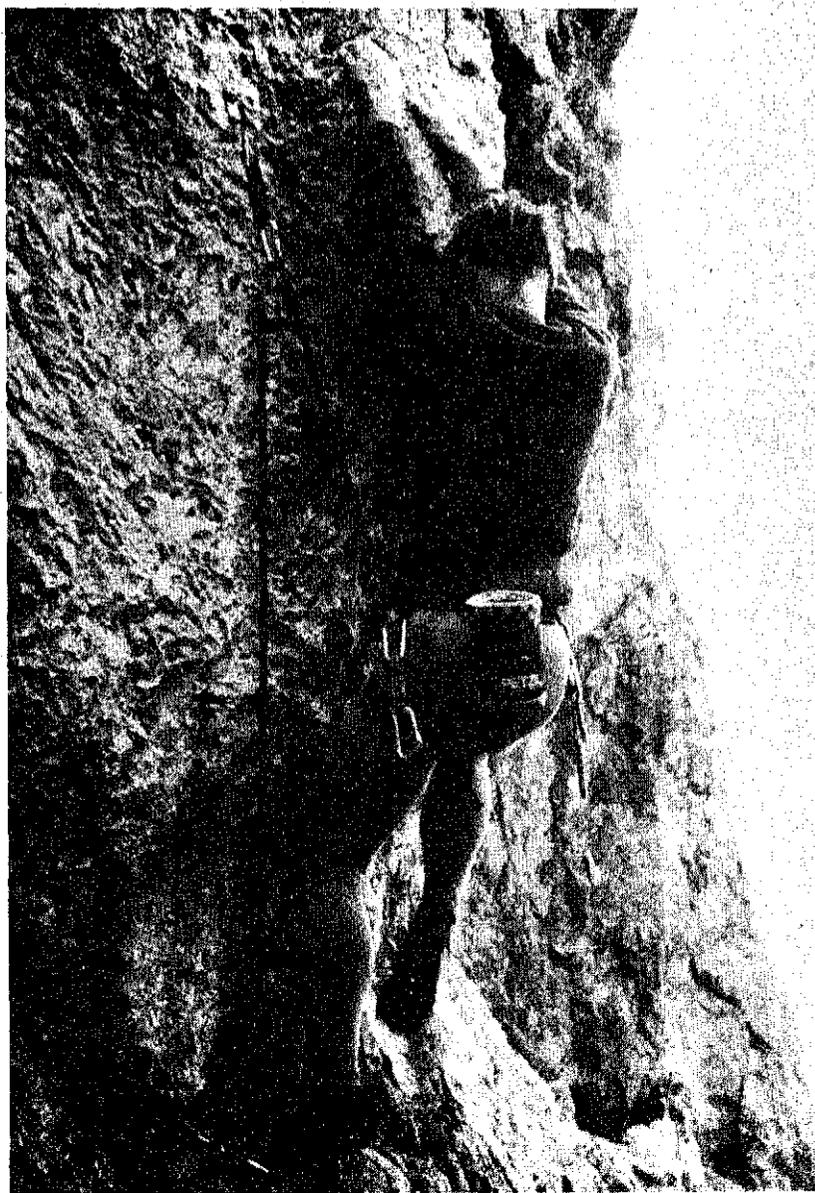
«Buy a pint for Don» era il titolo della campagna promozionale. Compera una pinta di birra per Don. Il fenomeno più evidente che si nota nell'alpinismo e nell'arrampicata inglese è la presenza di un'enorme quantità di pareti artificiali per l'allenamento e la preparazione indoor. Penso infatti sia una cosa di grandissima importanza per la preparazione all'arrampicata pura ed anche all'alpinismo moderno.

In effetti si dà così modo a tutti di allenarsi durante le ore serali anche nelle stagioni fredde.

Questo genere di strutture in Italia sono pochissime, mentre in Gran Bretagna se ne possono contare a centinaia, nei vari collegi e nei centri sportivi.

La mentalità degli scalatori inglesi ha fatto sì che l'arrampicata e l'alpinismo siano attività popolari al di fuori delle mode e delle tendenze. Sicuramente non potrà mai succedere che una grande salita di una parete in Himalaya sia trascurata e passata in secondo piano solo per il fatto che al momento c'è di moda il climbing.

Franco Perlotto



Chi desidera rivolgere quesiti o avere informazioni può scrivere al nostro collaboratore Franco Perlotto - Via Postale Vecchia - 36070 Trissino il quale provvederà a rispondere su queste pagine.

Paul Cornforth in arrampicata.  
(Foto Perlotto).

# Lo spettro

Uno dei più straordinari fenomeni naturali è «lo spettro di Brocken» o rifrazione della luce, cioè una specie di miraggio alpino.

Si verifica assai raramente per una combinazione fortuita di vari fattori e dà luogo alla proiezione molto ingigantita dell'immagine colpita dal sole, che circondata da tenui anelli iridati, viene proiettata nella nebbia che agisce come uno schermo. Si dice di Brocken perché è questo il nome di una montagna tedesca dove più frequentemente si può osservare questo fenomeno e probabilmente dovuto a questo, anticamente, il monte era un centro di culti pagani ed è anche legato alla leggenda medioevale, del convegno di streghe e demoni, nella notte di S. Valpurga.

Come tanti appassionati di montagna, avevo ripetutamente sentito parlare di questo suggestivo fenomeno, osservato anche da Wimper e compagni, durante la storica conquista del Cervino nel 1865, ma mai in tanti anni di escursioni mi era capitata l'occasione di osservarlo.

Recentemente però ho avuto la fortuna di assistervi, come documentano le foto che mi sono affrettato a scattare.

L'eccezionale avvenimento (per me) si è verificato il 21 luglio 1986 alle ore 8, durante la salita al monte Lancebranlette 2927 m la cui linea di cresta funge da confine tra Francia ed Italia, nei pressi del passo del piccolo S. Bernardo, in Val d'Aosta. Avevo iniziato l'escursione il mattino abbastanza presto, mentre il fondo valle era invaso dalle nebbie che mi avrebbero accompagnato fino a quota 2700 circa.

Nel momento in cui stavo per uscirne, il sole che avevo alle spalle, ha proiettato la mia sagoma verso il basso, nel pieno della nebbia.

Ho visto allora, con mia grande meraviglia la mia immagine proiettata lontanissima ed ingigantita. Uno spettacolo magico! Emozionatissimo, nella paura che tutto svanisse, ho tolto rapidamente dallo zaino la macchina fotografica, riuscendo ad immortalare l'immagine la cui persistenza è durata un

buon dieci minuti; poi il movimento del sole e delle nebbie ha fatto svanire il tutto.

Consiglio comunque vivamente, a chi si trovasse in zona e con l'augurio anche di poter osservare il fenomeno, questa bella escursione fattibile in 2 ore circa di salita, per la bellissima posizione in cui si trova e per il vasto panorama che offre, in particolare sul gruppo del Bianco e del Rutor.

Occorre oltrepassare il confine al passo del piccolo S. Bernardo, posteggiando l'auto nei pressi dei ruderi del vecchio ospizio, da dove parte un buon sentiero che conduce fino alla vetta.

Il dislivello è di 800 metri circa. Sulla cima inoltre, vi è posta una interessante e dettagliatissima tavola d'orientamento del Touring Club de France, datata 1913 e ancora perfettamente conservata.

Avendo ancora del tempo disponibile, una volta ridiscesi a valle, raccomando la visita al vicino e interessantissimo giardino botanico Chanousia, che non mancherà di stupire per la varietà e la bellezza di numerosissime specie di fiori alpini.

Vincenzo Perelli Ercolini  
C.A.I. Milano - Sottosezione G.E.S.A

## Nota scientifica

Brocken non è un cognome bensì un toponimo e perciò è più esatto dire e scrivere «spettro del Brocken»; cioè della maggiore emergenza del granitico massiccio dell'Harz (Sassonia) oggi dotato di un osservatorio meteorologico ma già leggendariamente noto come località di culto pagano e di un'antica festa privamerile che tramandò la sua fama medioevale di luogo di convegno di demoni e streghe nella notte di Santa Valpurga. Fu quest'ultima una figura d'origine inglese ma morta in Germania alla fine dell'ottavo secolo, ricordata anche dal Faust di Goethe, confusa con quelle di spiriti maligni accorrenti sul Brocken nella notte tra il 30 aprile e il primo maggio

probabilmente proprio da collegare all'apparizione del cosiddetto «spettro» nelle brume nordiche di primavera. La fotografia dedicata al fenomeno studiato dall'ottica meteorologica e scattata sui nostri monti testimonia il risultato della trasmissione della luce in particolari condizioni; innanzitutto quella in cui si è trovato, da noi, il fortunato fotografo magari solamente intenzionato a visualizzare un «mare di nebbia», stagnante in basso nella valle, ancor poco dopo il sorgere del sole per inversione termica dato che di prima mattina i raggi solari illuminano e riscaldano l'atmosfera delle alture ma non ancora le depressioni nelle quali le basse temperature notturne hanno condensato l'umidità destinata a dissolversi poi con l'aumento dell'incidenza dei raggi e perciò della temperatura. Accade però allora, in qualche caso, che non si verifichi tanto semplice rifrazione della luce bensì «diffrazione» dei raggi. Il fenomeno viene spiegato ammettendo che la luce, propagandosi per onde, comunichi una vibrazione a ciascun punto dell'etere che essa attraversa quando l'etere contiene goccioline d'acqua (della nebbia delle nubi) o fumi o minutissimi cristalli di ghiaccio. Ciascun suo punto diventa allora una sorgente di luce che irraggia in tutti i sensi la perturbazione ricevuta e, per il sovrapporsi dei fenomeni di diffrazione con quelli d'interferenza, l'immagine di un punto diventa un cerchio. Nella particolare condizione di chi ha il sole alle spalle, attorno all'ombra del corpo proiettata dal Sole sulla nuvola di nebbia che gli sta innanzi, per diffrazione all'indietro in seno alle goccioline d'acqua della nebbia, si dà una serie di anelli di massima e di minima intensità di luce chiamati «corone» e visibili, come nella fotografia attorno al profilo dell'ombra in forma di anelli di differente colore, analoghi a quelli delle corone solari o lunari.

Prof. Bruno Parisi

*Il Monte Lancebranlette 2927 m, dal lago di Verney 2088 m. Tavola d'orientamento sulla cima e il gruppo del Rutor.*



## Sant' Ambrogio in Dolomiti

Anche quest'anno i fedelissimi del Gruppo Fondisti del C.A.I. Milano hanno trascorso il Sant' Ambrogio nella Magnifica Comunità di Fiemme con base, come ormai di consuetudine, a Predazzo presso l'Albergo Ancora.

La neve ancora una volta ci ha tenuti col fiato sospeso fino a ... pochi metri dal Passo Lavazè, punto di partenza della nostra prima escursione. Infatti solo pochi ottimisti avevano già ai piedi le scarpe da fondo mentre i più non celavano i loro dubbi pensando d'aver fatto bene a portare con sé anche gli scarponcini da escursionismo. Le notizie però che avevo ricevuto da fidati amici del posto, avevano resa un po' ottimista anche la sottoscritta (gli scarponcini devo comunque ammettere che li avevo anch'io in fondo allo zaino) e già mentre il torpedone saliva lungo la S.S. delle Dolomiti che da Ora porta in Val di Fiemme avevo calzato con qualche contorsione le scarpe da fondista sotto gli sguardi perplessi di qualcuno.

Da Cavalese, superando l'abitato di Varena, il pullman ha percorso la strada della Val di Gambis per giungere al Passo di Lavazè (1805 m) dopo mezz'ora. Alcuni fondisti era già in movimento sui tracciati vicino al laghetto, mentre noi, dopo opportuna sciolinatura su consiglio dell'esperto Marietto, siamo partiti in direzione di Malga Ora-Passo di Oclini (1989 m). Qualcuno ha poi proseguito verso una vicina baita, altri hanno preferito fare uno spuntino e prendere un po' di sole in completo relax all'albergo del passo; i più ardimentosi, con in testa il grande capo Camillo, hanno invece percorso un buon tratto del sentiero che costeggia il Corno Bianco o Weisshorn (dirimpettaio del Corno Nero detto anche Schwarzhorn). A metà pomeriggio abbiamo fatto dietro-front, visto che il freddo incominciava ad essere pungente e potevamo ritenerci soddisfatti della nostra giornata sulla neve; avevamo sciato circondati dalle rosee Crode di Re Laurino, dal più distante altopiano dello Sciliar e dalle vicine guglie del Latemar.

L'indomani mattina: chi si è svegliato al canto del gallo, chi ha preferito il caldo delle coperte fino all'ultimo momento, chi... non ha fatto l'abominevole colazione a self-service scagli il primo squisito croissant, pardon, scagli la prima pietra, ma sta di fatto che alle 9.15, il nostro pullman partiva in direzione di Passo Rolle, superando Bellamonte ed il Lago di Forte Buso (Paneveggio) formato dal torrente Travignolo di cui parleremo anche in seguito. Il Cimon della Pala, il Cervino delle Dolomiti, brillava davanti a noi baciato dal sole del primo mattino.

Da Passo Rolle (1980 m) siamo saliti ai 2170 m della Baita Segantini; il panorama era superbo: Cimon della Pala, Ghiacciaio di Travignolo (eccolo rispuntare) - da dove nasce l'omonimo torrente - Cima della Vezzana, i Bureloni, Focobon e Mulaz, tanto per citare le crode più conosciute.

Dalla Segantini in Val di Venegia (o Venegiotta) abbiamo effettuato una delle più belle discese di questi tre giorni. La neve, non poca, era tutta particolare, mai vista di simile; i cristalli avevano formato tante piccole scaglie e se si affondava sembrava di immergerci nello zucchero.

Una favolosa sciata è stata perciò effettuata nella quiete e nell'incanto di questa bellissima valle che è percorsa dal torrente Travignolo (arieccolo). Giunti al Piano dei Casoni ci siamo divisi in due gruppi ed i patiti dell'escursionismo hanno effettuato un bellissimo giro risalendo dapprima uno stretto bosco e giungendo poi alla Malga Iuribello (Giuribello) a 1868 metri; sono poi ripartiti in direzione del Castellazzo e costeggiando le pareti dello stesso, dopo una discesa finale, il gruppo di sci-escursionisti è rientrato a Passo Rolle. Una bella sgroppata che è valsa ben tre punti per la classifica di assiduità compilata dagli «aficionados» a fine stagione. Lasciando il passo abbiamo dato un ultimo sguardo alle rosse crode delle Pale durante il tramonto. La serata è trascorsa in discoteca tra valzer, tanghi e balli moderni. Che vitalità questi fondisti!!! Al lunedì, giorno di partenza, abbiamo lasciato l'albergo a malincuore, rinnovando però la prenotazione già per il prossimo anno. Caricati sci e valigie siamo partiti per la terza giornata sulla neve (si fa per dire). Era prevista infatti un'escursione con partenza da Passo Nigra, ma un mezzo fuoristrada aveva rovinato la neve che c'era lungo il percorso prescelto facendoci cambiare programma. Siamo quindi ritornati verso il Passo di Costalunga, ma all'incrocio con la strada per Carezza ci siamo inoltrati nella Foresta del Latemar, o meglio Bosco di Carezza, e con

un percorso senza eccessive difficoltà, oltrepassando il lago omonimo, siamo giunti alla Segheria Demaniale nei pressi di Nova Levante. Il percorso è stato misto; parte con gli sci e parte a piedi, in quanto nei punti all'ombra la neve era scomparsa quasi del tutto ed affioravano in successione sassi e sassolini pronti a lasciare i loro segni sulle solette dei nostri malcapitati sci. La giornata però (come le precedenti) era stata talmente bella da farci ultimare la nostra sci-podistica pienamente soddisfatti. Un appuntamento perciò al prossimo Sant' Ambrogio; un invito a tutti i fondisti amanti dei silenzi della natura per scoprire nuovi itinerari nell'incanto delle crode dolomitiche; ma non solo: ricordatevi di passeggiare la sera per le caratteristiche strade di Predazzo vecchia e ... non dimenticatevi di fare un salto in latteria (gli intenditori capiranno perché).

Daniela Pulvirenti

## Invernale al «Brioschi»

Alle prime luci dell'alba ci troviamo al Colle di Balisio in Grigna, calziamo gli scarponi freddi e rigidi, carichiamo lo zaino insolitamente pesante e ci incamminiamo per affrontare la prima parte della nostra escursione che si snoda nella valle del torrente Pioverna. Dopo circa venti minuti di marcia arriviamo alla cappella del Sacro Cuore; da qui la strada diventa quasi una mulattiera ma la salita è ancora dolce, vi sono tratti coperti di neve gelata e di ghiaccio e non sempre il passo è sicuro. Ad una svolta appare il primo tiepido sole: tutto quello che ci circonda, le cime dei monti, gli alberi, la neve che si stende sui prati, tutto sembra prendere vita. Camminiamo ora per il sentiero che attraversa il bosco; gli alberi intorno a noi sono piegati dal peso della neve, camminiamo lentamente in silenzio verso la prossima meta: il Pialeral. Usciti dal bosco si sale ancora per pochi minuti e poi il nostro sguardo si distende verso un paesaggio più ampio e più aperto: a sinistra appare la Grigna in tutta la sua maestosità, a destra si apre la Valsassina con le sue cime, tra cui si distingue il caratteristico Pizzo dei Tre Signori. Ora è d'obbligo una breve sosta e ci fermiamo nel luogo ove sorgeva il rifugio Tedeschi; dopo la caduta della valanga, circa un anno fa, la configurazione della zona è cambiata, sono spariti anche gli alberi che facevano da cornice alla costruzione e di cui ora rimangono solo i reduci. Il tratto successivo che dobbiamo percorrere è quello che porta ai Cumoli; la salita non è ripida ma lunga e noiosa, la affrontiamo con pazienza. Il sole ormai è splendente nel cielo azzurro e limpido, davanti a noi la pista sulla neve è ben tracciata, incontriamo altri escursionisti e ci fermiamo a parlare; sembra di conoscere da sempre quelle persone e parliamo di un amico comune: la montagna. La montagna dei pochi, la montagna dei grandi silenzi, dove si dimenticano i ritmi della città. Arriviamo ora ai Cumoli e da qui incomincia la parte più ripida del percorso per la via invernale, i ramponi possono risultare utili. La salita che ci troviamo di fronte è subito faticosa, occorre coordinare il passo con la respirazione in un rapporto duro con la montagna, in una salita che ci impegna molto prima di raggiungere la prossima meta. Ed eccoci finalmente in cresta, ci fermiamo a prendere fiato; in questo punto la Grigna ricoperta di neve assume un nuovo aspetto e ci porta a rivivere le escursioni in alta montagna, infatti il cammino che ci divide dal nostro obiettivo finale, il rifugio Brioschi, è alpinisticamente il più gratificante, la salita è in alcuni momenti dolce e in altri più severa. Dopo aver percorso un ultimo tratto più ripido ci troviamo in vetta, un leggero pulviscolo di neve, portato dal vento, ricopre i nostri vestiti. Sul punto più alto della cima appare la croce in ferro, ricoperta, di ghiaccio; la temperatura è rigida, il freddo è pungente anche se il sole ravviva il paesaggio dominato dalla neve, riconosciamo intorno a noi le cime dei monti più famosi. Ci sembra di trovarci in un'altra realtà mentre solo poche ore prima eravamo coinvolti dal movimento frenetico della pianura e delle valli che, ovattate da una coltre di nubi, si stendono ora ai nostri piedi. In questo clima viene spontanea una preghiera e un ringraziamento per il dono della vita che Lui ci ha dato e per la possibilità di poter godere di questa esperienza.

Il rifugio ci attende, pochi passi e possiamo entrare a consumare un pasto caldo; l'amicizia dei gestori, la simpatica accoglienza ci permettono di sostare tranquillamente per recuperare le forze prima di iniziare la discesa.

Angelo Pullici  
C.A.I. Milano

## Una spedizione di «Classe»

5 giovani studenti italiani hanno portato a termine nell'ottobre '86 una singolare spedizione in Grecia denominata «TRANS GRAECIAM EXPEDITIO» (sì, è proprio latino!).

Partiti da Ancona il 23 settembre in 15 giorni hanno percorso più di 1500 km utilizzando Vespe ed altri mezzi di fortuna (tra cui le proprie gambe), attraversando l'Argolide, raggiungendo l'isola di Creta, ed attraversando la Tessaglia fino in Beozia.

I 5 studenti reggiani, Francesca Zini, Alessandro Marconi, Monica Ranellucci, Enrica Franzini e Giovanni Fiori, neodiplomati, provenivano tutti dalla stessa classe del Liceo in cui per 5 anni avevano affrontato ed approfondito la storia della civiltà latina e greca.

Lo scopo di questa particolarissima spedizione infatti era di ricercare nella Grecia di oggi tracce della passata civiltà classica e di associarne le sue espressioni letterarie ad immagini catturate dall'attuale realtà di vita di questo paese.

I 5 studenti, oltre ad aver stretto un gemellaggio tra il Liceo Classico «Navriton Skolé» di Atene ed il Liceo Classico «L. Ariosto» di Reggio Emilia, hanno anche raggiunto il gruppo montagnoso dell'Olimpo conquistandone la sua più alta cima (Mitikos 2917 m). Sulla vetta di questa leggendaria montagna, su cui il mito vuole che risieda la dimora degli dei, hanno poi posto una targa in bronzo riportante i versi del poeta greco Simonide, a sottolineare gli eterni valori che la montagna sa scoprire nell'uomo e l'indomabile fascino delle vette da sempre presenti nella cultura di tutti i popoli.

I giovani reggiani hanno fatto ritorno in patria dove stanno ora elaborando l'enorme mole di materiale fotografico e cinematografico raccolto per la realizzazione di un documentario.

«C'è un detto:

Che virtù abiti su rupi inaccessibili...  
né essa allo sguardo di tutti i mortali si rivela  
ma di quello soltanto che  
sudore che il cuore strema  
dal di dentro sgorga  
e che alla vetta del valore giunga»

Simonide, 586 A.C.

## Un'allegria scampagnata in cima al monte Rosa

Quando ero piccola i miei genitori, quasi come premio mi portavano a fare escursioni in montagna; così ricordo che a 4 anni mi fecero fare il giro della Grigna Settentrionale e Meridionale. Che impresa e quanta soddisfazione!

Poi, passano gli anni, ma non la passione per la montagna e così ai più comuni: escursionismo e sci da pista si uniscono la roccia, il ghiaccio, lo sci alpinismo e, a coronamento del tutto qualche bella spedizione extra-europea.

Ormai da un po' di anni le cose in famiglia si sono ribaltate, sono io che, come regalo accompagno mia madre, se si è ben allenata, a fare qualche giro sul Monte Rosa, montagna alla quale siamo particolarmente legati avendo una casetta in fondo valle.

Ma quest'anno il regalo è stato reciproco infatti sono salita in vetta al Monte Rosa in compagnia dei miei genitori, i quali da «poveri vecchietti» come gli piace definirsi sono arrivati senza problemi alla Capanna Regina Margherita (4550 m) in 7 ore di cammino partendo da P.ta Indren.

Questo mio, vuol essere un plauso a tanto amore per la montagna, ma anche e soprattutto uno sprone a tanti «arzilli vecchietti» a NON MOLLARE CON LA MONTAGNA.

Laura Sani  
CAI Milano

## Novità MIAS

La Seven completa la sua nuova linea di zaini tecnici per la montagna con i modelli Huandoy e Zanskar, mentre i noti Jannu (alpinismo estremo) Shivling e Wyoming (alpinismo classico) e Yosemite (trekking) sono presentati in nuovi colori. Oltre ai consueti accorgimenti tecnici, nuovo è lo schienale distanziale semirigido preformato.

Numerose le novità di Amorini, che suddivido per marche. La Charlet Moser offre una nuova versione alleggerita della Pulsar (piccozza e martello piccozza), con il baricentro molto alto per una energica battuta e il puntale ridisegnato. A lato viene presentata la nuova piccozza Sherpa con impugnatura in gomma e testa con dentatura tecnica. Adatta all'uso medio. La linea Boivin cambia nome. Le piccozze si chiameranno Blackbird, mentre i ramponi Blackice. In questo secondo settore un rampone a calzata rapida, con fettuccia anteriore invece di staffa, per usare con gli scarponi di cuoio. Infine moschettoni superleggeri, curvi o dritti, economici. La Rivory-Joanny presenta nuove corde tutte fluorescenti, con diametri ridotti (8,2, e 10,2). Petzl lancia una frontale-zoom piccolissima, stagna, alimentata da due batterie da v. 1,5. Inoltre viene presentata una nuova imbragatura nata dalla consulenza di Edlinger. Infine New Alp con due moschettoni leggerissimi e uno spit con bullone inviolabile. Una volta piantato non si può più svitarlo. Due le novità assolute per questa manifestazione vengono dalla Camp.

Il lancio della nuova linea di moschettoni che propone la Camp quale fabbricante per il mercato internazionale.

La scelta fatta dalla ns. azienda è stata motivata dalla necessità di apportare delle novità nell'ambito della fabbricazione dei moschettoni, nel design e nelle finiture supportate dai brevetti internazionali Bet-Climb, Lowe-Camp, Easy-Release.

La linea completa è composta da 20 modelli che con le diverse finiture diventano 72 e coprono tutti i settori: alpinismo, free-climbing, ferrate, speleologia, ecc. Le nuove tecnologie di costruzione hanno permesso di ottenere un prodotto di uno standard qualitativo medio-alto ed avranno il supporto del label U.I.A.A. e D.I.N.

La seconda novità rientra nel programma di collaborazione Lowe-Camp, presentata ufficialmente lo scorso Mias di settembre con la nuova linea di abbigliamento tecnico e per il tempo libero Latok che è un marchio della linea Lowe Alpine Systems.

La linea è composta da capi in goretex, giacche e salopettes e dai coloratissimi capi in «pile» realizzati secondo i massimi standard qualitativi abituali per la Lowe.

Infine da segnalare sempre nell'ambito della collaborazione Camp-Lowe un nuovo discensore, il Tubers, leggerissimo, che mantiene distinte le due corde.

La Kong distribuisce al dettaglio i moschettoni nel cui settore si muoverà come leader, ma fornendo le varie aziende senza giungere al privato. Nessuna novità sostanziale, solo nuovi colori e una piastrina per spit. La novità MIAS più particolare dalla Cassin nel campo dell'attrezzo è il nuovo rampone da ghiaccio di nome Scarface — è il primo rampone modulare a punte intercambiabili esistente sul mercato.

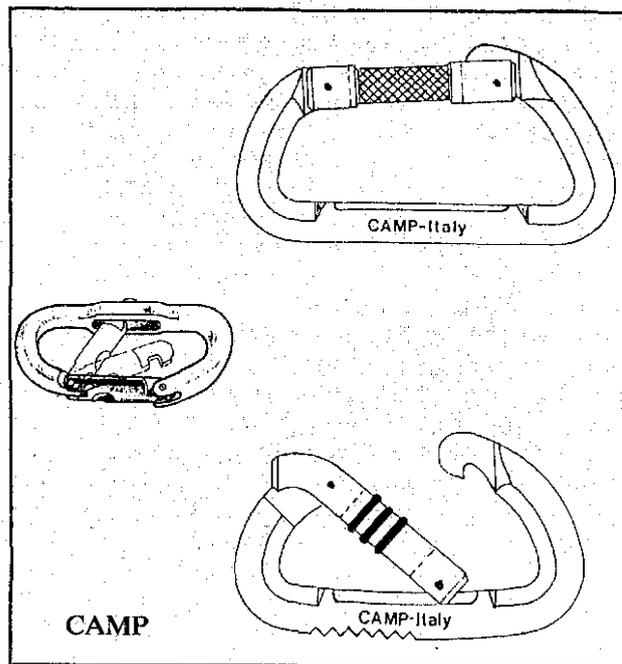
Sulla piastra in nylon antizoccolo è infatti possibile cambiare le punte in rapporto alle diverse condizioni d'uso. Sono infatti disponibili punte orizzontali, verticali e la monopunta.

La linea abbigliamento Cassin ha incrementato la sua gamma di modelli tecnici con alcuni capi sempre con imbottitura in piumino, mod. Vermont - Alabama - Colorado.

Altre novità: una linea di pantaloni salopette per sci alpinismo con anche una sopratuta in goretex con interno in pile che può essere utilizzata come tuta da tempo libero. Le qualità tradizionali della Francital si ritrovano nelle giacche perfettamente impermeabili e calde grazie, alla fodera Corotherm, che associa uno strato di polipropilene non tessuto ad ovatta poliestere.

I tessuti vanno dal nylon indotto al Goretex passando dai Faf Pontella.

Meritevoli di attenzione sono i prodotti della linea



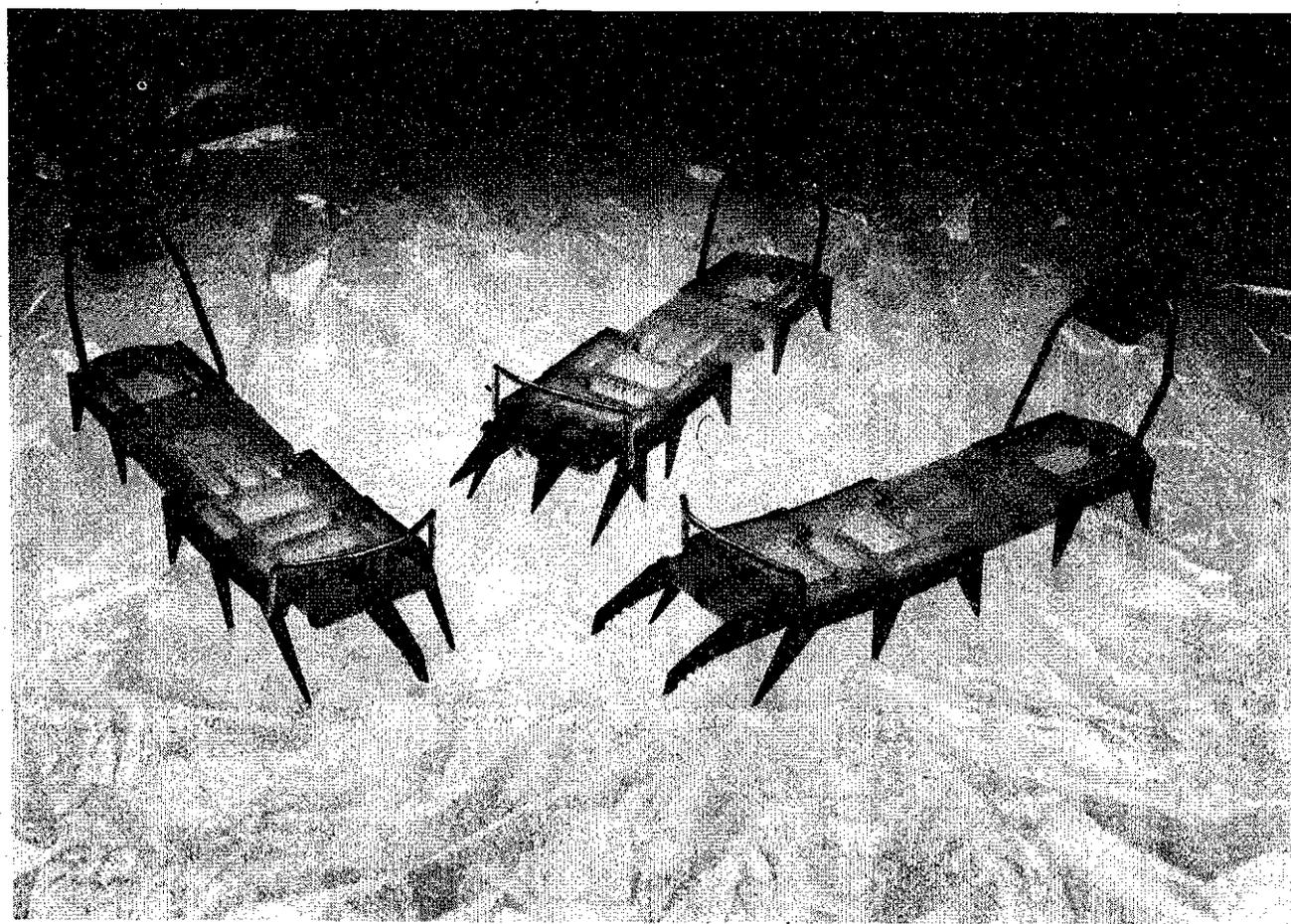
Vertical per lo sci che rappresentano un autentico richiamo alla scoperta della neve fresca: giacche a vento, tuta e fibra polare per il massimo conforto e per un look di moda.

Sono da segnalare le tute Paradise, FreeLook, Snowfun, impermeabili e traspiranti grazie all'induzione Micropore e rinforzate sulle ginocchia e nella parte inferiore delle gambe, ed anche i pullover in fibra polare 100% Acrilico.

Sul fronte delle novità esiste una serie di prodotti tecnici dalle tute vivacissime, firmate da Jean Marc Boivin, che comprende dei completi, giubbotti e pantaloni, e delle tute calde.

Un discorso esclusivo merita la gamma tecnica della Francital costituita da prodotti d'avanguardia ed alcuni capi collaudati dall'alpinista Pierre Beghin alle più elevate quote Himalayane. Da segnalare i modelli Everest e Kanchenjonga.

Grivel presenta un rivoluzionario bastoncino telescopico a tre sezioni in lega leggera Ergal regolabile a mano, da 60 a 145 cm. Grazie alle soluzioni adottate si trasforma in bastone da passeggio, piccozzino, coltello e ombrello.





## Commissione Interregionale L.P.V.

Per le regioni Liguria, Piemonte e Valle d'Aosta il 1986 ha portato un buon programma grazie al lavoro costante della Commissione Interregionale, oltre al patrocinio delle tre gite intersezionali con punte di partecipazioni superiori alle 300 persone, i ragazzi dell'Alpinismo Giovanile hanno potuto godere dei panorami montani della Val Sesia al raduno di Res di Fobello organizzato dalla sottosezione di Borgosesia, alle cime del Parco Gran Paradiso nella gita di Noasca organizzata dalla sezione di Forno, sino alle Alpi Liguri con la sezione di Gressio al Monte Mindino.

In questi incontri i ragazzi delle più svariate sezioni hanno avuto modo di incontrarsi e di stabilire quello scambio di idee ed esperienze tanto necessario alla formazione di un futuro alpinista.

Iniziativa di rilievo è stata quella organizzata dalla Commissione L.P.V. in collaborazione con la sezione di Biella della «settimana naturalistica» svoltasi al rifugio «Sella al Louson», questi sette giorni passati proprio nel cuore del Parco Gran Paradiso hanno offerto ai partecipanti un'esperienza a contatto diretto con la natura, e gli accompagnatori presenti si sono prodigati ad insegnamenti di orientamento, morfologia ed evoluzione delle montagne, escursioni pratiche nel Parco, la fauna in special modo è stata avvicinata ai ragazzi che li ha entusiasmata come non mai; si sono viste presenze a questa settimana naturalistica oltre che da parecchie sezioni dell'area L.P.V. anche da ragazzi veneti e lombardi.

La Commissione nell'intento di sviluppare il seme dell'alpinismo giovanile nelle sezioni ha organizzato il 3° Corso per Accompagnatori L.P.V. con notevoli iscritti che ha soddisfatto pienamente gli organizzatori, inutile sottolineare la natura di questi corsi ormai così diffusi in tutta la penisola e di grande interesse.

I risultati di tutto questo lavoro non si sono fatti aspettare, le iniziative sezionali a favore dei giovani stanno sorgendo ovunque e le sezioni grazie all'apporto degli Accompagnatori sviluppano sempre più questa attività.

Si può pertanto stabilire che 50 sezioni e sottosezioni svolgono attività di Alpinismo Giovanile con Accompagnatori che hanno frequentato corsi regionali si può pertanto affermare che tutta l'area L.P.V. è notevolmente fornita di Accompagnatori regionali dislocati in tutte le province intrecciando così una fitta rete di comunicazioni e collaborazione per questa attività in piena espansione; naturalmente la Commissione si è proposta di non lasciare abbandonati tutti questi accompagnatori e pertanto ha organizzato il 1° Aggiornamento per poter avere un numero di esperti nel campo sempre più aggiornati e preparati.

Tra le varie iniziative di rilievo è da segnalare anche il Convegno L.P.V. per Accompagnatori di Alpinismo Giovanile tenutosi ad Usseglio organizzato con

la sezione di Leyni dove si sono discussi i vari problemi inerenti al settore.

Anche per il 1987 si lavorerà parecchio per i giovani, infatti 3 gite intersezionali vengono patrocinate dalla Commissione, sono stati prodotti degli appositi adesivi e tesserini giovanili per le gite sezionali che saranno distribuiti a chi ne farà richiesta. Si sta lavorando ad una serie di audiovisivi sulla fauna alpina da aggiungere al ricco pacco di materiale didattico attualmente a disposizione per le campagne propagandistiche nelle scuole.

Un Corso di Aggiornamento per gli Accompagnatori dei 3 corsi regionali si organizzerà in ottobre ed un Convegno L.P.V. / Lombardo a fine anno.

Naturalmente la Commissione Interregionale resta sempre a disposizione a tutte le sezioni che vogliono iniziare l'attività giovanile per dare consigli ed aiuti didattici tramite materiale.

**Il Presidente**  
Gino Geninatti

## Commissione Intersezionale

Commissione Intersezionale di Alpinismo giovanile costituita dalle Sezioni di Barlassina - Bovisio Masciago e Paderno Dugnano.

La Sezione di Paderno Dugnano, dopo la partecipazione con alcuni ragazzi al corso precedente, quest'anno entra a far parte della Commissione Intersezionale che organizza il VI Corso di Alpinismo Giovanile con il seguente programma:

**14 aprile 1987:** presentazione del corso nella Sede di Paderno Dugnano.

Relatore Lucchini Patrizio, Presidente della Commissione.

**25 aprile:** traversata Como - Bolettono (1317 m) - Capanna Mara - Caslino d'Erba (Prealpi Lombarde). Relazione su «Alimentazione» di Galli Renato.

**5 maggio:** Nella Sede di Barlassina, serata con proiezioni e conferenza sul tema: «Parchi naturali della Svizzera e della Germania».

Relatore dr. Pustorino Franco.

**10 maggio:** traversata dal Monte di Portofino (gita naturalistica).

Relatore Bianchi Claudio.

**24 maggio:** Valmontey - rif. Vittorio Sella (2584 m) - Parco Gran Paradiso (Alpi Graie).

Relazione sul «Comportamento in montagna» di Lucchini Patrizio.

**13/14 giugno:** 13/6 - S. Caterina Valfurva - rifugio dei Forni (2219 m) - Parco dello Stelvio (Alpi Retiche). Serata e pernottamento in rifugio.

Relazione di Bianchi Claudio su «Comportamento in rifugio».

Relazione di Guidi Davide su «Preparazione di una gita».

**14/6 - Rifugio dei Forni - Rifugio Pizzini (2700 m) - Passo di Zebrù (3.000 m) - Valle Zebrù fino a Madonna dei Monti (1560 m).**

**13 settembre:** ai piedi del Gigante (Alpi Pennine - Cervinia (2008 m) - rif. Duca degli Abruzzi (2802 m) - Croce di Carrel (2920 m).

Relazione di Lucchini Patrizio su «Topografia e orientamento».

**18 ottobre:** castagnata in Valsassina (località da destinarsi).

**6 novembre:** serata di chiusura del VI corso nella Sede di Paderno Dugnano.

La Commissione, in caso di forza maggiore, si riserva di cambiare date o località.

## Proposte alle scuole (C.A.I. Paderno Dugnano)

**SCUOLA MEDIA STATALE ANTONIO GRAMSCI di Via Cadorna.**

Abbiamo organizzato per i gruppi pomeridiani del tempo prolungato incontri con gli studenti. Tema proposto: Conosciamo la Montagna.

Il corso è iniziato il 22 ottobre 1986 e terminerà il 20 maggio 1987 e si tiene mercoledì pomeriggio dalle 14 alle 16: consiste in proiezioni di diapositive e filmati. Commentato dalla nostra collaboratrice esterna Sig.na Barbara Ceccarelli.

Dall'amico Gabriele Bianchi del C.A.I. Bovisio è sviluppato il tema: «Topografia - orientamento - pericoli in montagna e tecniche di salvataggio».

Il comportamento in rifugio, l'alimentazione in montagna la preparazione di una escursione sono spiegati e trattati da un valido collaboratore messoci a disposizione dal C.A.I. di Sesto San Giovanni. Si chiude con il tema «aspetti e ambienti di vita in montagna» con l'intervento delle guardie Forestali del Parco Nazionale dello Stelvio.

Ai primi di giugno si organizzerà la gita della durata di 3 giorni al Parco dello Stelvio, curata dalla nostra sezione, avvalendoci del valido contributo delle Guardie Forestali dello Stelvio.

**SCUOLA TEODORO CROCI di Calderara**

I giorni 12/19/26 febbraio 1987 è intervenuto dietro nostro invito, il Prof. Pustorino della Commissione Scientifica del C.A.I. che ha sviluppato il tema: «aree protette ed educazione ambientale» con proiezioni di diapositive da lui commentate e con dibattito di chiusura coi ragazzi.

Anche per questa scuola è prevista la gita finale in giugno al Parco dello Stelvio.

**SCUOLA SALVATOR ALLENDE di Incirano**

Intervento già effettuato i giorni 3/9/16 dicembre 1986 dalla Sig.na Barbara Ceccarelli sul tema «Conosciamo la Montagna» sempre con proiezione di diapositive e relativo commento e dibattito.

**SCUOLA DON MINZONI di Palazzolo.**

Su invito della Preside, dei professori di scienze interessati, con la collaborazione del professor Colzani, nostro socio, il 25 marzo 1987 ed il 25 maggio 1987 interverrà il Dottor De Stefani del Parco Nazionale dello Stelvio che, illustrando vari filmati, condurrà coi ragazzi il dibattito sull'utilità e necessità delle Aree protette sia in montagna che in pianura. Gita prevista a giugno al Parco Nazionale dello Stelvio.

**SCUOLA DON BOSCO di Dugnano**

I giorni 14/21/28 febbraio 1987 tema «La Valle Imagna-Prealpi Lombarde» presentato dal Sig. Pezzoli della Commissione Scientifica del C.A.I. con diapositive e filmati. In maggio gita finale in Valle Imagna.

Il giorno 12 febbraio 1987 un esponente del C.A.I. di Calco ha operato un intervento, con la partecipazione di circa 200 ragazzi della scuola trattando ampiamente il tema ecologico di rispetto della natura e della montagna.

È previsto per tutte le scuole Medie un probabile intervento del Professor Orombelli al ritorno dalla spedizione in Antartide.

**SCUOLA ELEMENTARE DE MARCHI di Paderno**

Presso questa scuola i giorni 14/21 marzo il tema «Nascita della Montagna» commentato dalla nostra collaboratrice Sig.na Cislighi, e «Flora e Fauna Montana» commentato dalla Sig.na Renoldi.

Il giorno 18 marzo verrà proiettata la serie di diapositive «Montagna Pulita» con l'intervento del C.A.I. di Calco.

**SCUOLA ELEMENTARE CURIEL Villaggio Ambrosiano**

Il giorno 18 marzo il Sig. Brambilla del C.A.I. di Calco sempre sul tema «Montagna Pulita?» dibattito ecologico.

**SCUOLA ELEMENTARE FISOGNI di Palazzolo**

Sabato 4 aprile 1987 diapositive su «nascita delle Alpi»

Sabato 11 aprile 1987 diapositive su «flora e fauna montana»

Martedì 28 aprile 1987 intervento del C.A.I. di Calco su «Montagna Pulita?».

**SCUOLA ELEMENTARE di Cassina Amata**

Mercoledì 18 marzo 1987 diapositive su «Nascita delle Alpi».

Mercoledì 25 marzo 1987 diapositive su «Flora e fauna Montana»

Martedì 5 maggio 1987 intervento del C.A.I. di Calco su «Montagna Pulita?» e dibattito ecologico.

Un grazie ai Presidi ai Professori interessati, al Cai di Sesto nelle persone del Suo Presidente e della Signora Gervasoni che ci ha messo a disposizione il materiale didattico. Grazie alla nostra collaboratrice esterna signorina Barbara che con competenza ha intrattenuto i ragazzi, al Signor Gabriele Bianchi del Cai di Bovisio ed alle signorine Valeria Cislighi e Isabella Renoldi nostre validissime socie.

## Alpi Marittime

### Catena dell'Oriol

Triangolo del Dragonet - Parete Nord/Est

6/7/1986

L. Lenti (CAI Arenzano), A. Parodi (CAI Lig.), F. Scotto e A. Siri (CAI Savona).

Valutazione d'insieme: TD  
Sviluppo: 230 m + 150 di zoccolo  
Roccia buona

Si tratta dell'evidente struttura triangolare da cui si origina lo sperone N/E della Cima del Dragonet.

**Avvicinamento:** dal Biv. Gandolfo si sale fino al Nevaio del Dragonet. Costeggiando sulla destra il nevaio si raggiunge la Cengia dei Camosci, che taglia il versante N/E della Cima del Dragonet. La nostra via si svolge al centro della parete triangolare che sovrasta la parte iniziale della Cengia dei Camosci.

**Attacco:** si parte subito a sinistra dell'evidente speroncino che delimita a destra la parete. Si sale lungo una facile rampa di erba e roccette obliquando a sinistra fino a raggiungere una grande cengia erbosa. Si segue la cengia salendo verso sinistra e si attacca sotto la verticale della vetta, una quindicina di metri a sinistra di un triangolo di rocce nerastre ben visibili dalla base della parete.

Si sale lungo una vaga fessura, quindi a destra su placca e poi nuovamente per lame e fessure fino ad un'ottima cengia erbosa (IV+, un passo V), 30 m.

Si supera un diedrino con ciuffi d'erba e poi si sale su placca fino ad un blocco staccato. Si supera il blocco sulla sinistra e verticalmente si guadagna una cengia. (IV e V, un passo V+) (ch di sosta lasciato), 30 m. Si va a destra a prendere un diedrino squadrato e poi si sale obliquando lievemente a sinistra su splendide placche di roccia compattissima e lavorata fino ad una cengia sovrastata da uno strapiombo. (IV e IV+, un passo V-), 45 m.

Si traversa a sinistra per due metri e poi si sale lungo un diedro svasato fin sotto ad uno strapiombo; si esce a destra e si prosegue per placche e diedri fino a dei gradoni. (V e V+), 50 m.

Si sale in obliquo a destra per diedrini; giunti sotto gli strapiombi sommitali si prende a sinistra una vaga rampa e, superando una placca verticale (ch lasciato), si guadagna una cengia. (IV, VI-, V), 45 m. Si traversa a sinistra per rocce man mano più facili, si raggiunge la cresta sommitale del Triangolo. (III, II), 30 m.

Per raggiungere la Cima del Dragonet si prosegue lungo la cresta e poi lungo la via dello «Sperone N/E». (III, passi di IV), 200 m dalla sommità del Triangolo alla vetta.

Dalla cima del Triangolo si può anche ritornare direttamente alla base: si scende sul versante nord per erba e roccette a fianco di un canale (II, passi di III) e poi per cenge si ritorna alla base della parete.

## Alpi Cozie

### Gruppo del Monviso

Punta Udine 3022 m  
Parete Nord - via «Delle placche»

25/7/1986

Gabriele e Luca Lenti, Andrea Parodi.

Valutazione d'insieme: D  
Sviluppo: 300 m circa

La via supera le placche compatte a sinistra della «via diretta», si svolge su roccia discreta ed è in gran parte attrezzata.

Dal rif. Giacoletti si sale per un centinaio di metri il Couloir del Porco e si attacca in corrispondenza di una rientranza della parete.

Si sale per placche abbattute fin sotto ad un salto verticale solcato da fessure (III+). Si piega a destra e

si va a prendere una fessura-diedro obliqua a destra che porta ad una cengia (V, blocchi instabili), 45 m (ch di sosta).

Salendo a destra su delle lame si raggiunge il margine inferiore della grande placca. Giunti ad un chiodo si obliqua a sinistra per 5-6 m, quindi si sale direttamente su placca fino ad una cengia (IV continuo), 45 m (ch di sosta).

Si prosegue direttamente su placca e, superato un breve muretto, si va a sostare alla base di un evidente diedro (IV-), 30 m (ch di sosta).

Si sale la fessurina che porta al diedro (ch), superato il quale si raggiungono rocce più abbattute (IV-), 30 m. Si prosegue più o meno verticalmente per rocce articolate fino a raggiungere la cresta sommitale, (150 m, II, passi di III).

## Alpi Graie Meridionali

### Vallone di Sea

Portale degli Elfi - Via «Disincanto nucleare»

28/5/1986

G.C. Grassi e S. Sthor.

Valutazione d'insieme: TD+  
Dislivello: 90 m

Si attacca appena a sinistra della direttrice di calata dell'evidente diedro che caratterizza la parete. Traversare per una cengia che si trasforma in una esile cornice, per alla fine, salire su rocce fratturate sul fondo del diedro a fianco di un pino secco (IV tratto IV+). Proseguire per tre metri poi abbandonare il fondo del diedro per superare a destra una stretta fessura che offre la possibilità di raggiungere una successione di lame (VI, AO per 1 ch, V+). Lungo le lame si risale (V) sino a ritornare sul fondo del diedro in prossimità di blocchi staccati.

Superare per intero la netta fessura che solca la faccia destra del diedro superando in uscita sul fondo una lama staccata che offre la possibilità di accedere ad un comodo terrazzo (V, V+). A destra del diedro superare la verticale parete grigia per una sottile fessura (A1, 4 chiodi) quando termina traversare a destra utilizzando una lista orizzontale sino ad un arbusto dove la fessura riprende per trasformarsi in lama (VI+, VII, V+) sino a comodi terrazzini.

Non andare a destra ma salire direttamente per un diedrino giallo (IV+), dopo si esce a sinistra dove rocce fessurate segnano la fine della parete.

## Alpi Pennine

### Gruppo del M. Rosa

Contrafforte del Corno Bianco  
Quota 2783 - Parete Nord - Via «Rita»

29/6/1986

Pierluigi ed Edoardo Ferrero (INA) CAI Casale.

Valutazione d'insieme: AD  
Dislivello: 400 m  
Ore effettivo prima salita: 2

La quota 2783 posta sulla prosecuzione della cresta Ovest della Punta Ciampono, presenta un'erta ed articolata parete Nord visibile dal piazzale di Gressoney La Trinité.

L'attacco di questa parete si raggiunge dal dosso che dirupa al di sopra dell'alpe Spilmansberg.

La parete presenta tre articolati speroni, il cui centrale di roccia buona si evidenzia con andamento da destra a sinistra, orientandosi quindi a N N/O.

Traversando i nevali sotto la parete si raggiunge il primo ed evidente canale di destra che conduce alla base dello sperone centrale.

Lo sperone presenta un primo salto triangolare da noi

superato direttamente che presenta difficoltà dal IV al V+. Evitarlo seguendone il bordo sinistro, riprendere il filo e seguirlo con arrampicata logica, divertente con difficoltà di II e III e tratti di III+.

Aggirando i salti più difficili per il lato di sinistra le difficoltà si possono facilmente evitare.

Via divertente su roccia piuttosto buona, che conduce ad un ottimo punto panoramico centrale sulla valle e sul Monte Rosa.

## Alpi Orobie

### Gruppo del Telenek

Monte Palabione 2358 m  
Cornetto del Palabione (proposto)  
Via «Delle nuvole»

19/7/1986

Guido Pedroni e Paola Terenziani del CAI Bologna con Rita Terenziani.

Valutazione d'insieme: AD-  
Sviluppo: 100 m  
Ore effettive prima salita: 1,15

**Accesso:** dalla Malga Palabione prendendo il sentiero 17 (carta Kompass I/50000 Edolo-Aprica), si arriva dove termina la seggiovia.

Da qui al piccolo lago di Palabione dove si prende il sentiero 15 per arrivare al Colle Paso (Passo che dà in Val Campovecchio).

Sempre per il sentiero 15, scarsamente segnato, si entra nella piccola conca alla destra del Passo (viso a monte). Nella conca si possono individuare sul versante sud da sinistra a destra 3 punte. La terza in successione è quella dove si sviluppa la via descritta.

Roccia ottima per 3/4 di via. Friabile l'ultimo tiro.

**Descrizione:** l'attacco si trova presso un ometto, dove le placche si distendono maggiormente verso gli sfasciamenti.

Si attacca la placca nel mezzo (II+) progredendo senza spostarsi lateralmente (III), fino ad un terrazzino, 20 m.

Dal terrazzino ci si sposta un metro a destra (viso a monte) e si riprende a salire (III+) al di là di una larga fessura, per un sistema di placche (III-), fino ad un secondo terrazzino. L'ultima placca con una piccola fessura verticale nel mezzo è molto bella e tecnica. (III+), 20 m.

Immediatamente sotto una placca a pancia, con un bel passaggio alla dulfer su lama (III-), ci si sposta sulla destra (viso a monte), per salire su un piccolo spigolo che delimita una serie di placche strapiombanti. Direttamente per circa 15 m (II) fino ad un'ampia sosta, 20 m.

Salire direttamente alla cima (II+) con arrampicata delicata per i numerosi, massi mobili e per presenza d'erba. Sormontando un'ultima placchetta si giunge in cima, 40 m.

## Alpi Retiche

### Gruppo del Masino/Bregaglia

Spartiacque Albigna/Forno  
Cima di Castello 3386 m  
Parete Sud - «Direttissima Carlo Pedroni»

25/6/1986

Roberto Assi - INA e Paolo Danielli - IA.

Valutazione d'insieme: TD+  
Sviluppo: 400 m ca  
Ore effettive prima salita: 10

La via attacca circa 100 m sotto il Passo Lurani (3215 m) nei pressi di una quinta di roccia appoggiata. Salire obliquando a destra. (40 m, IV e V).

Traversare a sinistra e risalire la rampa obliqua ver-

so destra fin sotto il tetto spiovente. (50 m V, VI—, V). Traversare su placca a sinistra, salire una fessura e sostare sotto uno strapiombino. (25 m, V).

Doppiare lo strapiombino (lasciato 1 ch) a destra sino a raggiungere il bordo sinistro del tetto spiovente e continuare successivamente per fessura. (50 m, A1, VI+, V+). Si è qui all'altezza del 1° grande strapiombo, a sinistra.

Salire un diedrino accennato e per una lama verso destra si arriva al margine destro del 2° grande strapiombo. 25 m, VI—, V+).

Traversare a corda in grande esposizione sotto lo strap. (lasciati 2 ch).

Doppiato il grande spigolo-sperone della parete sud si sale su roccia rossastra e compatta in direzione di una grande fessura che porterà in vetta. (45 m V, V+).

Superare i salti strapiombanti della fessura (1 ch lasciato, 50 m, V, VI, V) (si arriva così sotto l'ultimo grande strapiombo sommitale che si staglia di profilo sullo spigolone della parete Sud).

Traversare a sinistra, su per diedro e poi fessura sino a sostare in una nicchia. (40 m V+ la fessura).

Appena a destra puntare dritti verso lo strapiombo terminale che si evita a sinistra sbucando esattamente alla Madonna. (45 m, V, VI—, V, 1 ch lasciato).

La via segue la direzione di grandi strapiombi che, vengono evitati ai loro margini; la progressione è facilmente proteggibile con mezzi da incastro.

La discesa è stata effettuata a circa 30-40 m a destra della via stessa.

## Val di Mello

La Dimora degli Dei  
Via «Raviolanda»

20/7/1986

Paolo Vitali, Adriano Carnati e Sonia Brambati.

Difficoltà massima: VII—  
Sviluppo: 450 m

Attacco 50 m sopra la via «Batabang». Una rampa erbosa e una larga fessura conducono ad una cengia con ciuffi d'erba. (II, V+).

Superare il muretto sopra la sosta e tramite una fessurina guadagnare la seconda vena bianca orizzontale che permette un lungo traverso a sinistra fino alla base di una striscia nera. (AO, VI, V+).

Salire la striscia nera per 45 m. (VI+, V).

Dalla sosta piegare decisamente a destra poi dritti in placca (spit con cordino) sino ad un alberello di sosta. (IV+, V, VII—).

A destra verso una rampa erbosa con sosta alla base di una fessura verticale con ciuffi d'erba (III).

Su per la fessura fino a dei cespugli. (AO).

Attraversare decisamente a destra sulla bella placconata indi salire per raggiungere un abete solitario. (IV+, V+).

Una placca rotta ed erbosa permette di guadagnare la sosta alla base del grande arco sommitale. (III).

Dirigersi nell'arco superando uno strapiombino e la fessura dell'arco stesso. (IV, VI—).

Salire qualche metro nella fessura con cespugli, poi abbandonarla e grazie ad una vena di quarzo traversare lungamente a destra al centro della placca; indi salire vero l'alto e sostare su spuntone. (IV, V).

Un breve traverso a destra permette di raggiungere uno strapiombino e una larga fessura diagonale che conduce alla sommità della struttura.

## Appennino Centrale

### Monti Sibillini

Pizzo del Diavolo 2419 m - Parete Est  
«Diedro degli Angeli»

27/7/1986

Tiziano Cantalamessa e Alberico Alesi - CAI Ascoli Piceno.

Valutazione d'insieme: ED  
Sviluppo: 120 m

La variante percorre l'evidentissimo e strapiombante diedro che sovrasta il canale della Florio-Calimbani, per poi riprendere la via dove la parete si corica (v. Guida Sibillini it. n. 2.22).

**Relazione:** attacco e primi 70 m in comune alla Florio-Calimbani. Invece di obliquare a sinistra proseguire verticalmente in direzione del grande diedro, alla base del quale si giunge per la verticale parete di sinistra. (30 m IV, V, pass. VI—).

Percorrere la fessura di fondo su difficoltà crescenti fino a dove si chiude strapiombando. (15 m VI, VI+, VII, molto faticoso).

Spaccare ora in grande esposizione, sulla parete di destra, dove una staffa permette di spostarsi e di continuare su placca fino a comoda cengia. (7 m A2, VI).

Verticalmente su diedrino (3 m VI—) poi obliquare a destra e prendere fessura evidente e strapiombante. (15 m IV poi VI— in fessura). Canale a saltini (25 m V, V+) e si raggiunge il filo dello spigolo del Fiasco.

Su per esso 40 m e si raggiunge l'ultimo passaggio della Florio-Calimbani. (IV).

### Monti Sibillini

Pizzo del Diavolo 2410 m - Parete Est  
Via «Dello Spazzacamino»

4/8/1986

Antonio Palmeri, Roberto Bernardi e Claudio Sacripanti tutti del CAI Ascoli Piceno.

Valutazione d'insieme: TD +  
Sviluppo: 200 m (parte nuova) 400 fino in vetta

**Relazione:** la via segue il liscio e lungo camino che solca il lato sinistro dello spigolo Nord/Est, parallelamente allo stesso, fino a congiungersi con esso 200 m più in alto.

**Relazione:** attacco 20 m a sinistra del Camino Meridionale su stretto camino. Su per questo fino a spiazzo erboso (IV—, pass. A2).

Traversare a destra per cenge fino alla base del camino. Su per lo strapiombo (pass. A2) e continuare per

esso fino a ripiano erboso. (45 m IV—, pass. V+). Uscirne pochi m poi rientrarvi e giungere sotto uno strapiombo. (45 m V, pass. VI). Superarlo (IV+) poi rampa-fessura a sinistra (pass. V) fin sotto strapiombo. (40 m). Aggirare a sinistra (2 m A2 su friend e dadi) poi dritti su placca (V+ poi IV) fino a ripiano erboso (20 m) poi a destra dove si raggiunge lo spigolo.

### Monti Sibillini

Pizzo del Diavolo 2410 m - Parete Est  
«Via col fiasco»

5/8/1986

Tiziano Cantalamessa e P. Paolo Mazzanti - CAI Ascoli Piceno.

Difficoltà: ED, A1, A2  
Sviluppo: 200 m

La via risolve il «problema» del Fiasco (caratteristica formazione alla base della parete Est) tenendosi a sinistra dei grandi strapiombi iniziali per poi convergere, dove la parete si corica, sul Diedro degli Angeli e quindi sulla Florio-Calimbani.

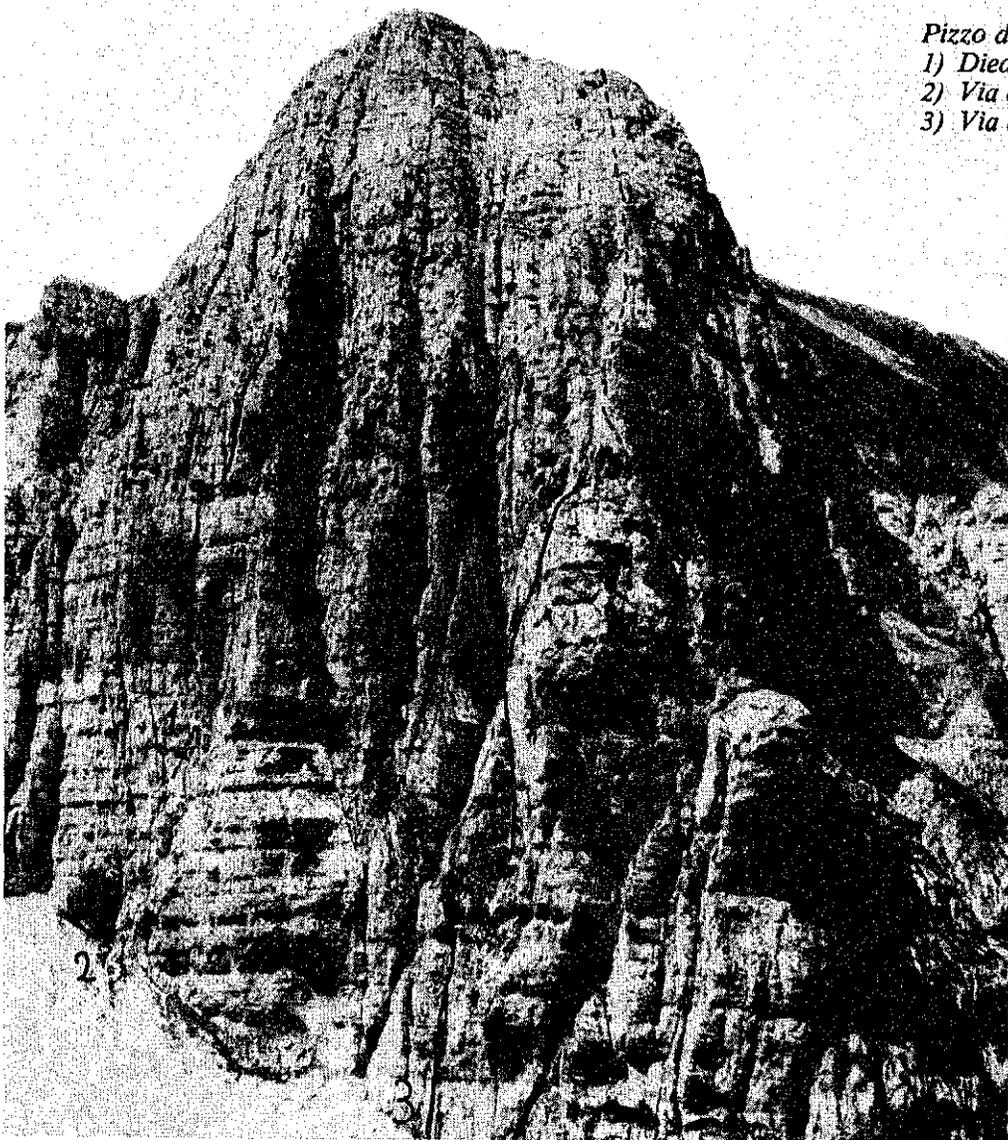
**Relazione:** attacco circa 20 m a destra del canale della Florio-Calimbani, subito a sinistra di evidente grotta. Dritti per 15 su parete aperta ad evidente cengia. (A1). A destra 6 m poi dritti su placca strapiombante. A sinistra 5 m poi dritti su fessura, aggirare tetto sulla sinistra e dritti fino a ballatoio ghiaioso. (35 m A1, VI—, V).

Ora facilmente su rampe 20 m fino a cengia che si percorre tutta verso destra. Obliquare a sinistra su rampe costeggiate da cengia erbosa fin sotto strapiombo friabile. (50 m III e IV).

Su per lo strapiombo (A2) poi diedrino per 6 m. A sinistra superare esposta placca poi verso destra pochi m a prendere sistema di diedri, camini e fessure. (35 m, A2, V+, tratto VI+).

Ancora 70 m su questi poi si converge sul Diedro degli Angeli.

Pizzo del Diavolo - Parete Est  
1) Diedro degli Angeli  
2) Via col fiasco  
3) Via dello Spazzacamino



# Cronache dallo Sciliar

Come sempre il mattino ci coglie alla sprovvista. «Che facciamo?».

Ci interroghiamo a vicenda mentre sondiamo i misteri del cielo. In una situazione che rischia di farsi statica, il piccolo universo che è in noi non riesce a sciogliere i legami delle mute presenze affardellate nello spessore delle nostre incertezze.

Poi, improvvisamente, non c'è più tempo e vinte le attenuanti generiche siamo già sui tornanti di Passo Sella. A ogni giro di boa si fanno più vicine le cordate sullo Spigolo Abram al Ciavazes che da solo riempie l'occhio con le sue lavagne debordanti. Ci accompagna in musicassetta, liberando e placando ogni tipo di sentimenti, Beniamino Gigli, quel gran profeta romantico che in uno strepitoso recital risplende di luce propria.

All' *Elisir d'amore*, in piena vista del Sassolungo, la romanza di turno vive un momento carico d'attese e di perplessità e inutilmente il vocalizzo cerca un punto d'equilibrio, alto, sopra le Cinque Dita. Ci sporgiamo in Gardena mentre si insiste con Donizetti.

*Chi la mente mi rischiar  
chi mi insegna a farmi amar...*

Da parte nostra, assai più decisi, valichiamo il Passo e scendiamo a valle completamente presi dagli abbandoni elegiaci dei *Pescatori di perle*. Usciamo da Ortisei nell'insistente ritorno della facile musicalità di una cabaletta. Risaliamo al Passo di Pinei mentre il Figlio di Recanati si prodiga a fare l'eroe nella *Manon*, per subito porsi incautamente come rivale del mozartiano *Don Giovanni*.

*Ditele che i suoi torti a vendicar io vado...*

canta con voce delicatissima l'ex allievo di Rosati e Cotogni. Non c'è prudenza negli effetti; l'amore e le sue ingenuità si deliziano nel cielo dell'alto campanile di Castelrotto, possente perno attorno cui si dispone il mazzo di case del pittoresco paese.

In limpida continuità con il *Serse* di Handel traversiamo l'accogliente Altopiano di Siusi e ci infiliamo per la Valle del Rio Freddo. Già inizia una lunghissima fila di macchine variamente parcheggiate. Riusciamo a bloccarci tra due bei larici assai vicini ai Bagni di Razzes, mentre il Nostro ci propone dall' *Arianna* di Monteverdi

*lasciatemi morire  
e che volete  
in così dura sorte...*

versi leggermente sopra il rigo, ma destinati a toccar l'immaginazione profonda di tutti.

La Punta Santner armoniosa e appuntita si eleva da un piedistallo boscoso con classica e flessuosa forma piramidale. È domenica 15 giugno 1986 e si inaugura il nuovo Rifugio Schlernboden ai Piani dello Sciliar.

\*\*\*

Il vecchio Rifugio Schlernboden si trovava sul fianco nord est del Massiccio lungo il *Sentiero dei Turisti* ed era per noi un'ottima base di partenza per le scalate al Monte Castello, alla Punta Euringer ed alla Punta Santner.

Era stato costruito nel 1960 dalla Sezione di Bolzano dell'A.V.S.; lo spostamento d'aria di una valanga nella primavera 1984 lo aveva sbalzato dalla sua sede in cemento e un mattino ci apparve semirovesciato come un uccello con una ala ferita.

Dal Rifugio lo sguardo spaziava sull'Alpe di Siusi; restavano invisibili le grandi cime rocciose che ne convalidavano la presenza, anche se si sentivano vicine, quasi minacciose nell'ombra futura del giorno vicino. Incombente sul Rifugio, il Pulpito Mumelter ricordava due uomini di questa terra che ne hanno impersonato in momenti precisi alcune peculiari qualità; la poesia priva di mimetismi fittizi, genuinamente aderente ai luoghi natali, nell'artista a cui è dedicata la vetta ed il coraggio continuamente inventato e sottoposto alla critica più severa, a contatto con il monte, di Heini Holzer il primo salitore.

Dopo cena si stava un poco a sfogliare il libro delle salite compiute in zona da questo arrampicatore; un nitido e preciso svolgersi di imprese che nascondeva la voglia fanciullesca di esprimersi e raccontare. A queste prime pagine, altre se ne erano aggiunte... il vecchio Sciliar continuava ad esercitare il suo incommensurabile fascino.

Nelle coperte, rifugio nel rifugio, più tardi, con lo sguardo nel buio della finestra aperta, sentivo la voce

di Ivo: «Sarà bello domani?», «Dipende da te...», gli rispondevo e non avevo il coraggio di chiudere le imposte che il solito gruppo di tedeschi aveva immanabilmente spalancato.

\*\*\*

Ripenso a tutto questo, mentre con Valentino Barberis, lasciata alle spalle l'antica stazione di acque ferruginose e solfato-bicarbonato-calciche, risalgo la forra boscosa in cui si evidenziano formazioni vulcaniche, strati del Trias e depositi alluvionali del periodo glaciale.

C'è tutto il popolo dell'Alpenverein che sale con noi; intere famiglie vestite a nuovo, omoni dalla simpatia tutta contadina, gracili e sorridenti adolescenti dal passo impossibile, ragazze allegre e vitali. Scambiamo il nostro sguardo con volti semplici e domestici usi a dure consuetudini, con profili delicati e misteriosi incorniciati da lunghe trecce. Con spigliata destrezza tutti risalgono la parte più ingrata del percorso in un'afa che non riesce a stroncare l'illusorio miraggio che manchi ancora poco (... e pensare che l'ultima volta sono salito d'inverno e non mi era sembrata dura!).

La campana della Messa ci sollecita alle ultime risvolte, dopo le quali si esce ai prati superiori. Il nuovo Rifugio, un po' più avanzato rispetto l'altro, è tutto in legno. Capolavoro in assoluto di architettura alpina è ancora impregnato di aromi di legni stagionati. Strabocca di persone tra le quali giostra August Weisenegger (quante volte ci salutava e accoglieva al ritorno dalle salite e subito io ne approfittavo per reclamare con grande mimica pietà per lui dal compagno con cui era impegnato in una partita con un indistruttibile mazzo di carte).

La chiesetta, ancora affossata in un conoide nevoso, tra cespiti di rododendri e mirtili, chiude lo slargo erboso. Durante la Messa, scorro sulle pareti i nomi degli alpinisti caduti nella zona, a cominciare da Johann Pensel precipitato dalla Euringer nel 1894, sino a Toni Gobbi travolto con Antonio Moneta e Camilla Turati nel 1970 sui pendii del Sassopiatto, per arrivare a Jakob Fill colpito da un sasso nel 1984 alle cascate della riva destra del Rio Freddo. Sono sessantadue nomi, un severo ricordo, attorno a cui ci assiepamo, alpinisti e amici di alpinisti, mentre il coro ha la cadenza dei momenti vissuti in attesa del Signore che viene.

Poi è una gran festa. La banda di Siusi, tavolozza cromatica nell'insieme, tiene testa enfaticamente al fragore. Un sentimento totalizzante che unisce e travolge non dà tregua ai pacati e ragionati discorsi ufficiali che si alternano sotto il gran pavese verde che porta al centro una stella alpina. Il sigillo degli insegnamenti, le chiuse un tantino convenzionali, (del resto, che dire?), le lezioni che l'esperienza impartisce e che si vorrebbero scritte con inchiostro indelebile, calano a picco, con comprensibile indulgenza, in un vitale naufragio, in quella confusione umorosa alternante ingenuità e goffaggini, schietta armonia, trovate saporose e divertimento, febbrile e convulso assalto alla cucina all'aperto.

Peter Gasser, seduto sulla staccionata, mi racconta le sue esperienze di istruttore di truppe alpine. Con l'ironica e bizzarra certezza di chi si è fatto quasi tutte le vie di Arco, appare un po' distaccato da quel protrato e confuso momento, spensierato e rumoroso. Un bimbo dorme in abbandono tra le braccia della mamma, un quartetto gioca impavido a carte su un tavolo saldamente conquistato.

Arriva Luis Vonmetz, corda sulle spalle; si è appena fatto lo Spigolo Nord Est del Monte Castello, una classica del Gruppo. Con scintillante dichiarazione d'intenti mi offre un enorme boccale di birra, poi è preso dalla marea che invade ogni angolo e dal flusso di emozioni e commenti. Si capisce che è un protagonista, perché non sbaglia mai né un gesto, né un intervento, con quel suo fascino tanto difficile da cogliere e che sa nascondere così bene, ma che, in modo incontestabile trasfigura le occasioni in cui si trova, perché, senza strafare, sa bene che se si vuole che ci sia un futuro bisogna rompere l'assedio del banale.

Mi fermo un attimo con Hanspaul Menara, affilato e pallido intellettuale le cui opere appaiono nella bibliografia di «*Altopiano di Siusi-Sciliar*» che ho finito da poco.

Tra i tanti frammenti accostati ai fini di un parzialissimo racconto, c'è anche la simpaticissima Margaretha, *strega di Tires*, incontrata un estate fa sulla Tofana di Mezzo e alla quale indicai per scendere la dimenticata via di Grohmann; mi riconosce mentre faccio mio per un'ultima volta quel grande spettacolo e mi racconta del 150° anniversario della loro banda in programma per il sei luglio.

Ritorniamo ai paesi sprofondati nell'azzurro della vallata per la Prossliner Schwaige, incantevole alpeggio che domina il compluvio del Rio Freddo. Siamo ancora a ridosso del roccioso Massiccio dello Sciliar; è l'ultimo prato, il pascolo più alto, la terrazza più esposta che resiste al gorgo verde sottostante di una valle stretta e ripidissima.

Un ultimo sguardo alle Punte di Siusi che, vicine e lontanissime a un tempo, di incredibile e svelto slancio, si ergono su macereti e sfasciumi rocciosi, segnate da grotte, scoli d'acqua, lembi pensili di boschi e prati, lingue di un fuoco che non riesce a consumarsi.

Ripidamente scendiamo, tra cascate e scrosci d'acqua; il sole è un pallido visitatore annunciato da una luce mitigata e spenta che si estingue nelle zone di sedimentazione del Trias che emergono sui fianchi smozzati del bosco. A un'apertura, là schiarita del Rifugio appare brulicante di gente e si indovina il bagliore degli ottoni.

A Siusi mi fermo all'Hotel Florian da Flor Rabanser e dopo un gigantesco gelato si riparte.

Tocca a Pavarotti, registrato dal vivo nell'ultimo trionfo americano al Madison Square Garden, di accompagnarci con gli ineffabili a solo di flauto del coregese Andrea Griminelli.

Con finezza ed enfasi, con slancio entusiasta che supera ogni senso di pietà per gli stordimenti del cuore, lancia i suoi acuti con la soddisfazione impetuosa, sincera ed emozionante di chi conosce la sua generosità. Quand'è la volta di *Lolita*, gran canzone scritta con euforia da collegiali da Buzzi e Peccia, mentre Lucianone è lanciatisimo nel

*ah, vieni, lesta  
su non tardare...*

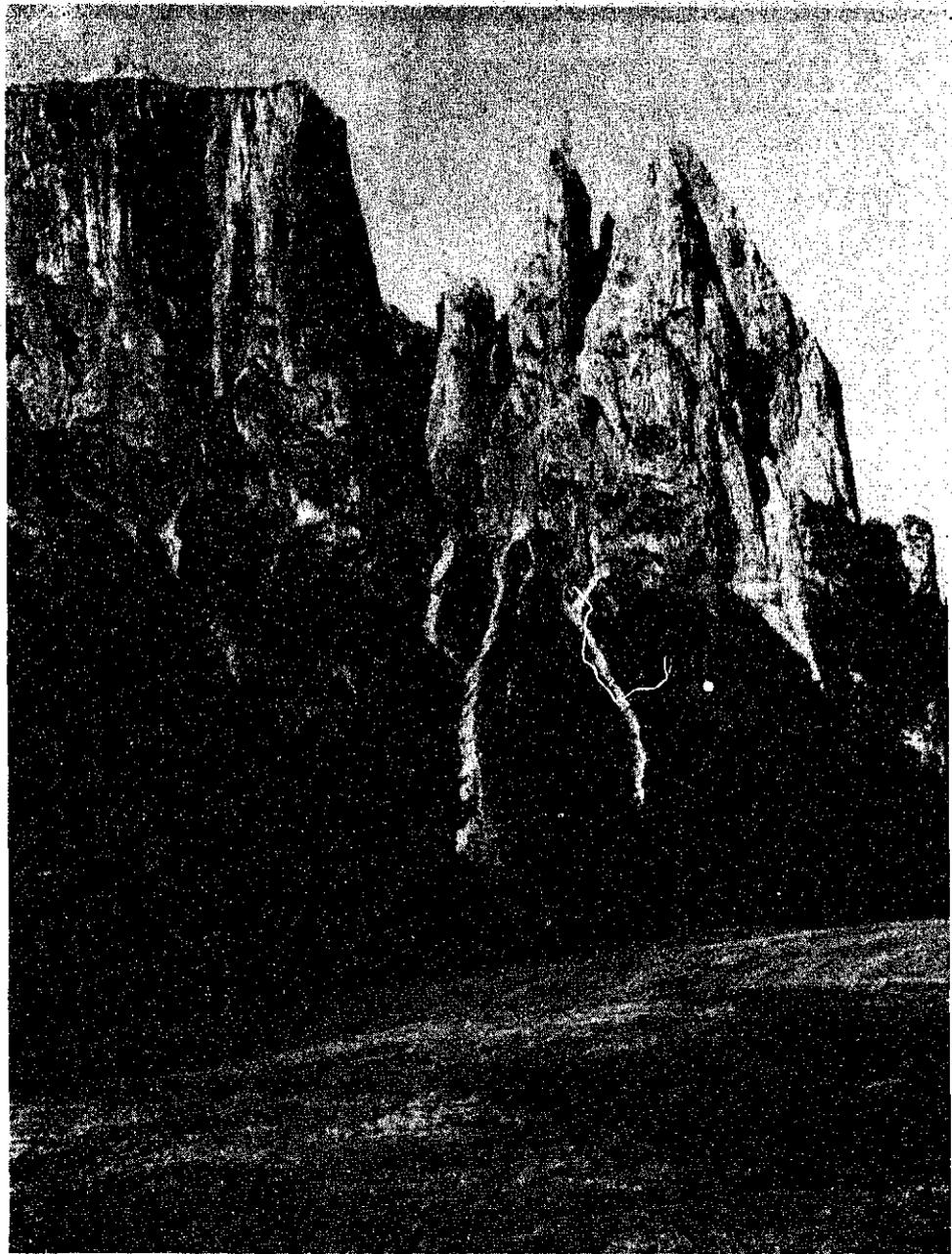
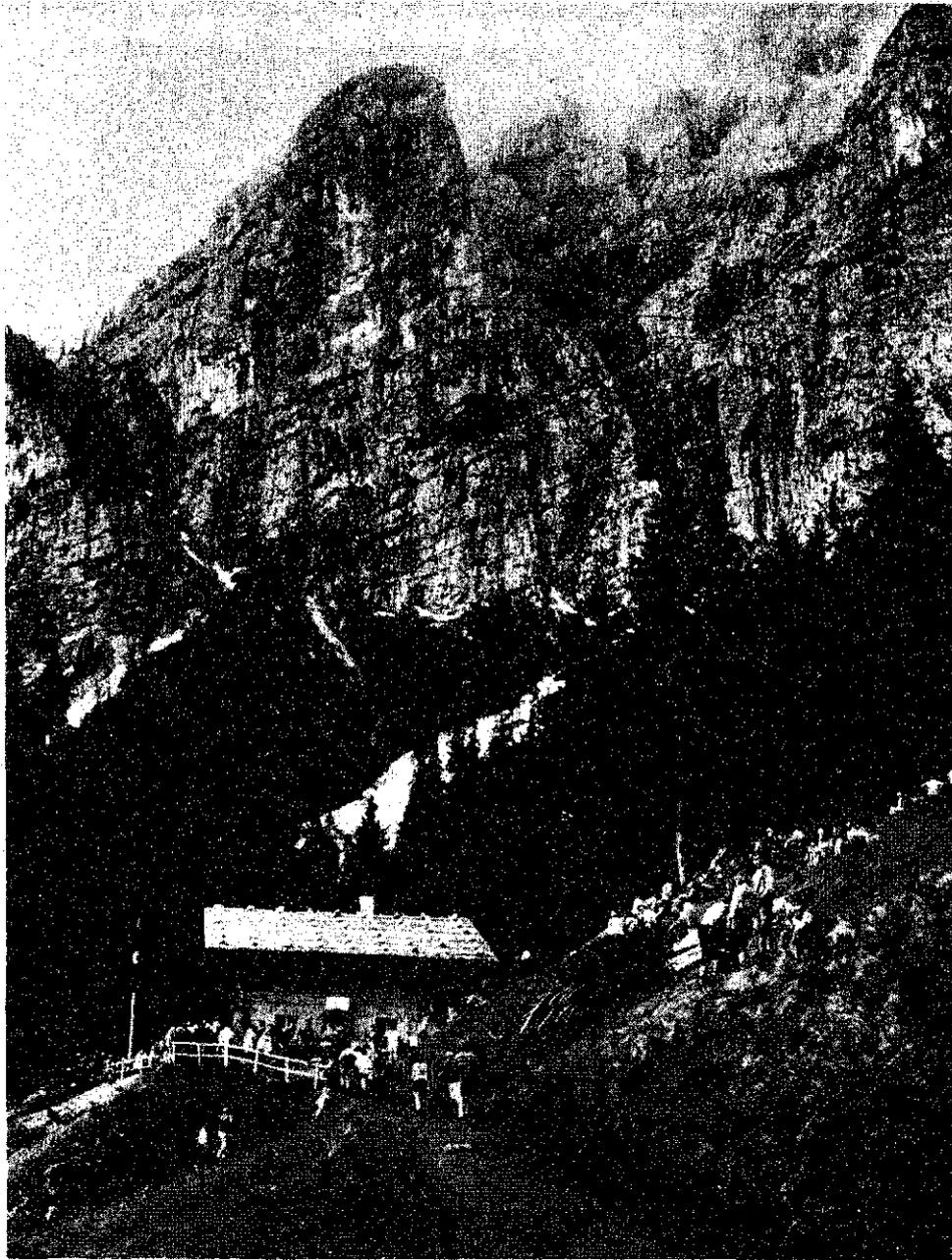
Valentino mi rivolge la domanda più bieca: «Preferisci Gigli o Pavarotti?» Gli applausi dal vivo, come un vento fragoroso, sono la risposta della costante saggezza popolare che sa riconoscere non l'arte fine a sé stessa, ma l'arte per l'umanità.

Sullo sfondo del cielo dolomitico il Gran tenore (ha debuttato a Carpi, lo si sappia una volta per sempre), con un fazzoletto largo due biolche, modenese si asciuga felice, con gestualità tutta emiliana, il sudore su un viso felice.

\*\*\*

La domenica dopo è la volta della atletica ferrata del Rio Secco con lo scopo di sgranchire le doloranti giunture; la settimana successiva dalla cima del Gran Paradiso considero con Franca e Vittorio Lodi un mondo infinito.

Infine sabato 5 luglio, sono di nuovo a Siusi alla Kulturhaus per la presentazione della guida «*Altopiano di Siusi - Sciliar*». Sul palco una bella rappresentanza in costume della banda locale. Dopo il saluto del sindaco di Castelrotto, inizia a parlare Luis Vonmetz, che, essenzialmente e lucido, racconta attraverso le pagine della mia guida il suo amore per lo Sciliar. Mi aveva detto, poco prima: «Anche questo mi fai fare...» ed io «È ora che tu faccia qualcosa per lo Sciliar...». Ne conosco diciotto vie e ne ha aperte alcune di bellissime, è al centro di questo impegno per i rifugi del gruppo tra cui uno per accampamenti giovanili. Quando tocca a me ho un gran da fare a recuperare dalla commozione e dalle memorie non ancora sedimentate le ragioni del cuore e dell'intelletto che fanno capire bene la vita e le cose che facciamo. Si accavallano emozioni, speranze e sentimenti che hanno accompagnato quest'ulteriore sogno di possedere la montagna, ma so di parlare a chi ama questi meravigliosi monti e a chi è dedicata questa guida, dal novantaduenne Pius Wachtler, primo salitore della Cresta Nord del Gavel nel 1912; ai giovanissimi Christian Silberagl ed Helmut Kritzinger che hanno operato al Piccolo Sciliar e al Gavel nel 1983. In quell'ambiente è facile parlare dell'internazionalità dell'alpinismo e di queste rocce che, ricche di emozioni e di illuminanti proposte, sono state le prime che un alpinismo ormai



di dimensioni europee incontrava avvicinandosi al regno dolomitico per le valli d'Isarco e d'Adige.

Nella platea affollata vedo i visi dei collaboratori di sempre: i coniugi, farmacisti anch'essi, Thea e Italo Boiti, studiosi dalla grande consistenza umana sulla quale gli anni si sono inutilmente affaticati; Arturo Boninsegna, un intellettuale che dalle verità più approfondite rigorosamente applicate, sa ricavare le emozioni di un vissuto impastato all'ammontare delle esperienze; Valentino Barberis, fedelissimo coadiutore; Franco Fanti dal segno timbrico e meditato risolto in una finezza di lavoro e di composizione che ha prodotto le cartine che ci hanno impegnato alla maniera alpina (che come si sa richiede interminabili serate e bevande di ogni tipo e grado alcolico)... È impossibile riassumere tutta questa grande avventura: la ricerca della novità del linguaggio, l'intransigenza con noi stessi, la carrellata storico, documentaria, umana che si è tentato di percorrere, la temperie intellettuale che ci ha provati... e dietro a tutto ciò Oscar Tamari che ci ha lasciato la più ampia e rara libertà, rischiando con noi, sapendo che le cosiddette collane non ufficiali devono anche battere strade inconsuete.

Dopo il buffet, mentre la banda sa riempire ogni pausa, Hannes Thomaseth con belle diapositive rivisita lo Sciliar e infine a tutti gli alpinisti che hanno aperto vie su queste pareti viene data una pergamena ricordo.

La storia alpinistica si trasfigura in personaggi reali, in esperienze che fanno capo alla vita. Avviene un fatto straordinario, non è più l'alpinista visto attraverso l'alpinismo, ma al contrario l'alpinismo visto tramite l'uomo e la vita. Sono quattro generazioni eccezionali che si succedono sul palco. L'uomo riconquista il centro del suo universo in una rivoluzione di tipo copernicano che, dopo tanta retorica, ci riporta a una dimensione vitale, comprensibile, individuabile in una immedesimazione personale emotiva e fisica che ha tutti gli aspetti spirituali e morali che ci misurano.

Sfilano un po' tutti: Otto Eisenstecken, il grande maestro bolzanino; Robert Egger, dal sorriso sornione; Guido Corradi, con il classico grembiule blu di chi ha appena smesso di lavorare; Ludwig Seebacher,

guida alpina e capo del soccorso alpino; Jorgl Mayr, anche lui guida, biondissimo, con gli spessi occhiali, che incontrai per la prima volta sul Latemar; Flor Rabanser, solidissimo e dagli occhi chiarissimi; Luis Kammerlander, venuto dalla Valle Aurina; Hannsjorg Hager, (il nonno di sua nonna era Anton Grabmair, salitore del Paion, prima salita storica sui monti a destra dell'Avisio), che ancora si complimenta con me perché ho scoperto il nome del Conte Graf Wickenburg salitore con Eduard Maserà nel 1899 dei Cammini Sud alla Punta Santner.

Ci sono tutti i più bei nomi dei *Bergler* di Bolzano, gruppo alpinistico la cui formazione è antecedente alla prima Guerra Mondiale: «Erano un gruppo di ginnasti diventati scalatori... lo si vede sulla via Buratti alla Laurinwald... ci si deve elevare come su una sbarra...» mi raccontano.

C'è Hias Mayr, un secondo che non temeva confronti, sempre all'inseguimento del primo costretto inconsapevole a tirare per settanta/ottanta metri, con i lunghi residui capelli bianchi su un viso rotondo e un corpo agile; Bernhard Malfertheiner che con Hannes Thomaseth ha dedicato una via ai due fratelli Malfertheiner caduti nel 1980 dalla Porta alla Euringer. Manca Spiro Dalla Porta Xidias e sarebbe stato bellissimo rivederlo dopo tanto tempo e insieme dirci, senza parole, dell'impossibilità di fermare il tempo nel momento della speranza e dell'attesa della felicità... Da Torri del Benaco, dove si è svolto il Consiglio del C.A.I., arriva Gianfranco Gibertoni che ci porta i saluti dal Presidente Generale Bramanti.

Sostiamo nel sole che tramonta in una luce che ha tocchi di intenso e accorato abbandono su quei visi di ogni età. A sera, sui prati dell'Hotel Florian («la più bella sala da pranzo mai vista» come la definisce Vittorio che con Franca mi ha seguito da Carpi), si affronta una gran grigliata su cui si affaccenda il figlio di Rabanser. Ci ha seguito la splendida banda così ben organicamente orchestrata e in grado di affrontare all'unisono sia i pezzi più difficili che gli enormi piatti di spaghetti e gli spumeggianti boccali di birra. Tutti danno il via alle memorie personali, ma non

manca mai il ritegno proprio di chi ha la modestia dei grandi. Il milanese Alfredo Ciocca, ospite dell'albergo, fa vedere a tutti il numero dello *Scarpone* dove si parla di quelli della Parete Rossa e una vecchia tessera del C.A.I. con la storica frase: «Sono fiero di appartenere al Centro Alpinistico Italiano, scuola di italianità e di ardimento», facilmente attribuibile a chi cosa del genere scriveva anche sui muri del nostro paese. Oggi l'affermazione è stata sostituita dalla definizione che dell'alpinismo ha dato Guido Rey, ma mi viene in mente (e non sarei tanto d'accordo), che qualcuno scrivendo al *Notiziario*, ha lasciato intendere di volerla sostituire, magari, forse, con una frase dell'ottimo Travagliati.

La realtà non è ignara del tempo e a mezzanotte gliottoni ci suonano il silenzio fuori ordinanza. I solisti di tromba resistono però e ci regalano progressivi virtuosismi restando con gli ultimi fino a tardissimo.

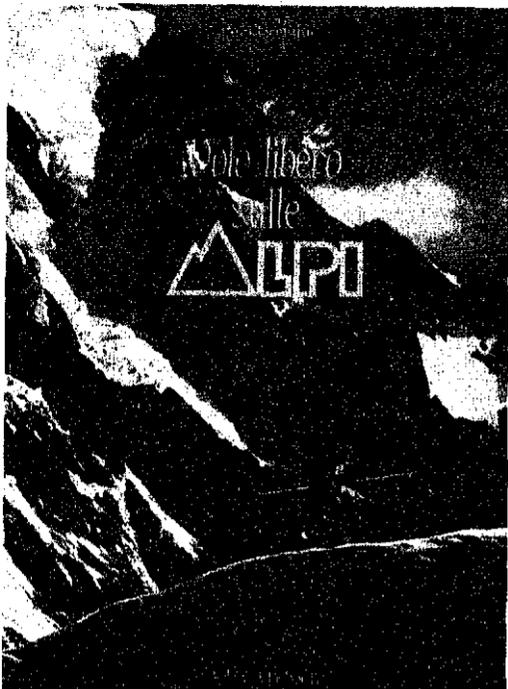
Ci si spingerebbe su estremi toni apologetici e crepuscolari abituali al fondo dell'ultimo bicchiere, se non ci salvasse il solito Luis Vonmetz che entrando, per l'ultima bevuta, in casa di Seebacher si impadronisce, con un colpo di genio, di un gran vaso di fiori sistemato su un davanzale per offrirlo con sussiego alla signora...

Il giorno dopo con Oscar e Marina Tamari, i Lodi e Valentino siamo al Rifugio Bolzano. Hilde Gasser, allegro spiritello della casa, ci sistema in cucina ove impera il marito con un candido berrettone da cuoco. Alla partenza mi saluta con un graziosissimo buffetto sulla guancia. Si scende per la Fossa dello Sciliar, oltre la Malga Seggiola, storico alpeggio macinato in primavera da una valanga, giù per il lungo ponte sul torrente, incastrato tra due pareti di roccia utilizzato sin dal Medio Evo.

Al Lago di Fiè, ci aspettano mia moglie Lidia e la piccola Anna, che mi viene incontro correndo sotto la pioggia.

Le celebrazioni alpinistiche dello Sciliar sono finite.

Dante Colli  
C.A.I. Carpi  
S.A.T. Predazzo



**Pino Tartagni**

## **VOLO LIBERO SULLE ALPI**

1986 Moizzi Ed. Bergamo - pag. 144 - formato cm 21 x 30,5 moltissime foto a colori per lo più di grande formato, qualche schizzo. Prezzo L. 35.000.

È un bel libro fotografico del primo uomo che si è lanciato col deltaplano dalle vette del Monte Bianco, da quelle del Monte Rosa e dal Cervino.

Introdotta da Riccardo Cassin con una prefazione puntuale ed avvincente, il libro si presenta con fotografie scattate durante il volo attorno al massiccio del Monte Bianco. Partito dalla vetta Pino Tartagni ha sorvolato (fino a 6600 m di quota!) i ghiacciai e gli speroni rocciosi delle massime punte del gruppo del Monte Bianco, l'ha attraversato verso nord discendendo quindi nella conca di Courmayeur lungo la Val Ferret; è quindi risalito verso la punta massima e per la Val Veni ha atterrato nella conca di Entreves.

Altro exploit quello del Monte Rosa. Partito dalla Punta Zumstein, Pino Tartagni ha fatto un breve volo sugli abissi della parete est, poi è ritornato verso la parete dei Lyskamm ed è disceso in Val di Gressoney, atterrando a Gressoney S. Jean.

È un libro di grande formato nel quale le fotografie, alcune delle quali di grande suggestività, occupano la parte principale: brevi testi le accompagnano e molto interessanti risultano i dettagli tecnici sulle correnti ascensionali, necessari ingredienti per il deltaplanista di alta quota.

Pino Tartagni ha compiuto numerosi voli col deltaplano, in alta montagna, ha effettuato corse in canoa lungo il Po, ha partecipato ai Campionati del Mondo di mongolfiera ad Uppsala, è istruttore di alpinismo presso la Scuola del CAI di Malnate ed è membro del Corpo di Soccorso Alpino della squadra di Gressoney.

A.G.

**Luciano Guariento**

## **A TOCCARE IL CIELO**

42 proposte di salite su ghiaccio nel Trentino-Alto Adige 1985 - Manfrini Ed. - pag. 150 - buone fotocolor illustranti gli itinerari descritti; alcuni schizzi - formato cm 16,5 x 11,5 - prezzo L. 10.000.

Dopo aver percorso tutta la regione Trentino Alto Adige, alla scoperta di tutto ciò che riguarda il salire sul ghiaccio, l'aspirante guida Luciano Guariento ha sentito la necessità di colmare un grosso vuoto, in senso documentativo, nei riguardi di questa specialità alpinistica.

Ora anche il Trentino Alto Adige ha un volume ove è raccolto tutto, o quasi, ciò che riguarda l'arrampicata su ghiaccio.

Gli ultimi nuovi itinerari proposti riguardano le salite di cascate, arrampicata che si sta affermando, come importante attività esplorativa invernale, anche nelle zone descritte.

Fabio Masciadri

**Giuseppe Miotti e Alessandro Gogna**

## **DAL PIZZO BADILE AL BERNINA**

Le 100 più belle ascensioni ed escursioni in Val Masino e Bregaglia, Disgrazia, Bernina, Engadina. Zanichelli Editore - Bologna 1986 - 240 pagine, formato 23 x 27 cm. - L. 42.000.

Riccamente corredato da fotografie in bianco/nero e a colori che, unitamente agli schizzi completano la chiara descrizione degli itinerari, il libro si apre con soddisfacenti accenni alla storia ed ai costumi delle etnie che popolano le valli. Come recita il sottotitolo, trattando una zona alpinisticamente molto interessante, l'opera include oltre alle più interessanti gite turistiche, ascensioni di ogni genere su roccia, ghiaccio e misto. Una chiara cartina topografica della zona avrebbe reso più completa questa pregevolissima pubblicazione che potrà soddisfare anche il più esigente frequentatore delle Retiche Occidentali e, perché no, stimolare a visitarle chi ancora non le conosce.

Giuseppe Cazzaniga

**Piercarlo Jorio**

## **GLI «ALTRI» MESTIERI DELLE VALLI ALPINE OCCIDENTALI**

Priuli & Verlucca, editori - formato 21 x 29,7 - pagine 128 - 130 illustrazioni b/n - brossurato con sovracoperta plastificata - data di uscita: novembre 1986: L. 30.000: Collana quaderni di Cultura alpina.

Un viaggio tra gli «altri» mestieri (o quelli curiosi) del legno, del metallo, della pietra; tra i valori che nascevano dal senso della comunità e lo perpetuavano; tra quelli nomadi, fatti lungo le strade, che erano la vita di comunicazione delle nostre montagne.

Nel libro si parla con competenza e amore per la ricerca di culture e tradizioni, si racconta di «sabotier», fonditori di campane, carradori, ombrellai transumanti, venditori di stampe, «magnin», bastai e di altre mille attività.

Come di tutte quelle occupazioni, esempio di creatività artigianale, proprie di intagliatori e pittori, di chi la sapeva lunga in fatto di erbe e pozioni, come di attrezzi di ogni mestiere.

La buona fotografia in b.n. di Giorgio Burzio completa degnamente il testo che ci riporta con nostalgia e amarezza a un mondo alpino scomparso o che scompare inghiottito dal consumismo da una parte e dall'abbandono della montagna dall'altro.

**Alessandro Gogna e Giuseppe Miotti**

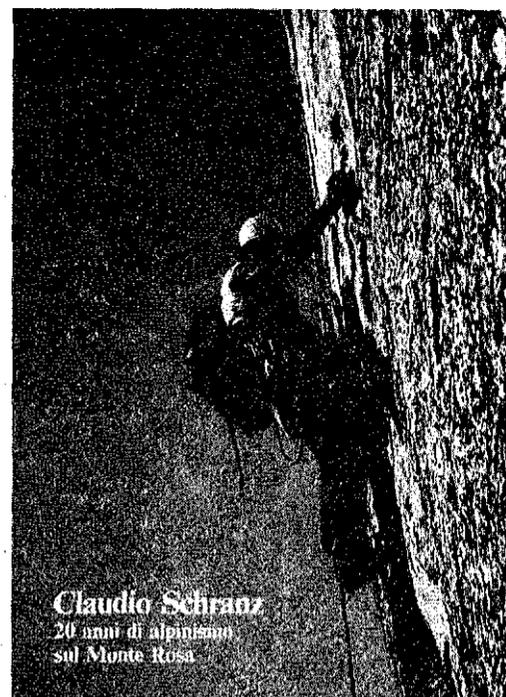
## **A PIEDI IN VALTELLINA**

Quaranta itinerari fra Orobic, Retiche e Lepontine - Ed. Istituto Geografico De Agostini 1986 - pag. 224 formato 21,5 x 29 - carta patinata, molte ottime foto a colori per lo più di grande formato - alcune stampe dell'800 - numerose cartine schematiche, topografiche a due colori illustranti gli itinerari descritti nel testo, voluto dalla Banca Popolare di Sondrio.

Un libro favoloso che nessun alpinista ed escursionista che usa recarsi sulle montagne, amate, della Valtellina deve lasciarsi sfuggire.

Così pure consiglio il volume a chi in Valtellina non c'è mai stato; sarà un vero e proprio «introito ad altre Dei» non solo per le stimolanti descrizioni dei quaranta itinerari, assai ben scelti, ma anche per le ottime fotografie a colori che illustrano il testo come meglio non potrebbe. Ve lo dice un vecchio alpinista che la Valtellina la conosce e la frequenta da oltre quarant'anni.

F.M.



**Claudio Schranz**

## **«20 ANNI DI ALPINISMO SUL MONTE ROSA»**

1985 - Press Grafica s.n.c. Casale Corte Cerro (No); formato 20 x 30, con 122 pag. 46 foto a colori e 10 in b.n. L. 32.000

Il grande alpinista di Macugnaga racconta le sue più spettacolari discese in sci e le sue più belle ascensioni sul Monte Rosa.

Schranz scrive in prima persona senza enfasi, in modo piacevole. Pensate di trovarvi una sera in un rifugio ad ascoltare avventure di alpinismo. In quest'epoca in cui si parla e predica soltanto di arrampicata a bassa quota senza le motivazioni di un tempo, ben venga Schranz con le sue salite «classiche» e con le sue discese in sci estremo.

Buone fotografie a colori e in bianco e nero corredano il testo, annotandolo.

Il volume può essere richiesto in contrassegno indirizzato ad Elisabetta Schranz 28030, Borca di Macugnaga (No), al prezzo di L. 32.000, Iva e spese di spedizione incluse.

F.M.

**Sandro Gandola**

## **130 KM A PIEDI, LA VIA DEI MONTI LARIANI**

Il Gabbiano, Como, 1986, 96 pagine, 29 fotografie, lire 9.000

Con 130 km a piedi, in cinque tappe, è possibile percorrere il lungo itinerario sulle montagne del lago di Como che collega Cernobbio a Sorico, in un susseguirsi di valli, boschi e radure, per scoprire luoghi incantevoli magari vicinissimi a casa. L'autore della guida «Via dei Monti Lariani» è Sandro Gandola che da tempo propone itinerari molto suggestivi e alla portata di tutti; di lui si conoscono già molti lavori, tutti realizzati con impegno, competenza e grande passione («Sentieri e ferrate lecchesi» e «Prealpi comasche sono le ultime guide pubblicate da Il Gabbiano»). 29 fotografie, 4 cartine sulle quali, in rosso, è tracciato il percorso, una serie di itinerari facoltativi che si possono effettuare partendo dal rifugio segnalato come punto di sosta delle varie tappe, arricchiscono la guida e la rendono completa senza mai appesantire ed intralciare la lettura e la consultazione che è sempre immediata. Sandro Gandola dà al lettore utili consigli e suggerimenti per effettuare la traversata, fornisce gli indirizzi che possono essere utili, la bibliografia e la cartografia e descrive i rifugi che si incontrano durante il lungo spostamento.

«130 km a piedi, la Via dei Monti Lariani» è una guida che non può mancare nella libreria di coloro che amano l'escursionismo perché, come dice Piero Carlesi nella presentazione al libro «l'escursionista che intraprenderà questo itinerario, non si pentirà della fatica: le emozioni infatti che riserva la Via dei Monti Lariani lo ripagherà ampiamente».

Luisa Angelici

# Tutti gli stemmi degli Alpini riprodotti a colori su lingotti d'argento in una Collezione unica al mondo



## TUTTI I DISTINTIVI DEI REPARTI ALPINI

- 1) 4° Corpo d'Armata Alpino
- 2) Comando 4° Corpo d'Armata Alpino
- 3) 4° Btg. trasmissione Gardena
- 4) Btg. genio alpino Orta
- 5) Btg. genio alpino Iseo
- 6) 4° Btg. logistico
- 7) 4° Rtg. artiglieria pes. campale
- 8) 10° gruppo artiglieria campagna semovente Avio
- 9) Savoia cavalleria (gruppo squadroni)
- 10) 4° gruppo special. art. Bondone
- 11) Raggruppamento ALE Alfair
- 12) Compagnia paracadutisti
- 13) 7ª compagnia trasmissioni
- 14) Brigata Alpina Cadore
- 15) Btg. addestr. reclute Belluno
- 16) Btg. alpini Feltre
- 17) Btg. alpini Pieve di Cadore
- 18) Btg. logistico Cadore
- 19) Gruppo art. montagna Lanzo
- 20) Gruppo art. montagna Agordo
- 21) Reparto comando e trasmissioni
- 22) Compagnia genio pionieri
- 23) Compagnia controcarri
- 24) Brigata Alpina Julia
- 25) Btg. Cividale
- 26) Btg. Gemona
- 27) Btg. Tolmezzo
- 28) Btg. logistico Julia
- 29) Btg. L'Aquila
- 30) Btg. addestr. reclute Vicenza
- 31) Btg. d'arresto Val Tagliamento
- 32) Gruppo art. montagna Conegliano
- 33) Gruppo art. montagna Udine
- 34) Gruppo art. montagna Belluno
- 35) Reparto comando e trasmissioni
- 36) Compagnia genio pionieri
- 37) Compagnia controcarri
- 38) Brigata alpina Orobica
- 39) Btg. alpini Morbegno
- 40) Btg. logistico Orobica
- 41) Btg. alpini Tirano
- 42) Btg. alpini addestr. reclute Edolo
- 43) Gruppo art. montagna Sondrio
- 44) Gruppo art. montagna Bergamo
- 45) Reparto comando e trasmissioni
- 46) Compagnia controcarri
- 47) Compagnia genio pionieri
- 48) Brigata alpina Taurinense
- 49) Btg. Susa
- 50) Btg. logistico Taurinense
- 51) Btg. Saluzzo
- 52) Btg. addestr. reclute Mondovì
- 53) Gruppo art. montagna Aosta
- 54) Gruppo art. montagna Pinerolo
- 55) Reparto sanità aviotrasportata
- 56) Reparto comando e trasmissioni
- 57) Compagnia genio pionieri
- 58) Compagnia controcarri
- 59) Brigata alpina Tridentina
- 60) Btg. logistico Tridentina
- 61) Btg. alpini Trento
- 62) Btg. alpini Bassano
- 63) Gruppo art. montagna Asiago
- 64) Gruppo art. montagna Vicenza
- 65) Reparto trasmissioni e comando
- 66) Compagnia controcarri Tridentina
- 67) Compagnia genio pionieri
- 68) Scuola Militare Alpina
- 69) Btg. esploratori sez. sci alpinistico
- 70) Btg. Aosta
- 71) Centro Sportivo E.I.
- 72) Compagnia comando S.M. Alp.

## Lei può averli a casa sua a consegne mensili

La prima e unica raccolta completa (aggiornata al 1986) composta da 72 stemmi del nostro IV Corpo d'Armata Alpino e della Scuola Militare Alpina con tutte le sue brigate, battaglioni e gruppi: testimonianze vive di pagine di storia gloriosa, commoventi ricordi di vita militare in pace e in guerra, emblemi di indimenticabili episodi di eroismo e sacrificio. Tutti fedelmente riprodotti a colori, su lingotti d'argento 925/000. Una collezione incomparabile che unisce la preziosità dell'argento al fascino di simboli legati a intrepidi protagonisti della nostra storia di ieri e di oggi.

Dia subito inizio alla sua collezione: riceverà il primo stemma in visione per 10 giorni senza impegno a casa sua! E, se ne sarà entusiasta, potrà continuarla e assi-

curarsi una raccolta veramente rara, ricca di gloria e di ricordi.

### Una Collezione preziosa

I lingotti della collezione "Tutti gli stemmi degli Alpini", sono in argento massiccio 925/000, portano fedelmente impresso il titolo dell'argento con timbro conforme alle disposizioni di legge, misurano mm 29x43 e pesano gr 10 ca. ognuno.

Su ogni pezzo è raffigurato lo stemma di una brigata, di un battaglione, di un gruppo, di un reparto alpino, o di una compagnia, con il nome che lo contraddistingue. Grazie al valore dell'argento, alla raffinata esecuzione, alla fedeltà dei colori, ogni stemma-lingotto diventa un vero capolavoro in miniatura ricco di particolari e realizzato con estrema precisione.

### Gratis per lei un elegante cofanetto-raccoglitore

Lo riceverà con l'ultimo invio, senza spendere nulla in più. Pratico ed elegante, con l'interno in seta e velluto, è la custodia ideale per la sua preziosa collezione.

### GRATIS PER LEI LO STEMMA DEL IV CORPO D'ARMATA ALPINO, IN ARGENTO 925/000

Lo riceverà senza pagare nulla con il terzo invio. Questo importante stemma renderà ancora più preziosa la sua collezione.

### Richieda subito in visione per 10 giorni il primo stemma

Spedisca subito il tagliando. Riceverà in visione per 10 giorni il primo stemma-lingotto. Se non la soddisferà, lo restituirà e sarà rimborsato. Se invece ne sarà entusiasta, lo tratterà e riceverà i successivi 71 stemmi-lingotto al ritmo da lei indicato nel tagliando stesso.

### Tagliando di prenotazione

Da compilare e spedire in busta chiusa a:

"TUTTI GLI STEMMI DEGLI ALPINI" - SMAR - Via Pomba, 29 - 10123 TORINO

Sì, desidero ricevere subito al prezzo di L. 19.800 (+ L. 3.600 per spese di spedizione) il primo stemma-lingotto della collezione "TUTTI GLI STEMMI DEGLI ALPINI". Pagherò al postino alla consegna. Se non mi piacerà, ve lo restituirò entro 10 giorni dal ricevimento e sarò da voi prontamente rimborsato. Se invece ne sarò entusiasta lo tratterò e voi mi invierete i restanti stemmi-lingotto al ritmo di:

(indicare il ritmo di consegna desiderato)

2 al mese;  4 al mese;  6 al mese

Pagherò ogni stemma L. 19.800 e L. 3.600 di spese di spedizione per ogni invio mensile. Con il terzo invio riceverò gratis lo stemma del IV Corpo d'Armata, e con l'ultimo invio il cofanetto-raccoglitore. Potrò sospendere gli invii in qualsiasi momento, avvisandovi con semplice lettera.

Cognome \_\_\_\_\_ Nome \_\_\_\_\_

Via \_\_\_\_\_ N. \_\_\_\_\_

C.A.P. \_\_\_\_\_ Località \_\_\_\_\_ Prov. \_\_\_\_\_

Tel. \_\_\_\_\_ Firma \_\_\_\_\_

Non si accettano tagliandi privi di firma. Se è già collezionista SMAR non spedisca questo tagliando. Riceverà l'offerta direttamente a casa.



siccap

LS

# Fiducia

nelle proprie capacità  
e nell'equipaggiamento



Wolfgang  
Güllich

## La corda.

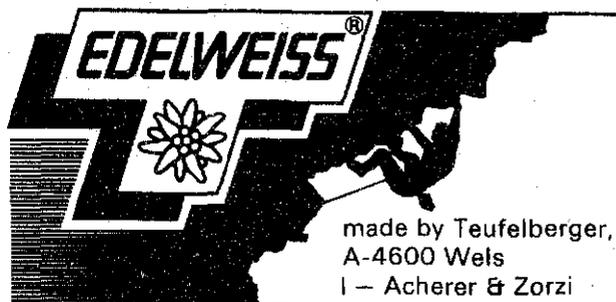
EDELWEISS-Duralite, la nuova struttura con vantaggi decisivi:  
Peso minimo - prestazione massima - miglior maneggevolezza - nessun arrotolamento - nessuno spostamento del nucleo.

## L'imbragatura.

EDELWEISS-Astrolite, il nuovo materiale per cinture con qualità superiori:  
Alto carico di rottura - malleabile - nessun arrotolamento dei margini - leggerissimo.

I prodotti EDELWEISS sono il risultato di una collaborazione intensa con scalatori e alpinisti esperti.

EDELWEISS - Sempre all'avanguardia.



# RIFUGI E BIVACCHI

## Salviamo il rifugio «Garb» della Valle Colla

Bisalta o Bisimada la montagna più vicina a Cuneo forse la più nominata dai valligiani, perché è proprio lì di fronte ai nostri occhi.

La vediamo tutti i giorni a meno che non ci sia foschia! Ma è anche la più dimenticata da tutti gli escursionisti o scialpinisti domenicali.

Questa bellissima montagna che si eleva fino a 2440 metri con il «Bric Costa Rossa» il più alto gruppo, offre invece splendide escursioni estive, attraverso i suoi sentieri facilmente accessibili da tutti, perché privi di qualsiasi difficoltà e ottime gite scialpinistiche invernali.

Forse gli automobilisti estivi hanno un po' dimenticato questa montagna, a causa dei sentieri che nessuno provvede a tenere un po' in ordine, se non a tracciare qualche famosa macchia rossa!!!

Il dispiacere più grosso, se così lo vogliamo chiamare, per noi amici della Bisalta è rivolto al vecchio rifugio del «Garb» così chiamato anche se è o meglio era poco più di un bivacco, un tempo usato dalle Guardie Forestali allestito con sedie e tavoli.

Ne rimane solo la costruzione che, solidissima, ha resistito alle intemperie e all'attacco dei vandali che ne hanno lasciato solo le mura ed il tetto, anzi qualcuno ha persino pensato di utilizzarlo come stalla.

Concludendo! Concludendo! come diceva una pubblicità televisiva dove compariva il Cervino, a chi ci rivolgiamo?

Per i sentieri abbiamo visto che in valle Gesso l'Esercito o meglio gli Alpini hanno provveduto alla sistemazione con un ottimo lavoro. Questi non daranno anche a noi una mano visto che a Boves, città ai piedi della Bisalta, è di stanza un battaglione operativo di Alpini, e se vogliamo essere ingordi anche a ricostruire il vecchio «Garb»? Forse per questo sarà un po' più dura perché oltre alla mano d'opera necessita anche la materia prima ovvero le lire.

Gli amis di Bric

Orazio Pellegrino/CAI Borgo S. Dalmazzo

## Ristrutturazione del rifugio Biasi

Colpo grosso per la sezione scaligera del Club Alpino Italiano: la Provincia Autonoma di Bolzano ha concesso e stanziato ben 93 milioni e mezzo per il rifugio Biasi al Bicchiere, in gestione alla sezione CAI di Verona. Posto al centro del ghiacciaio di Malavalle nelle Alpi Breonie di Ponente, ad un tiro di schioppo dal confine austriaco, a 3195 metri di quota, il Biasi è il più alto rifugio dell'Alto Adige. Dotato di quasi una trentina di vani e posto su di un cucuzzolo che domina e un'incomparabile scenario di vette, ghiacciaio e morene, il Biasi ha avuto un'esistenza travagliata nell'ultimo dopoguerra con periodi di totale abbandono e largo depauperamento delle dotazioni e struttura. I suoi rifornimenti sono possibili solo con l'elicottero mentre l'acqua viene ancora ottenuta fondendo la neve.

Negli ultimi anni l'AGSM di Verona, con il centro Italiano delle Energie Rinnovabili, vi ha predisposto un progetto di approvvigionamento idrico ed elettrico - grazie all'energia solare - dentro un esperimento pilota pioniere, di estremo interesse per tutti i rifugi alpini privi di acqua e luce che, dovrebbe ora, diventare operativo. Analoghi studi ed interventi sono stati predisposti per il nuovo rif. Holler, sotto il vecchio «Diaz», sulle Venoste, 2700 m., del Tirolo Alpenverein. Entrambi i sodalizi dovranno concorrere alle spese previste di 750 milioni. Al CAI Verona, con la rimessa in pristino del rifugio, sono richiesti 50 milioni.

Sotto il rifugio Biasi, dentro la crepacciata che gli cinge la base, è stato compiuto un macabro rinvenimen-

to: il corpo di un ragazzo di 15 anni che tentava l'espatrio il 2 settembre 1939. A Vipiteno e nella valle Ridanna si conosceva la vicenda di questo disperso. Era un ragazzo esaltato dal nazismo che, contrariamente al volere della sua famiglia, voleva arruolarsi in Germania. Siegfried Aichner è stato inghiottito da un crepaccio 47 anni fa, vittima dell'ondata di fanatismo che colpiva soprattutto nell'imminenza della seconda guerra mondiale i giovani di lingua tedesca dell'Alto Adige. È stato identificato grazie ad una tessera dell'Hitler Jugend, la associazione dei giovani hitleriani.

Bartolo Fracaroli

## Rifugi Bertagnolli e Revolto

Due Rifugi alpini sul gruppo del Carega, il massiccio diviso fra le province di Verona, Trento e Vicenza alto 2263 metri, sono stati inaugurati - dopo una totale ristrutturazione - alla scadenza del consiglio d'amministrazione dell'Azienda Regionale delle Foreste del Veneto che vi gestisce un territorio di 1976 ettari costituente la foresta demaniale di Giazza.

Il «Bertagnolli» alla Piatta, nell'alta valle di Chiampo in comune di Crespadoro (Vicenza) a metri 1250 ed il «Revolto» alla testata delle valli di Giazza e d'Illasi, nel territorio di Selva di Progno a metri 1336, hanno visto ammodernati ed aumentati i posti letto, i servizi, le stanze singole, la capacità del bar-ristorante e la stessa organizzazione dei rifugi che l'Azienda, da semplici punti di partenza per escursioni ed arrampicate, ha ora dimensionato e predisposto quali centri di accoglienza e diffusione delle peculiarità e risorse della foresta.

Conifere, faggi, betulle ed ontani sono totalmente «artificiali»: agli inizi del secolo il disbosco ed il degrado franoso avevano totalmente reso brulle e sterili le pendici. Si deve al lavoro di centinaia di forestali e di tecnici l'esemplare rinascita della foresta, grazie ad una serie di interventi idrogeologici e di reimpianto considerati esemplari in Europa. Con il bosco, l'alto fusto, il ceduo, gli arbusti ed i fiori variopinti, sono ricomparsi da anni sui versanti del Carega gli animali selvatici: l'aquila, il capriolo, i camosci, la marmotta, i tetraonidi (francolino di monte, gallo cedrone e forcello, coturnice), il tasso, il ghiro, la faina, la martora, la donnola ed altri. L'avvocato Angelo Foletto, presidente uscente dell'Azienda, ha presentato i due rinnovati rifugi con il senatore Clelio Giacometti e l'assessore al personale regionale Carollo nel vicentino e, con l'assessore alla sanità Antonio Bogoni ed il sindaco di Selva di Progno Claudio Lucchi, il veronese «Revolto» dove ha pure riaperto la restaurata «Dogana Vecchia», un'antica casa forestale. Revolto e Dogana godono di un impianto fotovoltaico a pannelli solari.

I due «nuovi» rifugi, ideali basi di partenza per le escursioni nel gruppo montano, grazie ad una intelligente rete di sentieri, sono collegati da una classica traversata in quota per il passo della Scagina.

Il «Bertagnolli» è stato affidato al CAI di Arzignano con gestore Antonio Avogari. Il «Revolto» al CAI Lessinia (prima era del CAI Verona) con Franco Crisambolo.

## Rifugio Benevolo Val di Rhemes

Il rifugio Benevolo sarà aperto per la stagione scialpinistica continuativamente a partire dal 21 marzo al 24 maggio 1987 e nei week-end di giugno. Altri periodi a richiesta.

Per la stagione estiva il rifugio riaprirà il 4 luglio 1987 e resterà aperto fino al 27 settembre 1987.

Per eventuali informazioni rivolgersi fino al 20 marzo a:

Mario Ogliengo e Luisa Dusi - via Carlo Bianco 12 - 10146 Torino - telefono 011/793267 e dal 20 marzo in poi a: Luigi Oreiller - tel. 0165/96113.

## SEZIONE DI MILANO

Via Silvio Pellico, 6  
Telefoni 808421 - 8056971

Apertura Sede:  
dal lunedì al venerdì 9-13; 14-19;  
al martedì sera 21-22,30

## Sci-CAI

### Gite domenicali

22 marzo - Tonale  
4/5 aprile - Giro dei 4 passi con gli sci (Dolomiti)  
Le iscrizioni si ricevono presso la Sede Sociale Via S. Pellico, 6 nelle ore d'ufficio ed il martedì sera dalle ore 21 alle ore 22, a partire dal lunedì precedente la gita.

### Gara sociale

Domenica 22 febbraio sulle piste di Pinzolo si è svolta l'annuale gara sociale di sci.

I concorrenti divisi tra partecipanti al nostro corso di sci e amici delle gite domenicali si sono dati accanita battaglia a suon di porte e di secondi, questi i migliori piazzamenti delle diverse categorie.

### Classifica

1) Volpi Maurizio 47.50; 2) Gaetani Stefano 49.74; 3) Nino Paolo 51.19; 4) Pessina Guido 51.20; 5) Canzi Dario 52.49; 6) Riccardi 52.81; 7) Re Sergio 53.00; 8) Re Paolo 53.12; 9) Costi Woody 53.58; 10) Fontana 53.92.

### Serate di chiusura

I sopravvissuti del 36° Corso sci hanno l'opportunità di provare altre nuove sensazioni da brivido in una serata di balli sfrenati e dolci in quantità limitata solo dalla buona volontà dei partecipanti.

Ti aspettiamo in discoteca il giorno 25 o 26 marzo alle ore 21.30 per la premiazione dolce e musicale della gara di slalom di fine corso.

Ti consigliamo di venire con una torta, meglio se di grandi dimensioni. Le iscrizioni si effettuano alla sede del C.A.I. entro il 24 marzo.

Ti Aspettiamo!! Ciao!!  
(per conferma data e luogo telefonare alla Segreteria tel. 808421 o 8056971)

### Gruppo fondisti

#### Attività extra corso su piste innevate

21-22 marzo 1987 - Alpe di Siusi (Alto Adige) 2000 m.  
29 marzo 1987 - Val Roseg (Engadina) 1800-2100 m.  
5 aprile 1987 - Tour del Moncenisio 2000 m.  
4/5 aprile 1987 - Folgaria (Trentino) 1160 m.

## Commissione cinematografica e culturale

### Ciclo di proiezioni

Giovedì 19 marzo - Sala Piccolo S. Fedele ore 20.45. «Dalle cascate Vittoria al Delta dell'Okavango (Botswana)» a cura di Norio Andriollo.

giovedì 2 aprile - ore 20.45 - Auditorium PIME - Via Mosé Bianchi, 94. «L'avventura alle porte di casa» - Alpinismo esplorativo in Alpi ed Appennino di Giuseppe Miotti «Popi» (guida alpina ed alpinista tra i più noti del momento).

Giovedì 9 aprile  
Sala Piccolo S. Fedele ore 20.45  
«L'Alta Via dell'Adamello» Alta Via n. 1. Un trek di sei giorni per conoscere le valli bresciane di questo importante gruppo alpino «Ragazzi in montagna» Ortles Cevedale.

Iniziativa per l'avvicinamento alla montagna dei ragazzi di Gianni Pasinetti, guida alpina e fotografo.

22 marzo - Canto Alto (1146) - Prealpi Bergamasche

Direttore: Tieghi  
5 aprile - Tecett-Pizzetti - Gruppo delle Grigne

Direttore: Danner  
12 aprile - Monte Res (1630) - Valsesia

Direttore: Carlesi  
26 aprile - Montagna sul Lago di Garda

Direttore: Ferrari

## Commissione scientifica

### Escursioni naturalistiche 1987

5 aprile - Grotte di Toirano ed entroterra di Loano (Liguria).

Direttori: Parisi-Rizzotti  
10 maggio - Val Vértova (Alpi Orobie)

Direttori: Pezzoli-Frattini-Ceffali  
31 maggio - Fuipiano-Morterone-Vedeseta (Valle Imagna - Val Taleggio)

Direttori: Pezzoli-Ceffali-Perego  
13/14 giugno - Parco Regionale dell'Argentera (Alpi Marittime)

Direttori: Pustorino-Perego-Pinoli  
28 giugno - Pizzo Marcio (Val Vigezzo)

Direttori: Majrani-Ceffali  
20 settembre - Alta val Stàffora-M. Pènice (Appennino ligure)

Direttori: Schiavi-Parisi  
25 ottobre - Piuro-Savogno-Dasile (Val Bregaglia)

Direttori: Carlesi-Parisi-Ferrario.

11 giugno - Parco Regionale dell'Argentera. Rel. dott. F. Pustorino.

25 giugno - Minerali di Val Vigezzo. Rel. dott. Marco Majrani.

17 settembre - Val Stàffora: aspetti di geomorfologia. Rel. dott. Schiavi.

15 ottobre - Chiavenna: all'incrocio delle vie della Rezia Centrale. Rel. dott. Elio Bertolina.

29 ottobre - Natura e storia dell'altopiano di Asiago. Rel. dott.ssa Tullia Rizzotti.

Quota: comprende il trasporto in autopullman da Milano e una pubblicazione geografico-naturalistica. Per la gita di 2 giorni è escluso il vitto e l'alloggio.

Le prime 5 gite (con una di due giorni): Soci CAI Milano L. 100.000 - Soci CAI L. 110.000 - Giovani 90.000

Tutte le sette gite: Soci CAI Milano L. 130.000 - Soci CAI L. 145.000 - Giovani L. 120.000.

## SOTTOSEZIONE CORSERA

Via Solferino, 28 - Milano  
Tel. 7447

Caratteristica della nostra Sottosezione è lo svolgimento di tutte le attività nei giorni feriali. I fortunati che possono usufruire di giorni liberi-infrasettimanali avranno la possibilità di fare escursioni, arrampicate ed altro in tutta tranquillità, cosa inimmaginabile durante i giorni di fine settimana, scoprendo così le magnifiche sensazioni che i giorni festivi non sanno più offrire.

### Programma alpinistico

31 marzo 1/2/3/4 aprile - «5 giorni nelle Calanques», escursioni e arrampicate. Pernottamento in Ostello.

1° Corso di Roccia - Lezioni teoriche: 23 aprile, 7/14/21 maggio, 4 giugno. Lezioni pratiche: 28 aprile, 5/12/19/26 maggio, 9/10 giugno. Direttore del Corso: Luciano Tenderini, Guida Alpina INA. Chiusura iscrizioni 4 aprile.

14/15 aprile - Traversata Alta/Bassa - Grignetta/Grignone, con pernottamento al Rifugio Brioschi.

28/29 luglio - Sentiero delle Bocchette Dolomiti di Brenta.

8/9 settembre - Pizzo Bernina.

15/16/17 settembre - Cervino e Breithorn. In due gruppi: Cervino per la Normale italiana, Breithorn per il Rifugio Teodulo/Vetta.

15/16/17 settembre - Cervino e Breithorn. In due gruppi: Cervino per la Normale italiana, Breithorn per il Rifugio Teodulo/Vetta.

15/16/17 settembre - Cervino e Breithorn. In due gruppi: Cervino per la Normale italiana, Breithorn per il Rifugio Teodulo/Vetta.

15/16/17 settembre - Cervino e Breithorn. In due gruppi: Cervino per la Normale italiana, Breithorn per il Rifugio Teodulo/Vetta.

15/16/17 settembre - Cervino e Breithorn. In due gruppi: Cervino per la Normale italiana, Breithorn per il Rifugio Teodulo/Vetta.

15/16/17 settembre - Cervino e Breithorn. In due gruppi: Cervino per la Normale italiana, Breithorn per il Rifugio Teodulo/Vetta.

15/16/17 settembre - Cervino e Breithorn. In due gruppi: Cervino per la Normale italiana, Breithorn per il Rifugio Teodulo/Vetta.

15/16/17 settembre - Cervino e Breithorn. In due gruppi: Cervino per la Normale italiana, Breithorn per il Rifugio Teodulo/Vetta.

15/16/17 settembre - Cervino e Breithorn. In due gruppi: Cervino per la Normale italiana, Breithorn per il Rifugio Teodulo/Vetta.

15/16/17 settembre - Cervino e Breithorn. In due gruppi: Cervino per la Normale italiana, Breithorn per il Rifugio Teodulo/Vetta.

15/16/17 settembre - Cervino e Breithorn. In due gruppi: Cervino per la Normale italiana, Breithorn per il Rifugio Teodulo/Vetta.

15/16/17 settembre - Cervino e Breithorn. In due gruppi: Cervino per la Normale italiana, Breithorn per il Rifugio Teodulo/Vetta.

15/16/17 settembre - Cervino e Breithorn. In due gruppi: Cervino per la Normale italiana, Breithorn per il Rifugio Teodulo/Vetta.

## SOTTOSEZIONE EDELWEISS

Via Perugino, 13/15 - Milano  
Tel. 375073 - 3760046

### Apertura Sede:

La sede è aperta ogni mercoledì dalle ore 18,30 alle 23 e ogni lunedì dalle 18,30 alle 20,30

### Gite

22 marzo - Pontresina - Val di Roseg  
29 marzo - Champoluc-Pian di Verres

5 aprile - Val di Fex

12 aprile - Passo del Sempione

### Week-end

24/26 aprile - Sciliar - Alpe di Siusi. Il nostro Gruppo sarà alloggiato presso la Casa Alpina del Touring Club Italiano.

Partenza: venerdì 24 aprile alle ore 17,30 dal P.le della Stazione di P.ta Garibaldi; arrivo a Saltaria alle 22,30; trasporto con il Gatto delle nevi a «Sciliar 2145».

Sabato, 25 e domenica 26 aprile: escursioni sci-alpinistiche e con gli sci di fondo; Domenica 26 aprile: partenza da Saltaria per Milano alle 16 con arrivo a Milano alle 22 circa.

30 aprile 3 maggio - Passo Rolle Partenza il 30 aprile alle 18,15 dal P.le della Stazione di P.ta Garibaldi con arrivo al Passo Rolle alle 22 circa.

1/2/3 maggio - a disposizione per lo sci di fondo, per lo sci-alpinismo e per la discesa.

4 maggio - partenza alle ore 16 dal Passo Rolle per Milano, con arrivo previsto per le 22 ca.

4 maggio - partenza alle ore 16 dal Passo Rolle per Milano, con arrivo previsto per le 22 ca.

4 maggio - partenza alle ore 16 dal Passo Rolle per Milano, con arrivo previsto per le 22 ca.

4 maggio - partenza alle ore 16 dal Passo Rolle per Milano, con arrivo previsto per le 22 ca.

4 maggio - partenza alle ore 16 dal Passo Rolle per Milano, con arrivo previsto per le 22 ca.

4 maggio - partenza alle ore 16 dal Passo Rolle per Milano, con arrivo previsto per le 22 ca.

4 maggio - partenza alle ore 16 dal Passo Rolle per Milano, con arrivo previsto per le 22 ca.

4 maggio - partenza alle ore 16 dal Passo Rolle per Milano, con arrivo previsto per le 22 ca.

4 maggio - partenza alle ore 16 dal Passo Rolle per Milano, con arrivo previsto per le 22 ca.

4 maggio - partenza alle ore 16 dal Passo Rolle per Milano, con arrivo previsto per le 22 ca.

4 maggio - partenza alle ore 16 dal Passo Rolle per Milano, con arrivo previsto per le 22 ca.

4 maggio - partenza alle ore 16 dal Passo Rolle per Milano, con arrivo previsto per le 22 ca.

4 maggio - partenza alle ore 16 dal Passo Rolle per Milano, con arrivo previsto per le 22 ca.

4 maggio - partenza alle ore 16 dal Passo Rolle per Milano, con arrivo previsto per le 22 ca.

4 maggio - partenza alle ore 16 dal Passo Rolle per Milano, con arrivo previsto per le 22 ca.

4 maggio - partenza alle ore 16 dal Passo Rolle per Milano, con arrivo previsto per le 22 ca.

4 maggio - partenza alle ore 16 dal Passo Rolle per Milano, con arrivo previsto per le 22 ca.

4 maggio - partenza alle ore 16 dal Passo Rolle per Milano, con arrivo previsto per le 22 ca.

4 maggio - partenza alle ore 16 dal Passo Rolle per Milano, con arrivo previsto per le 22 ca.

4 maggio - partenza alle ore 16 dal Passo Rolle per Milano, con arrivo previsto per le 22 ca.

4 maggio - partenza alle ore 16 dal Passo Rolle per Milano, con arrivo previsto per le 22 ca.

4 maggio - partenza alle ore 16 dal Passo Rolle per Milano, con arrivo previsto per le 22 ca.

4 maggio - partenza alle ore 16 dal Passo Rolle per Milano, con arrivo previsto per le 22 ca.

4 maggio - partenza alle ore 16 dal Passo Rolle per Milano, con arrivo previsto per le 22 ca.

Segretario del Corso: Franco Zaglio.  
Sono previste 5 lezioni teoriche in Sede alle 21 delle serate del 5/5 - 12/5 - 19/5 - 26/5 - 2/6 e n. 6 lezioni pratiche nelle seguenti località:  
**17 maggio** - Palestra di Cima Ganda;  
**30/31 maggio** - Palestra di Stallavena  
**6/7 giugno** - Finale Ligure  
**13 giugno** - Grignetta.

## Assemblea ordinaria dei soci

Si comunica che l'Assemblea ordinaria dei soci è convocata per giovedì, 2 aprile, presso la Sede sociale, alle ore 20,30 in 1ª convocazione ed alle ore 21 in 2ª convocazione, per deliberare sul seguente Ordine del giorno:

- 1) Relazione del Reggente sull'esercizio 1986;
- 2) Corsi in programmazione per il 1987;
- 3) Escursione e trekking in programmazione per il 1987;
- 4) Spedizione alpinistica;
- 5) Varie ed eventuali.

Tutti i soci iscritti al CAI sono pregati di intervenire.

Chi non avesse ancora rinnovato l'iscrizione, lo potrà fare nella serata dell'Assemblea.

Si fa comunque presente che i soci, che non rinnoveranno entro il **31 marzo**, rimarranno scoperti di assicurazione Soccorso Alpino e perderanno il diritto a ricevere le riviste.

Iscrizioni ed informazioni per tutte le manifestazioni: in Sede.

## SOTTOSEZIONE DI ARESE

C.C.S.A. V.le Resegone

Apertura Sede:  
Venerdì ore 21

## Assemblea dei soci

**27 marzo 1987 (venerdì)**

Tutti i soci maggiorenni della sottosezione sono invitati a partecipare a questa prima assemblea di grande importanza, poiché in questa occasione verrà eletto il Consiglio Direttivo ed approvato lo Statuto della Sottosezione. Copia dello Statuto; per chi volesse documentarsi, è disponibile presso i responsabili provvisori nelle serate di riunione.

## Escursionismo

**25 aprile** - Brunate (Como) - Capanna Mara.

**17 maggio** - Piani di Bobbio (Como) - Piani di Artavaggio.

**7 giugno** - Val Masino - Val di Nello

**28 giugno** - Carona - Laghi Gemelli

**18/19 luglio** - Torre S. Maria (Valmalenco) con pernottamento al rifugio Bosio.

## SOTTOSEZIONE "FIORDIROCCIA"

Viale Repubblica Cisalpina, 3

Apertura Sede:  
martedì e giovedì dalle ore 21 alle 23

## Sci alpinismo

Si susseguono con notevole successo le uscite di Sci alpinismo organizzate dal nostro gruppo:

### Prossime gite

**21/22 marzo** - Galehorn 2797 m. Sempione (Svizzera) dif. BS - dislivello 1028 m; tempo salita ore 3,30.

Sistemazione all'Albergo Bellevue con trattamento di mezza pensione.

**4/5 aprile** - Palon de la Mare 3704 m (Valfurva Sondrio) dif. BS dislivello 1404 m - tempo salita ore 4,30.

Sistemazione Rifugio Branca con cena pernottamento e prima colazione. Le iscrizioni si accettano fino al 17 marzo 1987 per il Galehorn e fino al 1 aprile 1987 per il Palon de La Mare.

## SEZIONE S.E.M. MILANO

Via Ugo Foscolo, 3 Milano  
Società Escursionisti Milanesi  
Tel. 8059191  
Conto corrente postale n. 460204

Apertura Sede:  
martedì e giovedì dalle ore 21 alle 23

## Gite Sociali

**5 aprile** - Rifugio Rosalba 1730 m (Gruppo delle Grigne)

Partenza da Milano-Garibaldi ore 7.02; Arrivo P. Resinelli (Inizio esc.) ore 9.30; Partenza da Mandello ore 17.34; Arrivo a Milano Garibaldi ore 18.33.

Direzione Gita: Ottorino Crimella  
Equipaggiamento: Escursionismo  
Colazione: al sacco o in rifugio.

**12 aprile** - Gita Culturale «Sacro e profano in territorio piemontese: la Sacra di S. Michele, l'Abbazia di Vezzolano, il Castello di Camino».

L'itinerario propone la visita a due capolavori dell'architettura religiosa romana; il possente Monastero fortificato della Sacra di San Michele e la piccola ma notevolissima Abbazia di Vezzolano. La gita si concluderà con la visita al Castello di Camino.

Partenza da P.zza Castello ore 7.00; Rientro a Milano ore 20.00.

Direzione Gita: Anna Perrera

Tipo di gita: Turistica culturale

**26 aprile** - Anello M. San Martino (Grigna Meridionale)

Si percorrono tre sentieri attrezzati e molto aerei: il sentiero dei «Tecett», il sentiero «Flocchi» ed il sentiero «Pizzetti».

Zona: San Martino, Coltignone e Lago di Lecco.

Partenza da Milano Gar. ore 7.02; Arrivo a Lecco ore 8.28; Inizio escursione (Pradello) ore 9,30; Partenza da Lecco ore 17.47; Arrivo a Milano Gar. 18.33.

Direzione Gita: Marco Curioni

Tipo di gita: Percorso a tratti aereo, in parte attrezzato, che richiede fermezza di piede e assenza di vertigini.

Equipaggiamento: escursionismo, buone scarpe e possibilmente cordino con due moschettoni a bocca larga.  
Colazione: al sacco.

**10 maggio** - Grotta «Tacchi» - Pian del Tivano

**24 maggio** - Cinque Terre - Monterosso - Riomaggiore

Per informazioni ed iscrizioni rivolgersi in Sede il martedì e giovedì dalle ore 21 alle 23.

## 48° Corso di ghiaccio «Scuola Silvio Saglio»

### Lezioni teoriche

**15 aprile** - Iscrizioni

**13 maggio** - Orientamento e topografia

**27 maggio** - Evoluzione delle tecniche e degli attrezzi

**10 giugno** - Comportamento dell'organismo umano in alta montagna

**17 giugno** - Manovre di soccorso; situazione di emergenza

**24 giugno** - Neve, valanghe, ghiacciai

**1 luglio** - Chiusura corso.

### Lezioni pratiche

**13/14 giugno** - Tecniche di ghiaccio e manovre - (Ghiacciaio Ventina - Rif. Porro)

**20/21 giugno** - Salita di una parete Nord - (Gruppo Ortles).

**27/28 giugno** - Salita di una parete Nord - (Presanella o M. Bianco).

Il programma dettagliato e le modalità di iscrizione sono esposte in Sede.

## SEZIONE DI BERGAMO

Via Ghislanzoni, 15  
Tel. 035/244273

## Corso introduzione conoscenza alpinistica

Questo corso è utile per una più proficua partecipazione alle gite organizzate dalla Sezione: necessario per accedere agli altri Corsi della Scuola.

— posti disponibili per n. 30 allievi.

— chiusura delle iscrizioni 10 aprile 1987.

— quota di partecipazione L. 130.000.

## Commissione rifugi

La Commissione comunica che la gestione del rifugio Fratelli Calvi è stata affidata ai signori Sergio Azzola e Aurelio Bortolotti.

Il rifugio stesso dal 15/3, sino a nuovo avviso, è aperto il sabato e la domenica.

## Sci CAI

Giorgio Leonardi ha ottenuto il brevetto di Istruttore Regionale di Sci alpinismo nel corso effettuato nel 1986.

Vivissimi auguri di buon lavoro al nuovo istruttore.

## Sci CAI

### Gite escursionistiche sci-fondo.

**5 aprile - domenica**

Tirano - Pontresina.

Discesa: Morteratsch - Pontresina.

Direzione: Merisio/Noris/Gamba/Villa/Tassis.

Apertura iscrizioni: 16/3.

## Gite sci-alpinistiche

**4-5 aprile - sabato e domenica**

Piz Kesh (3471 m).

Direzione: C. Bonaldi - E. Ronzoni.

**Sabato 4:** partenza da Bergamo alle ore 5,30 per Madulain (1700 m). Salita alla Chamanna d'Escha (2594 m) in ore 2.30. Pernottamento.

**Domenica 5:** salita lungo il versante sud fino a raggiungere le roccette della cresta terminale che si percorre fino in vetta in ore 4.

Discesa per lo stesso itinerario e rientro a Bergamo.

Difficoltà: ottimo alpinista.

Attrezzatura necessaria: piccozza e ramponi.

Indispensabile carta d'identità.

Apertura iscrizioni: 23/3.

**11-12 aprile - sabato e domenica**

IV Raduno Intersezionale Bergamasco di sci-alpinismo - rifugio Lobbia Alta.

Direzione: Sottosezione di Clusone.

**Sabato 11:** partenza da Bergamo alle ore 7 per il passo del Tonale. Salita in funivia al passo Paradiso e proseguimento per il passo Presena. Discesa al rifugio Città di Trento ed attraverso la vedretta del Mandrone proseguimento per il rifugio Lobbia Alta (3040 m). in ore 4. Pernottamento.

**Domenica 12:** partenza ore 6, salita al passo Venezia (3285 m) attraverso la vedretta del Mandrone in ore 1.45. Salita alla cima Venezia in ore 0.30. Rientro al passo inizia la magnifica discesa lungo la vedretta del Pisgana e la Val Narcanello fino a Ponte di Legno. Rientro a Bergamo.

**N.B.:** Sarà possibile formare un gruppo che domenica mattina raggiungerà la vetta del monte Adamello e si riunirà con gli altri gitanti al passo Venezia.

Difficoltà: buon sciatore.

Attrezzatura necessaria: ramponi.

Apertura iscrizioni: 2/3.

**18-19-20 aprile - sabato, domenica e lunedì.**

Rifugio Calvi (2015 m).

Direzione: P. Valoti - A. Riva.

**Sabato 18:** partenza da Bergamo alle ore 6.30 per Carona (1132 m). Proseguimento per il rifugio Calvi in ore 3. Sistemazione al rifugio. Nel pomeriggio salita al Monte Reseda dal passo Portula in ore 2 e ritorno al rifugio.

**Domenica 19:** partenza alle ore 5.30 per la Bocchetta di Podavit (2624 m). Discesa al rifugio per lo stesso itinerario. Pernottamento.

**N.B.:** In caso di condizioni favorevoli sarà possibile effettuare la salita al Diavolo di Tenda.

# ATTIVITA' DEL C.A.I.

**Lunedì 20:** salita, al Monte Cabianca (2601 m) attraverso la Tacca dei Curiosi in ore 2,30. Proseguimento per il passo d'Aviasco dove si sale alla bocchetta Ovest del Pizzo Torretta e si scende nel vallone sottostante al Carona. Rientro a Bergamo.

Difficoltà: buon sciatore alpinista. Attrezzatura necessaria: piccozza e ramponi.

Apertura iscrizioni: 6/4.

**18-19 aprile - sabato e domenica Pizzo Scalino (3323 m).**

Direzione: L. Bregant - F. Bregant.

**Sabato 18:** partenza da Bergamo alle ore 14 per Campo Moro (Valmalenco 2020 m). Pernottamento.

**Domenica 19:** salita al passo Campagneda (2610 m) per le baite omonime in ore 2.30. Proseguimento per la vetta attraverso la vedretta di Pizzo Scalino in ore 3. Discesa per lo stesso itinerario e rientro a Bergamo.

Difficoltà: buon sciatore alpinista. Attrezzatura necessaria: piccozza e ramponi.

Apertura iscrizioni: 6/4.

**26 aprile - domenica.**

Trofeo Parravicini - XXXIX edizione.

petenza e praticanti assidui dell'ambiente alpino.

Al termine del corso i partecipanti riceveranno un attestato di frequenza ed il libro «Primo soccorso in montagna». Inizio corso: 4 maggio 1987.

Giorni: lunedì - giovedì dalle ore 21 alle 23.

Fine corso: 28 maggio 1987 in tale occasione sarà proiettato un filmato sul lavoro degli uomini del Soccorso Alpino (CNSA).

Le iscrizioni si ricevono in sede.

## SOTTOSEZIONE ALTA VALLE BREMBANA

### Gite sci-alpinistiche

**Sabato 4 - domenica 5 aprile 1987**

Cima Venezia 3226 m

Capigita: Piazzalunga G.P. Fratus P.

Difficoltà: ottimo sciatore alpinista.

Attrezzatura: piccozza, ramponi.

Apertura iscrizioni: venerdì 27 marzo.

**Domenica 12 aprile 1987**

Traversata Foppolo/Cambrembo.

Capigita: Pedretti F. - Arizzi M.

Partenza dalla Sede alle ore 6 per Foppolo (1560).

Difficoltà: buon sciatore alpinista.

Apertura iscrizioni: venerdì 10 aprile

**Sabato 18 - domenica 19 aprile 1987.**

Monte Sissone 3330 m.

Capigita: Ronzoni E. - Paleni G.

**Sabato 18:** partenza dalla Sede alle ore 8 per Chiareggio in Valmalenco.

Difficoltà: buon sciatore alpinista.

Attrezzatura: piccozza, ramponi.

Apertura iscrizioni: venerdì 10 aprile.

**Domenica 26 aprile 1987**

Pizzo del Diavolo 2914 m.

Capigita: Pedretti A. - Pedretti F.

Partenza dalla sede alle ore 6 per Carona (1116 m).

Totale: ore 5. Discesa per lo stesso itinerario.

Difficoltà: buon sciatore alpinista.

Attrezzatura: piccozza, ramponi.

Apertura iscrizioni: 24 aprile.

## SOTTOSEZIONE DI ALBINO

### Gite sci-alpinistiche

**4-5/4:** traversata Curò-Valtellina.

Direzione: Fassi G. Vittorio e Maurizio Brumana.

Dislivello in salita 1850 m.

Dislivello in discesa 1500 m

Difficoltà: B.S.

**11-12/4:** raduno intersezionale

Rifugio Lobbia Alta

**24-25-26/4:** rifugio Forni.

Pasquale (3553 m)

Gran Zebrù (3859 m)

Trezero (3594 m).

Direzione: Fulvio Bellavita e Guida A.

**Venerdì 24:** partenza da Albino alle ore 18 per S. Caterina Valfurva.

Dislivello in salita: 1° giorno 1380 m.

Dislivello in salita: 1° giorno 1680 m.

Dislivello in salita: 2° giorno: 1420 m.

## SOTTOSEZIONE DI GAZZANIGA

### Gite sci-alpinistiche

**5 aprile - domenica**

Rally sci-alpinismo «R. Maffei».

**11-12 aprile - sabato-domenica**

Raduno intersezionale Bergamasco di sci-alpinismo al rifugio Caduti Adamello con discesa Pisgana a Ponte di Legno.

Modalità di iscrizione in Sede C.A.I.

**25-26 aprile - sabato-domenica**

Pizzo Rebbio (3193 m)

Svizzera (Alpi Lepontine)

Capo gita: Baitelli Francesco.

**Sabato 25:** partenza da Gazzaniga ore 13 per il Simplon Pas (2005 m), pernottamento all'Ospizio.

**Domenica 26:** partenza ore 4 per Berialp (1524 m). Per la Gentartel e Bortelalp salita alla P.ta del Rebbio (Bortelhorn) 2193 m in ore 5.30. Rientro per lo stesso itinerario.

Difficoltà: B.S.A.

Materiali: piccozza, rampanti, ramponi, carta d'identità.

## SOTTOSEZIONE DI NEMBRO

### Gite sci-alpinistiche

**11-12 aprile**

Raduno Intersezionale al rifugio Lobbia Alta.

**Sabato 11:** dal passo del Tonale salita al passo Presena. Discesa al rifugio Mandrone e proseguimento per il rif. Lobbia Alta (3040 m) in ore 4.

**Domenica 12:** salita alla Cima Venezia. Quindi discesa del Pisgana fino a Ponte di Legno.

Attrezzatura necessaria: ramponi.

**19 aprile:**

Pasqua a S. Bernardino..

**25-26 aprile:**

Traversata Lizzola-Carona di Valtellina.

**Sabato 25:** al Pizzo Tre Confini (2824 m) in ore 4.

Discesa in Valle delle Cerviere al rif. Curò (1915 m).

**Domenica 26:** al passo di Caronella (2612 m) in ore 2.

Discesa a Carona di Valtellina.

Capigita: Franco Maestrini e Emilio Morretti.

## SOTTOSEZIONE DI CLUSONE

### Gite sci-alpinistiche

**5 aprile:** Giro dei laghi;

da Valgoglio per i Laghi Nero, Aviasco, Colombo e Gemelli.

C.G. Gepy Poletti e Flavio Poloni.

**11-12 aprile:** Raduno Internazionale Bergamasco al rifugio Lobbia Alta;

dal Tonale con salita all'Adamello e discesa dal Pisgana a Ponte di Legno.

**25-26 aprile:** Pizzo Sureta (3027 m) e Pizzo Ferrè (3103 m);

da passo Spluga (2113 m) in Svizzera. C.G. Tony Visini.



## TENDE

d'alta quota serie Messner per spedizioni e campi base per alpinismo, trekking, escursionismo, motocicloturismo

## ACCESSORI

— nei migliori negozi d'articoli sportivi

— chiedete i cataloghi a: **FERRINO & C.**, C. Novara, 11 - 10078 VENARIA (TO)

## SEZIONE DI BOFFALORA S. TICINO

Via Privata, 4  
Casella postale n. 3

Si è concluso, domenica 22 febbraio 1987, il corso di sci organizzato dalla nostra Sezione a Champorcher, in Valle d'Aosta, durato quattro domeniche consecutive.

Il bilancio è sicuramente positivo: 30 allievi partecipanti, oltre ai gitanti che hanno sempre gremito i nostri pullman, sole e tempo stupendo durante tutta la durata delle escursioni.

I partecipanti al corso, suddivisi in diversi gruppi, hanno dimostrato apprezzamento per i progressi effettuati in questo periodo.

Si è svolto anche, domenica 1° Marzo la programmata giornata della Amicizia tra Boffalora e Carcofaro, il piccolo paesino della Valle d'Egua dove sorge il nostro rifugio, durante la quale si è svolta la tradizionale gara sociale di sci e di slittino.

Buona la partecipazione soprattutto al pranzo, con oltre 100 commensali e l'immane allegria. Erano presenti il Sindaco di Carcofaro, Vittorio Bertolini, e il Presidente dello Sciclub di Carcofaro, Gianfranco Cantone.

Ricordiamo agli amici e ai soci che ci sono ancora 10 posti disponibili per partecipare al prossimo week-end sulla neve, il 20, 21, 22 marzo in Vigo di Fassa. Non perdetevi l'occasione e iscrivetevi subito in sede.

Il 15 marzo inoltre inizierà anche l'attività del gruppo giovanile con una gita d'allenamento organizzata per ragazzi e ragazze nel Parco del Ticino. Il gruppo giovanile presenterà anche, sabato 14 marzo '87, il concorso per le scuole elementari e medie sul tema: «La vita in montagna».

Vi aspettiamo ogni mercoledì sera dalle 21 in poi nella nostra Sede per ogni ulteriore informazione.

Il consiglio Direttivo

## SEZIONE DI BOVISIO MASCIAGO

P.zza S. Martino, 2  
Tel. 0362/593163

Apertura sede: dalle 21 alle 23.30.  
Mercoledì e venerdì: per tutti i soci.  
Martedì e venerdì: per coro C.A.I.  
Giovedì: per Gruppo Mineralogico Paleontologico e Scuole delle Commissioni.

## Segreteria

Al fine di non interrompere il rapporto assicurativo e l'invio delle pubblicazioni «La Rivista» e «Lo Scarpone» i soci devono provvedere al rinnovo della quota '87 entro il 27 marzo p.v.

## Premiazione gare di sci

La premiazione delle gare sociali di sci alpino, fondo e della scuola di sci si terranno nella nostra Sede venerdì 20 marzo p.v.

## Sci di fondo

Venerdì 10 aprile: in Sede serata conclusiva del 1° Criterium Brianzolo. La serata sarà allietata da canti di cori alpini.

## Escursioni di fine stagione

5 aprile: Silvaplana (Ch).

## SOTTOSEZIONE DI LIMBIATE

## Attività culturali

La Sottosezione di Limbiate nell'ambito del programma attività primaverili '87 propone a tutti i soci ed amici la proiezione di 2 film, in occasione del bicentenario della prima salita del Monte Bianco.

Sabato 28 marzo: Quei giorni sul Bianco.

Sabato 11 aprile: Monte Bianco 1827. Le Piliers du Freney.

Le proiezioni si terranno alle ore 21 presso la Villa Mella in via Dante a Limbiate.

## SEZIONE DI BORMIO

Via De Simoni, 42

## Tesseramento

Purtroppo continua ad essere cattiva abitudine per molti soci aspettare gli ultimi giorni per rinnovare il tesseramento: ricordiamo che il termine per l'iscrizione è il 15 marzo, data oltre la quale scatta la sovrattassa per i ritardatari e, tempo una settimana, scade la copertura assicurativa per il soccorso alpino.

## Programma sci-alpinistico

Come l'anno passato, anche quest'anno è iniziata l'attività sci-alpinistica con l'ottima riuscita del «Trofeo Folgore». L'attività continua, previo cambiamento itinerario in relazione alle condizioni della neve, secondo il seguente calendario:

22 marzo - Savoretta - Responsabile: Alberto Colturi

5 aprile - Forcellino - Responsabile: Luca Martinelli

12 aprile - Piccolo Zebrù - Responsabile: Dario Compagnoni

26 aprile - Piz Palù - Responsabile: Giovanni Majori

10 maggio - Cime circostanti il passo Gavia - Responsabile il presidente Giovanni Peretti e collaboratori tutti i consiglieri.

Ad ogni uscita, seguita dalla competenza e professionalità delle Guide Alpine di Bormio, sarà presente anche uno o più rappresentanti del Gruppo Cinofili del Soccorso Alpino di Bormio, unitamente ai loro magnifici Pastori Tedeschi.

Per coloro che vi vorranno partecipare è indispensabile la prenotazione presso l'Azienda di Soggiorno di Bormio (entro il venerdì sera precedente l'uscita), ove potranno essere richieste più esatte informazioni in merito.

## Soci giovani

Ricordiamo che è già in fase di attuazione il programma, curato da Dario Giacomelli, che dà a tutti i giovani la possibilità di avvicinarsi alla montagna e conoscerla in tutti i suoi molteplici aspetti.

Comunicazioni più precise a riguardo sono spedite direttamente a tutti i soci giovani, oppure sono disponibili in Azienda di Soggiorno.

## Noleggiate attrezzature

Sono state disposte delle convenzioni con i negozi della zona funivia ai fini di poter offrire anche ai soci sprovvisti di attrezzatura la possibilità di partecipare alle uscite con una spesa minima.

## SEZIONE DI DESIO

Via Tripoli, 32

Apertura Sede:  
mercoledì e venerdì dalle ore 21 alle 22,30

## Quote sociali 1987

Le quote sociali per il corrente anno, giusta la deliberazione dell'assemblea dei soci del 29 ottobre 1986, sono così stabilite:

Soci Ordinari	L. 23.000
(compresi 11 numeri del notiziario «Lo Scarpone»)	
Soci familiari	L. 10.000
Soci giovani	L. 6.000

## Tesseramento

Ricordiamo ancora una volta che è in corso il tesseramento per il 1987; si invitano pertanto tutti i soci che ancora non avessero provveduto, a rinnovare al più presto la quota associativa onde non perdere la copertura assicurativa (soccorso alpino) valida fino al 31 marzo, ed interrompere il regolare in-

vio delle pubblicazioni previste. L'assemblea del 25 marzo p.v. è una buona occasione per rinnovare la quota e partecipare ai lavori assembleari.

## Convocazione assemblea

I soci della Sezione sono convocati in ASSEMBLEA GENERALE ORDINARIA per mercoledì 25 marzo, presso la sede sociale in Desio, Via Tripoli, 32, alle ore 19 in prima convocazione e alle ore 21 in seconda convocazione per discutere e deliberare sul seguente:

Ordine del giorno

- 1) Nomina del Presidente dell'assemblea, del Segretario e di due scrutatori;
- 2) Lettura ed approvazione verbale precedente assemblea;
- 3) Relazione del Presidente della Sezione;
- 4) Esame ed approvazione del bilancio al 31/12/1986;
- 5) Elezione del Presidente della Sezione, di quattro Consiglieri e di due Delegati;
- 6) Varie.

Hanno diritto al voto tutti i soci in regola con il tesseramento per il 1986 e che alla data dell'assemblea abbiano compiuto il 18° anno di età.

Ai sensi dell'art. 14) del Regolamento Sezionale, ogni socio può farsi rappresentare, con delega firmata, da altro socio avente diritto al voto il quale non può, comunque, rappresentare più di due soci.

## Programma invernale

Sta avviandosi alla conclusione la stagione invernale 1986/87 e, nonostante tutto, il programma stabilito all'inizio è stato portato a termine sia pure con qualche variazione sul calendario iniziale, e ciò per problemi di innevamento.

Gli ultimi appuntamenti sono i seguenti:

22 marzo - Aprica (Campionato desiano);

5 aprile - S. Caterina Valfurva (Trofeo Galimberti)

Come sempre per ogni informazione e per le iscrizioni rivolgersi in sede alla apposita commissione.

## SOTTOSEZIONE DI NOVA MILANESE

## Assemblea ordinaria

21 gennaio 1987  
Relazione consuntiva 1986 e preventiva 1987

L'attività della nostra Sottosezione si è svolta anche nel 1986 secondo quelle linee collaudate che già in passato si sono dimostrate fruttuose e valide. In collaborazione con la Biblioteca Civica e con l'Assessorato alla cultura abbiamo dato vita alla terza edizione delle 4 serate con la montagna.

Collegandoci con il Gruppo Culturale «San Carlo» ci siamo inseriti nell'organizzazione del Terzo Concorso Fotografico, proponendo una sezione sulla

montagna. Anche qui i risultati ci sono parsi positivi e per l'87 intendiamo riprendere l'esperienza. Nel mese di dicembre, infine, si sono tenute in sede proiezioni di diapositive dei soci: è stata un'iniziativa simpatica e riuscita, che speriamo di riproporre con una più ampia rispondenza nel corso del nuovo anno.

Sul piano sportivo le iniziative hanno subito una battuta d'arresto: le conseguenze del disastro di Chernobyl ci hanno impedito di organizzare la tradizionale SPELAPE', mentre il programma gite, non ha trovato largo riscontro tra i soci e i cittadini. Sono attività cui non possiamo rinunciare assolutamente e il 1987 ci dovrà vedere disposti ad affrontarle con il dovuto impegno.

In sede abbiamo finalmente avviato la Biblioteca, con l'acquisto di opere edite soprattutto dal CAI (guide e manuali), che sono le più richieste. La cosa ci è costata abbastanza e nell'87, pur proseguendo su questa strada, dovremo limitare le acquisizioni. I locali della sede restano ancora una nota dolente: avremmo voluto abbellirli e renderli più accoglienti, ma dobbiamo condividere uno spazio ristretto con altre organizzazioni.

Bene è andato il tesseramento: i livelli dell'anno precedente sono stati pienamente mantenuti e non mancano le possibilità di assistere ad una crescita, piccola ma significativa, del numero dei soci per il 1987.

Ricordiamo infine che il Consiglio Direttivo ha deciso di aderire al Manifesto degli Alpinisti per il Monte Bianco, avviando tra i soci la raccolta delle firme.

Alla fine dell'assemblea si sono svolte le elezioni per il rinnovo del Consiglio Direttivo e della carica di Reggente. Achille Quarello è stato riconfermato Reggente, mentre il Consiglio Direttivo risulta così composto: Sironi Adriano, Gianotti Marco (segretario), Benzi Roberto, Marafante Antonio, Buttacchio Giuseppe, Merluzzi Vincenzo.

## SEZIONE DI GALLARATE

Via C. Battisti, 1

### Assemblea generale dei soci

Tutti i soci della Sezione sono invitati ad intervenire all'Assemblea Generale che si terrà Venerdì, 10 aprile 1987 in prima convocazione alle ore 20,30 ed in seconda convocazione alle ore 21,00 presso la nuova Sede in via C. Battisti, n. 1, per discutere e deliberare sul seguente ordine del giorno:

- 1) Nomina del Presidente dell'Assemblea, del Segretario e di quattro scrutatori;
- 2) Lettura ed approvazione del verbale della precedente Assemblea
- 3) Relazione morale anno 1986
- 4) Presentazione ed approvazione del bilancio consuntivo al 31 dicembre 1986.
- 5) Presentazione ed approvazione del bilancio preventivo per l'anno 1987.
- 6) Scambio di idee sulle linee generali delle prossime attività.
- 7) Elezione del Consiglio direttivo e dei Delegati.

Con l'occasione verranno consegnati i distintivi d'oro ai Soci cinquantenni e venticinquenni ed i diplomi ai partecipanti al Corso di Alpinismo conclusosi lo scorso anno.

### Gite primaverili

**29 marzo** - Monte Resegone - Resp. Simionato e Vanzini

**12 aprile** - Traversata da Levanto a Monterosso - Resp. Gervasini Lorenzo.

### Corso di avvicinamento alla montagna

È in fase di studio l'organizzazione di un corso di avvicinamento alla montagna riservato ai giovani quale base di preparazione al Corso di Alpinismo da tenersi a partire dal prossimo anno. Nelle prossime uscite daremo più dettagliate informazioni al riguardo.

## SOTTOSEZIONE DI CASORATE SEMPIONE

Per la parte invernale dedicata allo sci, rimangono da effettuare le seguenti gite.

**29 marzo** - Cervinia

**12 aprile** - Courmayeur con eventuale traversata del Bianco.

Il programma escursionistico/alpinistico si articolerà su sei uscite e precisamente:

**17 maggio** - Gita di avvicinamento giovani alla montagna in località da destinarsi.

**31 maggio** - Gita in Grigna al rif. Rosalba

**13/14 giugno** - Rif. Quintino Sella salita al Castore.

**4/5 luglio** - Rif. Vittorio Sella con salita alla Gran Serra.

**20 settembre** - Cinque Terre con escursione.

**8 novembre** - Castagnata Sociale. Ricordiamo che la Sede della Sottosezione è aperta tutti i martedì dalle ore 21 alle ore 23.

## SEZIONE DI LODI

C.so Vittorio Emanuele, 21

### Assemblea ordinaria

È indetta per venerdì 3 aprile l'Assemblea della Sezione che si terrà presso la Sede in C.so V. Emanuele, 21 in prima convocazione alle ore 20, ed in seconda convocazione alle ore 21.

Possono partecipare tutti i Soci in regola col versamento della quota 1987, ed hanno diritto al «VOTO» tutti i Soci maggiorenni.

All'Ordine del giorno: Nomina del Presidente dell'Assemblea - Relazione morale e finanziaria - Bilancio di Previsione 1987 - Relazione dei Revisori dei Conti - Consegna Aquile d'Oro ai Soci venticinquenni, votazioni per elezione del Consiglio, scaduto il 31/12/1986 e rieleggibile.

### XXIX Campionato Lodigiano di sci

Si è tenuto sulle nevi del Monte Pora il 19 gennaio con la partecipazione di 80 concorrenti, suddivisi nelle categorie: Provetti-Ragazzi-Veterani. Campione Lodigiano per il 1987 Lo Piano Giorgio seguito da Guercilena e Maraschi. La premiazione è stata fatta dal Presidente dr. Bignamini Pierluigi.

### Gite invernali

Si conclude col fine settimana del 20/21/23 marzo a Marileva in Val di Sole la stagione sciistica. Soggiorno presso l'Hotel Pancrazzi con le seguenti quote di partecipazione - Soci L. 125.000, non Soci L. 135.000 comprensivi del giornaliero.

Le altre gite si sono svolte al Monte Pora ed a Madesimo.

### Programma gite estive

È in preparazione il «Programma» che sarà presentato in occasione dell'Assemblea. Prevede gite domenicali, gite di più giorni con permanenza in rifugio ed una gita turistica che già da qualche anno è particolarmente sentita con tutto esaurito, dato anche il contenimento del prezzo.

### Rinnovo quota sociale 1987

Già un buon numero di Soci affezionati ha rinnovato la quota, ci rivolgiamo ai pochi ritardatari, avvertendoli che col 31 marzo scade per loro l'invio della «Rivista» e più che altro l'assicurazione. La Sede è aperta nelle sere di mercoledì e venerdì dalle ore 21.

## SEZIONE DI PADERNO DUGNANO

Via Cotti Zelati, 51

Apertura Sede: martedì e venerdì dalle ore 21

### 6° Corso intersezionale di alpinismo giovanile

Organizzato dalle sezioni di Barlassina, Bovisio M. e Paderno Dugnano. Vedi programma nella pagina alpinismo giovanile.

### Assemblea generale dei soci

Martedì 27 gennaio 1987.

Presenti circa 60 Soci, si è tenuto un ampio dibattito sulle attività svolte dell'anno del Quarantesimo e su quelle in programma per il 1987.

Su proposta del Consiglio in carica, si è avuta una votazione, trattandosi di straordinaria amministrazione sulla decisione di congelare, attraverso una operazione bancaria, la quota eccedente il pareggio del Bilancio, pari a lire 15.000.000 da usare per l'acquisto di una Casa Alpina, da destinare al soggiorno estivo od invernale di tutti i nostri soci e simpatizzanti. La proposta è stata approvata con entusiasmo all'unanimità.

Lasciamo ora la parola al Presidente stralciando dalla sua relazione le note più significative ed impegnative:

«..... Proprio dall'esperienza di chi ci ha preceduti o immaturamente lasciato, nasce il nostro impegno verso i giovani; noi cerchiamo di organizzare e realizzare ogni genere di attività intesa e far partecipi i giovani in numero sempre maggiore.

Il C.A.I., è innegabile ormai, sta trovando una sua dimensione, ed una funzione sociale molto precisa.

Una nuova dimensione perché finalmente cominciamo ad interpretare lo statuto del Club Alpino Italiano, e non ne ignoriamo più le regole; collocazione precisa perché l'unanime riconoscimento ci ha fatto capire che agli ideali sportivi abbiniamo una chiara vocazione sociale, perché montagna è anche cultura. Non c'è soltanto l'alpinismo con gli scarponi o con gli sci, c'è anche l'alpinismo «parlato», ossia quel complesso di manifestazioni culturali, conferenze, proiezioni, cori, lezioni teoriche organizzate per soci e simpatizzanti, ci sono le pubblicazioni, la biblioteca a disposizione di tutti i soci. Supporto di cultura questo, proficuo scambio di idee a confronto di diverse esperienze vissute da ciascuno: preoccupandoci di insegnare, a chi alla montagna si avvicina, di fare attenzione alla parete a cui piedi e mani devono affidarsi con sicuri appigli, ma preoccupandoci soprattutto di stimolare la loro attenzione per un fiore che sboccia su una roccia o per uno scoiattolo che cerca di nascondersi su un abete più alto. È necessario, direi indispensabile, aiutare i giovani a recepire questi valori, perché si impegnino a difendere la montagna, nella sua bellezza, nel suo

## SEZIONE DI CASLINO D'ERBA

Apertura Sede: martedì e venerdì dalle ore 21 alle 23

### Programma attività

**29 marzo** - Campionato sociale «Slalom Gigante» ai Piani d'Erna

**12 aprile** - gita sciistica annuale: a Courmayeur traversata del Monte Bianco

**16 aprile** - Premiazione campionato sociale.

Chiusura scuola sci con premiazione degli allievi

Chiusura stagione sciistica.

Durante la serata saranno premiati i soci venticinquenni

Riccardo Arnaboldi, Carlo Mantegazza, Vittorio Masciadri, Alberto Trabattoni.

equilibrio di Flora e Fauna, nel suo ambiente naturale.

Scrivo sul nostro giornale che l'auspicio migliore nell'anno del quarantesimo era proprio questo; che il settore culturale-giovanile si sviluppasse in questa direzione; questo è il tema sul quale siamo riusciti a concludere un incontro con le scuole della nostra città e a maggior chiarimento del quale vi leggo una relazione del valido amico Enrico Tradati che, con l'aiuto del solo attivissimo Libero Acomonti ha portato avanti e particolarmente approfondito (Il resoconto è riportato in altra pagina).

... Come vedete, stiamo attraversando un momento di trasformazione e di evoluzione che apre prospettive interessanti anche per il settore giovanile e per la gestione del territorio, come servizio offerto al cittadino.

L'alpinismo deve uscire dagli schemi tradizionali e trovare nuovi ruoli come creatore di obiettivi turistici, di idee per il tempo libero, di spazi verdi; deve ribaltare i modi di vita cittadina per recuperare un rapporto più tranquillo e normale con la natura: i soci ed i simpatizzanti del C.A.I. devono ergersi a guardiani del territorio.

Ripeteremo sempre la scuola di sci, il corso di ginnastica presciistica e formativa, il raduno autosciatorio, il «Città di Paderno» per lo sci, il concorso fotografico, le gite e, soprattutto, il «Palio dei Campanili» che, ormai, sta contagiando e coinvolgendo tutta Paderno Dugnano, dalle autorità comunali ai consigli di quartiere, dalle scuole agli oratori, dalle società sportive ai genitori. Sono convinto che questo Palio voluto ed improvvisato dal C.A.I. per festeggiare con la gioventù il nostro 40° di fondazione, questa manifestazione, da sola ci ha spianato una strada sin'ora piena di ostacoli e ci ha letteralmente spalancata la porta delle nostre scuole.

Malgrado grosse innegabili soddisfazioni, nonostante gli attestati di stima e le iniezioni di fiducia che ci provengono da più parti, ci stiamo seriamente interrogando: parlare di futuro o meglio di prospettive per il futuro di una sezione come la nostra non è certamente cosa facile.

Non certo per quanto riguarda le idee. Quelle ci sono ed anche parecchie. Le difficoltà che possono nascere sono date dal fattore organizzativo.

La nostra sezione ha già una attività fiorente e per la quale abbiamo man mano risolto i problemi secondo una logica di efficienza che prende a modello i comportamenti aziendali. Quindi la nostra attenzione non deve essere distolta da questi aspetti organizzativi.

Per poter potenziare quanto già esiste ed organizzare qualcosa di nuovo non basta l'impegno e il sacrificio di pochi volenterosi che, da sempre, si sobbarcano l'enorme mole di lavoro derivateci dai già troppi impegni.

Reggeranno? O fino quando potranno reggere?

Il nostro problema da risolvere, credetemi, non è certo di natura economica, il grosso problema è quello di trovare forze nuove, forze fresche, è quello di ottenere una vostra collaborazione nei limiti delle personali possibilità. Ciascuno di voi può fornire un piccolo o grande contributo, purché contributo sia! Fatelo per tutti i ragazzi, fatelo per i vostri figli!...

## SEZIONE DI SESTO S.G.

Via F.lli Bandiera, 25

### Conferenze

Il Cai SESTO S.G. organizza per il 1987 una serie di conferenze sul tema «Ambiente Montagna: Avventura e Tutela».

Dopo la prima conferenza, tenuta il 17 febbraio da Alberto Re (Cina: Muztagh-Ata 7546 m), sono in programma:

**7 aprile** - Spazioarte, via Cavallotti, ore 21

Sergio Martini - Due Ottomila: Un'estate (Nanga Parbat e Annapurna)

**10 marzo** - Spazioarte, via Cavallotti, ore 21

Giuseppe Cazzaniga (Franzin) - Traversata sci-alpinistica delle Alpi.

**16 maggio** - Sala Consigliere Comune, ore 16

Conferenza dibattito condotta da Silvia Metzeltin Buscaini, con la partecipazione di personalità del mondo politico, protezionistico, degli enti locali montani, del CAI sul tema: «Montagna Museo o Montagna da Vivere?» Ingresso Libero.

### Assemblea generale dei soci

È convocata martedì 24 marzo presso la sede CAI in via F.lli Bandiera, 25 alle ore 20,30 in prima convocazione, ed alle ore 21,30 in seconda convocazione.

### Gita

**Domenica 10 maggio** - Sentiero dei Castagni - Stresa. Informazioni dettagliate in sede.

## SEZIONE VALTELLINESE

Via Trieste, 27 - Sondrio

### Convocazione dell'Assemblea Ordinaria

I Signori Soci sono convocati in Assemblea Ordinaria presso la sede di Sondrio - Via Trieste, 27 - **Venerdì 20 marzo 1987**, alle ore 20 in prima convocazione e alle ore 21 in seconda convocazione, per discutere e deliberare sul seguente

#### ORDINE DEL GIORNO

- 1) Relazione morale e finanziaria; discussione e approvazione;
- 2) Consegna del distintivo speciale ai

Soci con iscrizione ventiquennale e cinquantennale;

3) Approvazione del nuovo regolamento sezionale;

4) Quote sociali 1988;

5) Elezione cariche sociali:

5 consiglieri; 3 revisori dei Conti; 5 delegati

6) Elezione di tre rappresentanti nella Fondazione Bombardieri;

7) Varie ed eventuali.

Sono scaduti:

I consiglieri: Guido Combi, Edoardo Della Cagnoletta, Piero Della Vedova, Bruno Glaviano, Marco Sanna.

I Revisori dei Conti: Carlo Boschetti, Pietro Carnazzola, Gino De Marzi

I Delegati: Dario Battoraro, Bruno De Dosso, Piero Della Vedova, Enrico Giannati, Giacomo Meago.

Dal nostro archivio risultano i seguenti soci cinquantennali:

Mario Andreani, Meri Bianchini Andreani, Albino Garzetti, Ercole Isella, Carla Sigismund.

**Soci ventiquennali:**

Lamberto Barchiesi, Giuseppe Bettini, Cecilia Busi, Dario Faggi, Aldo Faggi, Benvenuto Gusmeroli, Maria Luisa Lucini, Adele Maranta Meriggi, Antonia Marlianici, Irene Parolo, Giuseppe Piganzoli.

Qualora fosse stato omissso il nominativo di qualche socio con iscrizione ventiquennale o cinquantennale, l'interessato è invitato a darne comunicazione alla segreteria.

## SEZIONE DI VIMERCATE

Via Terraggio Pace, 7

Apertura Sede:

mercoledì e venerdì dalle 21. Il venerdì sera è dedicato ai soci che vogliono proiettare le proprie diapositive.

### Rinnovo iscrizione

Preghiamo coloro che non avessero ancora rinnovato la propria adesione al CAI a farlo il più presto.

Questo è infatti l'ultimo numero de «Lo Scarpone» inviato a chi non è in regola con le quote sociali.

### Gite sciistiche

**29 marzo** - Salice D'Uzio (finale Trofeo Banco del Monte) partenza ore 5.

**12 aprile** - Courmayeur (campionato Sci Club Lombardia)

Per informazioni telefoniche relative alla gite e alla attività agonistica di discesa rivolgersi al Sig. Andreoni (648494).

### Traversata sciistica del Monte Bianco

Partenza per questa classica, domenica 12 aprile ore 4.30 da piazza Unità d'Italia: il pullman condurrà i partecipanti alla stazione di partenza della funivia del Bianco a Courmayeur e lì aspetterà il pomeriggio a Chamonix.

Si raccomanda di non dimenticare la carta d'identità e un paio di scarpe per l'eventuale ultimo tratto di discesa da effettuare a piedi.

### Gite escursionistiche

**26 aprile** - Monte Alben 2019 m (Prealpi Bergamasche). Partenza ore 7. in auto fino a Cornalba (km. 70). Salita alla vetta in circa 3.30 ore.

Attrezzatura: ghettoni e piccozza. Difficoltà: sentiero e canalone con neve.

## SEZIONE DI VEDANO AL LAMBRO

Via S. Stefano, 73

### Assemblea annuale

**28 marzo 1987**

Presso la Sala della Cultura alle ore 21 è convocata l'assemblea ordinaria dei Soci della Sezione con il seguente ordine del giorno:

— bilancio consuntivo 1986 e preventivo 1987

— rendiconto attività sociali ed attendamento S. Antonio di Mavignola 1987

— Presentazione programma 2. corso di roccia effettuato in collaborazione con la Sezione di Mariano Comense.

### Tesseramento

Ricordiamo che il termine di iscrizione ai fini assicurativi è il 31 marzo 1987, il rinnovo del tesseramento si effettua presso la Sede nelle serate di mercoledì e venerdì e per lo Sci CAI il martedì e giovedì.

Si rammenta che il termine ultimo per il rinnovo del tesseramento sarà il 15 giugno 1987.

## SEZIONE DI LIMA PERÙ

San Martin 751  
Miraflores - Lima 18 - Perù

Gli amici della sezione Margaroli del CAI Lima si incontreranno il 23 e 24 maggio a Tarvisio per poi proseguire al rifugio Grego.

Sarà presente all'incontro anche il presidente della sezione Salvetti richiamato in Italia da tanti impegni: incontrare i suoi soci-amici, partecipare all'adunata degli Alpini e incontrare i soci che intendono portare la loro passione alpinistica sulle Ande.

I giorni degli incontri, che avranno come base Albese, saranno resi noti con un successivo comunicato.

# MURSA

Collana Avventura e sport

Giancarlo Corbellini

## KARAKORUM

novità

Turismo e trekking fra natura e storia  
Alla scoperta del Karakorum pakistano, indiano e cinese

Giancarlo Corbellini

## SUI SENTIERI DEL MONDO

Guida all'escursionismo e al trekking  
Patrocinato dal Club Alpino Italiano

Collana **HELP**

G. Corbellini

ISTRUZIONI DI  
TREKKING

J. E. Palkiewicz

ISTRUZIONI DI  
SOPRAVVIVENZA

G. Peretti

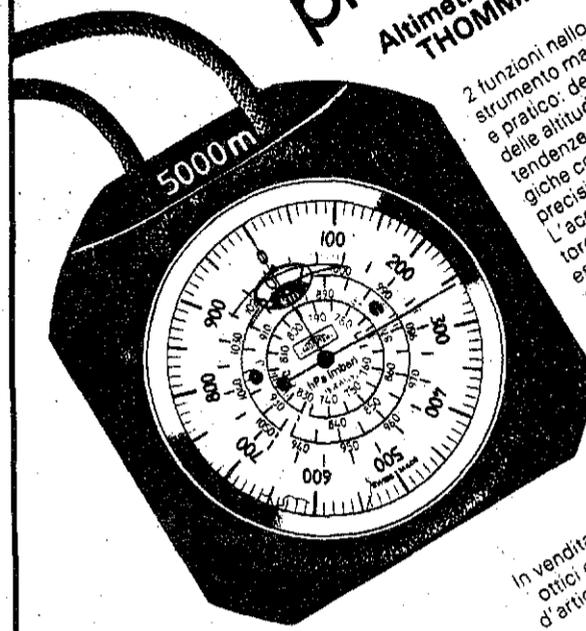
ISTRUZIONI DI  
SOPRAVVIVENZA  
SULLA NEVE

# MURSA

THOMMEN

Sicuri perché  
precisi

Altimetro-barometro  
THOMMEN, il migliore!



2 funzioni nello stesso  
strumento maneggevole  
e pratico: determinazione  
delle altitudini e delle  
tendenze meteorolo-  
giche con grande  
precisione!  
L'accompagna-  
tore ideale per  
escursionisti,  
alpinisti,  
pescatori  
sportivi  
ecc.

In vendita presso  
ottici e negozi  
d'articoli sportivi

**WILD ITALIA S.p.A.**

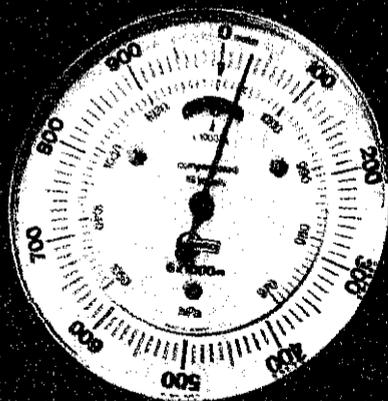
Via Quintiliano, 41 - 20138 MILANO  
Tel. 02-5064441 (r.a.)

**BARIGO Barometerfabrik - Schwenningen**



Se noi della Barigo costruiamo altimetri per paracadutismo sportivo e militare, altimetri ai quali è legata la riuscita di un lancio e la stessa vita di un uomo, non abbiamo problemi nel costruire altimetri da montagna affidabili e precisi. Uguali sono la meccanica e la tecnica di produzione.

CARATTERISTICHE



**ALTIMETRO-BAROMETRO  
DI PRECISIONE 6000**

LEADER INDISCUSSO NELLA  
PRODUZIONE DI ALTIMETRI

IN VENDITA NEI PIU' QUALIFICATI NEGOZI DI OTTICA, ARTICOLI SPORTIVI E TECNICI

Distribuzione esclusiva per l'Italia:

**SPIGE INTERNATIONAL S.p.A. - 20144 MILANO - Via Solari, 23 - Tel. 02/8323041-2-3 - TLX 313205 METEOR**

## TUTTO per lo SPORT POLARE

di Carton

SCI • MONTAGNA • SPELEOLOGIA • CALCIO • TENNIS

SCARPE PER TUTTE LE SPECIALITÀ

sconto 10% ai soci C.A.I.

20123 MILANO - VIA TORINO 52 (primo piano) TEL. 8050482  
VIA TORINO 51 - TEL. 871155



## ITALOSPORT

SCI - SCI ALPINISMO - ROCCIA

50 anni di esperienza per darvi oggi il meglio

SCONTI AI SOCI C.A.I.

MILANO - Via Lupetta, 5 - tel. 8052275  
C.so Vercelli, 11 - tel. 464391

DA 16 ANNI A S. CRISTINA



## SCUOLA di ROCCIA VAL GARDENA

PER PRINCIPIANTI E PROGREDITI

Corsi settimanali da luglio a settembre vitto alloggio nel rifugio COL RAISER gruppo dell'Odle mt. 2106.

Informazioni e iscrizioni presso:

SCUOLA di ROCCIA VAL GARDENA - COL RAISER  
I - 39047 S. CRISTINA (BZ) - Tel. 0471/76302  
FUORI STAGIONE: TEL. 0471/73069

QUANDO LA MONTAGNA  
DIVENTA  
IMPEGNO SPORTIVO

## BRAMANI

I MATERIALI TECNICAMENTE PIÙ AVANZATI  
CASSIN - SIMOND - CHARLET - MOSER - LAFUMA - MILLET - GALIBIER  
INVICTA - MONCLER - CERRUTI - CAMP - GRIVEL - CIESSE - ASOLO  
SCARPA - KOFELACH - FILA - BERGHAUS - KARRIMOR

VIA VISCONTI di MODRONE, 29  
20122 MILANO Tel. 760336 - 791717  
Per articoli d'alpinismo  
sconti ai soci C.A.I.



## DAMENO SPORT

Specializzato in:

Alpinismo      Sci da      Sci  
Discesa e Fondo Alpinismo



Via A. Costa, 21 - Milano  
Telefono (02) 2619760

SCONTI  
SOCI C.A.I.

## A. G. A. I.

Associazione Guide Alpine Italiane  
28026 Omegna (No) - Via Carrobbio, 31  
Tel. 0323-63409



## A. Guida Alpina Gianfranco Sappa

### Proposte

Dal 2 al 5 aprile - Il giro del M. Rosa «soft».

Per chi ama le discese in fuoripista e un po' meno le risalite con le pelli di foca.

Dal 11 al 17 aprile - Settimana bianca fuori pista sugli splendidi percorsi primavera di Courmayeur, La Thuile, Chamonix.

Dal 20 al 25 aprile - Giro del Gran Paradiso con salita alla vetta.

Splendida traversata nel Parco Nazionale ammirandone la stupenda flora e fauna.

1/2/3 maggio - 3 giorni con gli sci sui ghiacciai del M. Bianco tra Italia, Francia e Svizzera (Courmayeur, Vallée Blanche, Rif. Argentière, Ghiacciaio di Tour) dal 7 al 10 maggio - Giro del M. Rosa

- Per buoni-ottimi sciatori alpinisti, un'itinerario grandioso su ghiacciai immensi.

Per informazioni e programmi scrivere o telefonare a: Sappa Gianfranco - A. Guida Alpina - Via Lyssandrin, 10 - 11013 Courmayeur - Tel. 0165/844342.

piazzola per l'elicottero... e soprattutto si effettueranno splendide gite tra la Valzurio, il Monte Ferrante e il Pizzo di Petto al cospetto della grande parete Nord della Presolana.

**Materiali Individuali:** Sci, Scarponi, Attacchi da Sci Alpinismo, Pelli di Foca adesive. FITRE consigliato, Imbragatura da Alpinismo. Pala da neve.

**Quota di partecipazione**  
Corsi settimanali durata 5 gg. L. 340.000 Periodi: 15/20 marzo; 29

marzo - 3 aprile; 12/17 aprile

Mini Stage durata 3 gg. L. 220.000 Periodi: 1/3 maggio

Le quote comprendono la pensione completa, l'accompagnamento e l'istruzione da parte delle Guide Alpine, l'uso dei materiali didattici e alpinistici comuni, l'assicurazione.

**Informazioni e prenotazioni**  
Guida Alpina Andrea Savonitto - Maestro di Alpinismo - Tel. 02/603675 (Abitazione) - 0346/51105 (Rifugio).

## Le iniziative di Cesare Cesa Bianchi

### aprile

Scialpinismo di ricerca, di ampio respiro, di lunghe ma non impegnative traversate è lo scialpinismo nel gruppo del Gross Venediger che Cesa Bianchi propone per le vacanze di Pasqua.

(17-20 aprile L. 190.000 con 4 partecipanti, L. 370.000 con 2 partecipanti).

Dal 30 aprile al 3 maggio, facile scialpinismo in alta quota nell'Oberland Bernese dove la discesa prevale sulla salita. (L. 190.000 con 4 partecipanti, L. 370.000 con 2 partecipanti).

Scuola di scialpinismo ai piedi del Sasso Piatto, a Sciliar in un paesaggio straordinario al centro dei gruppi dolomiti più famosi: il Catinaccio, il Sassolungo, il Sella, le Odle. (20-26 aprile L. 329.000 mezza pensione). Spedizione all'Alpamayo 5947 m, «La più bella montagna del mondo» e all'Huascaran 6768 m, la vetta più elevata del Perù. (Fine maggio-giugno. Prezzo in preparazione).

**maggio**

Due impegnative scialpinistiche per buoni sciatori alpinisti: il Grand Combin dalla Cabanne de Panossière (16/17 maggio) e il Monte Bianco dai Grands Mulets (30/31 maggio).

L. 110.000 con 4 partecipanti, L. 215.000 con 2 partecipanti.

Montagna giovane: una vacanza diversa, uno sport nuovo e formativa per ragazzi da 8 a 13 anni. Dal 29 giugno all'11 luglio al rifugio Forni 2176 m in provincia di Sondrio. L. 750.000 con 6 partecipanti, L. 925.000 con 4 partecipanti (Tutto compreso).

Richiedere programmi dettagliati a Cesare Cesa Bianchi P.za Repubblica 26 20124 Milano Tel. 02/6591871 o 031/643002.

## Centro di alpinismo moderno Rifugio Albani

### Ski sauvage e fuoripista

Corsi completi e brevi stage d'introduzione e perfezionamento allo sci fuoripista e in neve profonda nel vasto area servito dalle seggiovie di Colere 2100.

Massimo il divertimento nell'indimenticabile atmosfera di un vero rifugio alpino.

**Materiali Individuali:** Sci e scarponi da discesa o sci Alpinismo, Cinturini di sicurezza sugli attacchi. Consigliato Fitre (Trasmittente da slavina).

**Quota di partecipazione:** Corsi settimanali durata 5 gg. L. 320.000 Date:

5/10 aprile, 21/25 aprile

mini Stage durata 3 gg. L. 200.000 Date: 18/20 aprile

Mini Stage durata 2 gg. L. 120.000 Date: 21/22 marzo

Le quote comprendono la pensione completa, l'accompagnamento e l'istruzione da parte di Guide Alpine, l'assicurazione.

### Sci alpinismo

Se sei stufo delle solite code e sei alla ricerca di una montagna ancora incantata questi corsi fanno per Te.

S'impareranno tutte le tecniche di salita e discesa in neve profonda, la scelta del percorso e l'individuazione dei pericoli, l'autosoccorso e la costruzione di una barella improvvisata, l'uso dei segnalatori, l'approntamento di una

**Le guide e gli aspiranti guide che intendono usufruire di questa rubrica per comunicare le loro proposte e i loro programmi sono pregati di inviare brevi testi dattiloscritti accompagnati dagli opuscoli illustrativi.**

# Bernina

## Forte, dolce, modella e protegge.

### UOMO

La maglia cintura a forte sostegno tiene lontano il freddo e l'umidità, lascia completamente liberi nei movimenti, assicura otto ore sulla neve in assoluto confort. E' lana fuori e puro cotone mercerizzato dentro, tutta tubolare, anallergica, elasticizzata. Modello mezza manica, color bianco: art. 1001

TAGLIE  
II - III - IV - V - VI

### SPECIALE DONNA

Il tipo donna maglia tubolare a canotta con cintura e reggiseni incorporati è fornibile nel modello a spalla larga. art. 3018.

TAGLIE  
II - III - IV - V - VI



RITAGLIA E SPEDISCI A: **MANIFATTURA BERNINA**

**VIA MAZZINI, 1 23014 DELEBIO (SO)**

**TEL. 0342/685206**

ORDINATIVO MINIMO QUATTRO PEZZI

Vogliate spedirmi in contrassegno:

N° ..... **MAGLIE ART. 1001** al prezzo di L. 23.500 + 9% IVA cadauna

N° ..... **MAGLIE ART. 3018** al prezzo di L. 23.500 + 9% IVA cadauna

COGNOME ..... NOME .....

VIA ..... CITTA' .....

PROV. .... C.A.P. .... FIRMA .....

**SPECIFICARE LE TAGLIE O MISURE RICHIESTE**



# SABATO MONTAGNA

I piumini, le giacche,  
le maniche staccabili, i parka,  
i giubbotti, le tute e  
i pantaloni da sci, le felpe,  
le maglie, l'intimo in grigio,  
le calze, le scarpe.

  
**Champion**  
THE FABRIC LINE  
UFFICIO VENDITE NUVA SRL